ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Giovedì 2 Giugno 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2330

La grande riforma sociale attuata dal Fascismo

difesa in un discorso polemico alla Camera dal sottosegretario alle Corporazioni

Il discorso dell'on. Bottai

ROMA, 1

Oggi alla Camera, in sede di discussione del bilancio delle Finanze, il sottosegretario alle Corporazioni ha fatto le annunciate dichiarazioni.

L'on. BOTTAI dichiara che per ordine del Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, illustrerà la struttura organica del nuovo Ministero, delineandone i compiti, descrivendone il metodo di lavoro, prospettandone gli sviluppi avvenire e ponendo alcuni dei problemi che nella sua sfera di azione si comprendono.

Il Ministero delle Corporazioni non ha ancora il suo assetto definitivo ed autonomo, e sul bilancio dello Stato, sul quale, del resto, e per la snellezza del suo organismo e per la disponibilità del fondo suo proprio, che si costituirà con la quota del 10 per cento da trarsi dai contributi che spettano alle associazioni sindacali, graverà in misura assai modesta. Ma intanto esso ha conquistato una sua tipica posizione, che si lega indissolubilmente ai caratteri più propri del regime fascista. Nel Ministero delle Corporazioni, infatti, si perfeziona e si potenzia, come è logico e necessario, un sistema che erige il sindacato, strumento di rivoluzione politica e sociale, alla dignità di ente pubblico, organo indiretto della azione dello Stato.

I compiti del Ministero delle Corporazioni

Ricordando le parole del Duce, quando si insediò al Ministero delle Corporazioni, l'oratore rileva che questo è un delicato e complesso organo di collegamento, che riceve, coordina, disciplina e irradia le energie sociali, che in esso convengono per essere immesse nello Stato, onde attingerne direttiva d'azione e prestigio di autorità. Considerando questo suo compito caratteristico, il Ministero delle Corporazioni non può paragonarsi a nessuna delle grandi amministrazioni dello Stato. Gli elementi che ne formano la struttura hanno solo in parte e solo nella forma andamento e funzionamento di organi burocratici. Scarsi sono infatti i suoi servizi amministrativi. Ma, sol che si proceda verso gli organi corporativi e da essi si ascenda verso il Consiglio nazionale delle Corporazioni, l'orizzonte si allarga su campi d'azione che sono ancora in gran parte da esplorare. Si tratta di un mondo che si può dire ancora in formazione. Le corporazioni sono ancora da nominare, i rapporti tra corporazioni e Consiglio e tra Consiglio e Ministero sono ancora da definire.

Tuttavia, questa serie di problemi non ha che un carattere secondario dinanzi al problema dei rapporti tra ordinamento corporativo e il sistema generale amministrativo dello Stato. Ma di tal problema l'oratore si limita a dare la semplice enunciazione, per attenersi al compito più modesto di rendere conto di alcune questioni che interessano la struttura e le funzioni del corpo amministrativo. Avverte che ogni sistemazione non poteva e non voleva essere che iniziale, provvisoria: in un certo senso sperimentale. I mezzi di personale e di dotazione finanziaria sono assai ristretti. Ai servizi amministrativi sono preposte due Direzioni generali, sulla base di due divisioni ciascuna, di 30 funzionari in tutto del gruppo A), 17 del gruppo C) e 17 fra commessi e inservienti.

Un riconoscimento della singolare missione affidata al Ministero sta nella facoltà attribuitagli col decreto del marzo scorso, di istituire Commissioni consultive speciali permanenti per lo studio di determinati problemi su argomenti relativi al compito del Ministero e per la direzione di riviste e periodici a carico del fondo fuori bilancio. Il Ministero risulterà così un poco il centro propulsivo dell'idea fascista.

E poichè il Fascismo attribuisce alla nuova cultura corporativa una importanza generale, occorre farla penetrare nel popolo come una energia formatrice di coscienze e promotrice di un nuovo orientamento mentale e spirituale. A tal fine, sotto gli auspici del Ministero, si è iniziata la pubblicazione di una rivista *Il Diritto del Lavoro*, dedicata alla trattazione delle materie economiche, giuridiche e sociali, secondo il metodo fascista, sociologico, antirazionalista e pubblicistico. Alla rivista è legato il Bollettino del Ministero. Intorno le sono sorti, per iniziativa privata, centri di cultura, di studio e di propaganda.

L'inquadramento sindacale

La vita ufficiale del Ministero ha avuto inizio il 31 luglio dello scorso anno, e degna di rilievo è l'opera svolta in breve volgere di mesi dallo scarso manipolo di funzionari reclutati dalle altre amministrazioni. Primo compito del Ministero fu l'inquadramento dei vari ordini professionali. Se la maggior parte di questa opera di creazione può dirsi compiuta, vi sono però aspetti che debbono in un certo senso considerarsi sperimentali e quindi suscettibili di revisione. E ciò perchè la produzione moderna è così complessa che molti dei suoi problemi di organi d'azione sindacali non possono risolversi se non con l'ausilio dell'esperienza.

Fino ad ora sono state riconosciute le sei Confederazioni dei datori di lavoro, la Confederazione che raggruppa i lavoratori manuali e intellettuali e una Federazione autonoma per gli addetti ai trasporti marittimi ed aerei. Ogni Confederazione si è sindacalmente inquadrata con quegli atteggiamenti diversi rispondenti all'intrinseca diversità delle attività rappresentate. L'inquadramento è, a tutt'oggi, completo per i datori di lavoro dell'agricoltura e dei trasporti marittimi ed aerei; quasi completo quello dei lavoratori e quello degli addetti dei trasporti marittimi ed aerei e quello dei datori di lavoro bancario; molto innanzi quello dell'industria, del commercio e dei trasporti terrestri.

Appena agli inizi è quell'organizzazione di scuole professionali, di istituti di assistenza economica e di educazione morale e nazionale, di istituti per il miglioramento della produzione, della cultura dell'arte nazionale. Per ora sono state riconosciute: una sezione economico-finanziaria della Confederazione bancaria, che ha funzioni di assistenza economica e di incremento tecnico e culturale e un'associazione tra gli industriali cotonieri collaterale alla Federazione per l'industria cotoniera.

La scelta degli uomini

Al problema dell'inquadramento si connette, come la stessa parola suggerisce, il problema dei quadri. Non è impresa agevole dare al complesso e multiforme inquadramento uno stato maggiore in tutto degno e preparato. Non sempre gli uomini di buona volontà hanno la capacità necessaria, e non sempre gli uomini capaci hanno la buona volontà. Certo è però che non deve essere permesso a chicchessia credere che ai posti delle dirigenze sindacali possano accedere, o attraverso la disoccupazione forzata, cui la mancanza di qualsiasi serio titolo di cultura, di moralità, di attitudine costringe, o attraverso l'inconfessata speranza di trasmettere dagli organismi politici a quelli sindacali la funzione incubatrice delle ambizioni parlamentari. (*Vivi applausi*). Dirigere un'associazione sindacale non significa semplicemente accozzare degli uomini per la difesa e l'offesa sul classico terreno di scontro del salario, ma lavorare su un determinato piano economico sociale, politico, che s'ha da conoscere con esattezza in tutti i suoi elementi. (*Applausi*). Può assicurare la Camera che a ciò vigila la volontà del Duce. Le attuali deficenze sono esattamente individuate.

Quanto all'imposizione ed esazione dei contributi obbligatori, non poche nè lievi furono le difficoltà da vincere, per la molteplicità delle categorie obbligate ai versamenti, per la varietà dei rapporti di lavoro. Ma tutte le difficoltà sono state superate, e le riscossioni procedono oggi regolarmente con metodi diversi per le diverse categorie. Unico per tutti è il criterio che il contributo deve corrispondere alla prestazione effettiva ed immediata, da parte delle associazioni delle opere, e dello Stato, che ne fruiscono di quei compiti di assistenza di tutela e di educazione, che un tempo l'avidità di guadagno dell'organizzatore taglieggiava fino alla soppressione. Il contributo è un impegno solenne a carico del quale non saranno consentiti parassitismi di sorta. (*Vivi applausi*).

Stringente confutazione di critiche ginevrine

Venendo alla Magistratura del lavoro, istituto fondamentale del nuovo ordinamento, rileva che essa non è un semplice organo di arbitramento, sia pure obbligatorio, ma una vera e propria forma di giurisdizione. Già, presso ogni Corte d'Appello, la Magistratura è costituita e pronta ad esercitare le funzioni delicatissime che il legislatore le affida, col darle non solo il compito di decidere in merito alle controversie derivanti da patti di lavoro già formulati, ma anche la potestà di formulare nuove condizioni di lavoro investendolo in tal modo anche di una sfera amplissima di diritto equitativo cui sola guida e solo limite sono gli interessi della produzione. Creando questa superiore e imparziale giustizia di Stato, i cui organi presentano le necessarie garanzie di tecnicismo giuridico e di competenza pratica, il cui regolamento di procedure è snello e rapido così come purtroppo non è quello dell'attuale nostro Codice civile, lo Stato ha voluto affrontare, su una base realistica, la serrata e lo sciopero, unendoli come infrazioni penali. L'azione della Magistratura verrà dal Ministero seguita, ai fini di una sistematica rilevazione statistica delle sentenze giurisdizionali. E' però da augurarsi che alla Magistratura le associazioni sindacali e gli organi sappiano, mercè il più intenso lavoro di conciliazione, riserbare le questioni più ardue, quelle la cui risoluzione possa avere carattere esemplare e indicativo per tutti i ceti della produzione.

La "Carta del Lavoro,,

Mentre il Ministero svolgeva queste funzioni, un'impresa di particolare importanza gli era affidata dal Capo del Governo. Intende parlare della «Carta del Lavoro», che costituisce a tutt'oggi l'esperimento supremo della collaborazione tra le classi: precipua ragion d'essere del Regime. Voluta, elaborata e formulata dal Duce, la «Carta del Lavoro» è, per espressa disposizione dell'art. 8 del decreto sulle attribuzioni del Ministero, l'obiettivo principale cui il Ministero medesimo deve dedicare ogni sua energia.

Si tratta di tradurre l'insigne atto politico in sistema di istituti e di leggi. In verità, una gran parte del contenuto della «Carta del Lavoro» esisteva, non solo come assieme di motivi già acquisiti alla coscienza etica e giuridica degli italiani, ma anche come sistema di norme positive e di fatti legislativi. Ma la «Carta del Lavoro» ha, soprattutto questo valore: di avere riallacciato al già fatto, la materia in formazione, le leggi da elaborare. Il metodo realistico di Mussolini sdegnoso di ogni vacua dichiarazione programmatica, ha rivelato appieno in questo atto la sua efficacia e la sua potenza. Ogni affermazione di principio si lega alla documentazione in un punto concreto già raggiunto. E' per questo che essa ha destata nel mondo sì viva ed ammirata sorpresa: per il suo carattere unitario e realistico, per quel tono impegnativo, dinanzi a cui ognuno sente che il pubblico della realizzazione non è neppur menomamente possibile.

Afferma essere vana l'accusa che il movimento fascista sia destituito di qualsiasi pensiero, sol perchè scartato con violenza ogni rafforzamento anarchico e negativo dei presupposti individualistici del liberalismo, affronta con audacia il problema della realtà collettiva, per ritrovarne le profonde ragioni e le vitali soluzioni dell'idea di Patria, che trascende l'egoismo del singolo nella idea della solidarietà tra le classi, che nello Stato prende forma e concretezza nell'idea del lavoro, che si eleva alla dignità di dovere nazionale e sociale, e, infine, in quell'idea di associazione, che Mazzini aveva divinata nella sua funzione moderna e che solo oggi, si ristabilisce, qual fondamento della gerarchia e dell'ordine. (*Approvazioni*). Espressione organica di tali idee, è la «Carta del Lavoro» che non è solo documento di un alto pensiero nazionale, cioè particolare all'Italia, ma è una manifestazione di valore umano e universale.

L'Italia ha superato Ginevra e Washington

Di fronte al Consorzio delle genti, che, per la materia del lavoro, si identifica con la Conferenza internazionale che siede di questi giorni a Ginevra, l'Italia si presenta con gli attributi di un'originalità di concezioni e di audacia di legislazione, che non esita a dichiarare insuperabili. (*Approvazioni*).

Rileva, a questo proposito, l'inesattezza di certe interpretazioni straniere che vogliono scorgere nelle dichiarazioni della Carta significati di rivolgimenti politici e sociali del Fascismo verso la cosidetta sinistra. Nè d'altra parte è accettabile l'assioma democratico che il progetto sia a sinistra. Del resto nessun grave pericolo concorrerebbero le sorti della civiltà, se, a Ginevra, ed altrove, la tesi italiana dell'economia e del lavoro si affermasse tra le due opposte concezioni, che si pretende dividano eternamente le mentalità dei popoli. Ciò varrebbe a dimostrare che, tra le tesi della democrazia e le tesi del bolscevismo può esservene una che ha qualità sue di equilibrio di misura e di orientazione. (*Vive approvazioni*).

Confrontando le conclusioni approvate dalle nove Conferenze internazionali del lavoro, con la legislazione sociale italiana dopo la promulgazione della Carta, osserva che le linee della protezione del lavoro che dalla tutela della donna e del fanciullo salgono alla disciplina legale della giornata di lavoro di otto ore, sono raggiunte su tutti i punti, salvo che per il minimo di età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro industriale, punto per il quale la saldatura tra i 14 anni votati a Washington e la legge italiana sarà resa possibile, tra breve, dallo sviluppo dei nostri ordinamenti della scuola popolare e professionale. Nella disciplina legale della giornata di lavoro l'Italia oltrepassa Washington, poichè arriva al salariato agricolo.

Le assicurazioni sociali

Il principio nazionale proclamato dal Fascismo, che sta alla base del nostro ordinamento corporativo, non è affatto incompatibile con taluni principi di solidarietà internazionale. Il nostro nazionalismo è l'interpretazione universale e umana della verità nazionale. Allorchè negli organismi internazionali, in particolar modo in quelli dell'Ufficio internazionale del lavoro, la cui azione non va confusa con quella della Conferenza, ai motivi politici e polemici si sostituiscono criteri di pura consistenza tecnica, il sistema legislativo italiano rivela la sua organica aderenza alle riforme più ardite di regime organizzate in funzione di idee diverse. (*Approvazioni*).

Così la Carta del Lavoro ha dato in anticipo la risposta migliore al questionario dell'Ufficio di Ginevra circa l'assicurazione sulle malattie. Essa ha affermato il principio dell'adozione dell'assicurazione obbligatoria contro tutte le malattie, senza alcuna restrizione di tempo o di spazio. Là dove le convenzioni ginevrine si limitavano ai rischi del proletariato industriale, restrizione particolarisica che deforma quasi tutta la legislazione democratica sul lavoro, le leggi italiane affrontano i rischi che i lavoratori corrono anche nel commercio e nell'agricoltura.

Ma la legislazione italiana non solo va oltre le convenzioni delle nove Conferenze internazionali, non solo colloca in primo piano quei lavoratori agricoli di cui la delegazione italiana riuscì a stento, nel 1919, alla Conferenza della pace, a far riconoscere timidamente il diritto a non essere del tutto ignorati, ma con la «Carta» accoglie i principi di provvidenze che i delegati operai hanno fine ad oggi inutilmente prospettate a Ginevra. Fra gli altri: quello vacanze pagate che Ginevra non ha mai iscritte all'ordine del giorno delle proprie Conferenze, quella disciplina legale del contratto di lavoro che, tentata in forme prudentissime a favore dei marinai, lo scorso anno, naufragò miseramente; quella tutela del lavoro a domicilio che Ginevra solo quest'anno si accinge ed esaminare se possa essere oggetto di una convenzione o d'una raccomandazione.

La libertà sindacale

L'oratore rileva che per la prima volta quest'anno, la Conferenza del lavoro discute il problema della libertà sindacale. Per quanto la formula possa prestarsi alle insidie di coloro che aspirano a fare il processo al Regime, non sindacale, ma politico italiano, il Fascismo può accettare con ferma serenità la discussione, pronto a tutelare la dignità della sua dottrina nelle forme più energiche e vive, anche in quella estrema, che può consistere nel prospettare agli Stati membri dell'organizzazione ginevrina, l'opportunità o la necessità di riesaminare il problema dei rapporti tra il «Bureau» e la Conferenza. Non bisogna lasciarsi fuorviare dal suono delle parole. In senso specifico, per libertà sindacale si intende, e così sembra intendere il rapporto dell'Ufficio di Ginevra, la facoltà dalle leggi accordata ai datori e ai prestatori di opera di riunirsi in proprie associazioni e di farle rispettare.

Il rapporto dell'Ufficio ammonisce che la libertà sindacale, intesa come libertà di associazione e di libertà di azione, dovrebbe essere riconosciuta tanto ai datori di lavoro quanto ai lavoratori, avendo l'articolo 427 del trattato di pace posti gli uni e gli altri su uno stesso piano di eguaglianza. Può sembrare strano che nel secolo XX, in una assemblea posseduta dal più sacro e acceso furore democratico, come quella che si aduna nel «Palais Electoral» di Ginevra, il problema dei diritti del lavoro s'abbia ancora da portare come un problema di libertà, come cioè un problema di elementare possibilità di esistenza delle associazioni professionali. Ma chi ha approfondito il senso della lunga protesta socialista, chi conosce la storia della lotta disperata per rivendicare il proprio diritto di coalizione e di associazione nei confronti dei regimi che proclamavano i principii della libertà, chi sa come, tra tutte le costituzioni politiche, solo quella belga del 1831, perchè formata sotto l'influenza di dottrine cattoliche, aveva accolto il diritto di associazione, chi, insomma, non ignora la libertà politica e organiche che esiste nei così detti paesi liberi, si rende ben conto che sul terreno dei rapporti economici e professionali, il regime democratico è ancor passibile di rivendicazioni, di aspirazioni, di invocazioni, che si riassumono in una protesta contro l'ordine giuridico esistente, contro lo Stato, in un'affermazione, cioè, di libertà contro una oppressione di fatto. (*Approvazioni*).

Nè scioperi, nè serrate

La «Carta del Lavoro» attua la vera libertà sindacale nell'ordine giuridico. Ma la formula libertaria ginevrina scopre alcuni punti pericolosi ed equivoci. Stimate voi che la libertà d'azione sindacale, sarebbe resa in modo adeguato dalla formula: libertà per le associazioni sindacali di perseguire i loro scopi, con tutti i mezzi non contrari alle leggi e ai regolamenti stabiliti per il mantenimento dell'ordine pubblico? Invece di definire positivamente i mezzi normali dell'azione sindacale, mezzi che il sistema fascista realizza nella capacità di stipulare contratti collettivi di lavoro, nella capacità di integrale rappresentanza, nella difesa degli interessi, anche dinanzi agli organi dello Stato, nella capacità di partecipare mediante nuove istituzioni di Stato, gli organi corporativi allo svolgimento degli interessi sociali morali ed economici della Nazione, il questionario di Ginevra si cristallizza in una formula negativa indeterminata, equivoca qual'è quella «dell'ordine pubblico», secondo il metodo assenteistico della politica liberale. Noi italiani sappiamo bene, per la dolorosa esperienza prefascista quale sostanziale marasma possa, talora, coprirsi sotto la preoccupazione prevalente dell'ordine pubblico. Noi abbiamo imparato a guardarci del disordine degli uomini! (*Approvazioni*).

Si vuol forse affermare che lo sciopero e la serrata sono, in ogni caso, compatibili col normale svolgimento della vita dello Stato, in tutta la sua potestà in tutti i suoi organi? In Italia non è più possibile su questo punto incertezza alcuna: gli scempi e gli sperperi cui il nostro Paese fu sottoposto nel dopoguerra per lo sferrarsi della più selvaggia lotta di classe, hanno rischiarata per sempre la nostra coscienza, tanto che il Regime fascista è logicamente arrivato a proclamare il dovere nazionale del lavoro, sia per gli imprenditori che per i lavoratori. E questo è tutto.

Il congegno rappresentativo

Attraverso le corporazioni l'ordinamento italiano persegue la soluzione di quel problema delle rappresentanze che il liberalismo tra gli opposti termini della tirannide e della demagogia non è riuscito a risolvere. Aggiunge che l'adesione del singolo al sindacato è volontaria, ma che è volontaria la stessa associazione di diritto pubblico; nasce cioè, solo dalla partecipazione volontaria di un decimo almeno della rispettiva categoria. Tutte le categorie della produzione e del lavoro hanno però volontariamente costituita la loro associazione, superando sempre il limite minimo prescritto del riconoscimento in più di un caso attingendo la maggioranza o la totalità. Questa semplice, ma inoppugnabile constatazione di fatto può chiudere la disputa sulla libertà sindacale e dimostra una volta di più, la fallacia e la menzogna della polemica antifascista antinazionale. (*Approvazioni*).

Passando ad esaminare il problema dei salari minimi, osserva che esso non è per il problema della perfetta organizzazione sindacale. E' chiaro che la determinazione legislativa dei metodi di fissazione dei salari minimi si rende necessaria in quei paesi nei quali esiste un'insufficiente organizzazione sindacale. Ora, in Italia, ogni categoria ha il suo sindacato legalmente riconosciuto ogni sindacato ha non solo il diritto, ma per effetto della «Carta del Lavoro» il dovere di regolare con un contratto collettivo le condizioni d'impiego e di lavoro dei suoi rappresentati. Di più, il contratto collettivo estende i suoi benefici al lavoratore a domicilio. Il problema dei salari minimi non può sussistere nel nostro sistema, che è tutto volto, per sè stesso alla determinazione spontanea e razionale insieme delle più condizioni rimunerative del lavoro.

Una nuova democrazia

L'oratore afferma che l'ordinamento corporativo interviene a fissare i rapporti, a individuare le responsabilità, a disciplinare le iniziative. Il quadro della sua azione immediata è il grande processo di rivalutazione della moneta, voluta dal Capo del Governo. Degno quadro per tanta idea. Aiutato dall'opera delle grandi Confederazioni, il Ministero ha seguito l'impulso del Capo, improvvisando i mezzi là dove mancavano. Precisare le condizioni di una graduale smobilitazione dei prezzi e dei posti insieme a quella delle mercedi, coordinare i propositi delle associazioni di categoria e unificarne le direttive: ecco l'opera cui il Ministero, in accordo con quello dell'Economia, ha dedicato gran parte della sua recente attività. Dopo questo esperimento, per così dire precoce, si può affermare con piena coscienza, che l'immenso ordinamento funziona. La battaglia sarà ancora lunga. Allo slancio iniziale subentrerà l'opera cauta, avveduta, sistematica degli adattamenti, delle perequazioni, delle reciproche rivalse, che avrà il suo coronamento nella riorganizzazione del sistema produttivo, nella revisione dei metodi di produzione e nella disciplina unitaria delle imprese. Ma la vittoria già si delinea sulle prime posizioni raggiunte dall'ordinamento corporativo.

E l'oratore conclude: Già altri, con l'amarezza dello sconforto, ha ammesso, dinanzi alle condizioni sociali del dopoguerra, che la prova della democrazia è fallita. Poco prima di morire, uno storico delle democrazie scriveva: «La democrazia non è riuscita ad arruolare al servizio dello Stato, in nessun paese, le migliori intelligenze; non ha purificato nè rialzata la politica, e, soprattutto, non ha saputo sottrarla all'influenza perniciosa del denaro. Essa non ha dato ai popoli un migliore Governo. Il suffragio universale non ha impedito che la lotta politica, che la lotta sociale, non ricadessero nella violenza e nei processi rivoluzionari. Tuttavia che cosa resterà al mondo se l'idea democratica viene travolta? La fiaccola delle democrazia scompare nell'oscurità, quanto saranno profonde le tenebre?»

All'angosciosa domanda, che si ripercuote di terra in terra, ovunque trascorre, rovinando, il fantasma della dissipazione democratica, il Fascismo risponde additando gli istituti dell'ordinamento corporativo e le tavole della Carta del Lavoro, per cui la nuova democrazia risorge auspicata dal Duce. Ben può il Capo, riguardando il suo popolo, ordinato e tranquillo nelle opere della ricostruzione, ripetergli: «T'ho dato le leggi migliori che tu potessi portare; ora cammina!». (*Vivissimi prolungati applausi e molte congratulazioni*).

I lavori del Senato

La costituzione degli Uffici

ROMA, 1

La seduta odierna del Senato è stata dedicata all'approvazione di numerosi disegni di legge concernenti conversioni di decreti.

Stamane si sono riuniti gli Uffici del Senato, che hanno proceduto alla loro costituzione, eleggendo rispettivamente a presidente, vicepresidente e segretario: per l'Ufficio 1.o: Biselli, Garofalo, Angiulli; per l'Ufficio 2.o: Mazzoni, Mayer, Biscaretti; per l'Ufficio 3.o: Zuppelli, Viganò, Bonicelli; per l'Ufficio 4.o: Mariotti, Dall'Olio Alberto, Trecani; per l'Ufficio 5.o: Brusati Ugo, Amero d'Aste, Simonetta; per l'Ufficio 6.o: Ferrero di Cambiano, Podestà, Montresor; per l'Ufficio 7.o: Marchiafava, Grandi, Valenzani.

Hanno poi esaminato vari disegni di legge nominandone i rispettivi commissari. Tra i disegni esaminati sono i seguenti: Circa la preferenza al prodotto dell'industria nazionale, agevolazioni ed obbligazioni delle società per azioni, provvedimenti per le singole industrie, convenzione per la linea aerea Venezia-Vienna-Roma.

I fascisti trucidati a New York

commemorati alla Camera

ROMA, 1.

All'inizio dell'odierna seduta della Camera, l'on. Alfieri ha invitato l'assemblea a raccogliersi un istante per elevare la mente ed il cuore alla memoria sacra dei camerati fascisti ex combattenti, Carisi ed Amoroso, trucidati proditoriamente a New York. (*I deputati sorgono in piedi*). Non intende porre la questione se si tratti di delitto politico o comune, nè farà voti, perchè preferisce ritenerli superflui, che la polizia americana intervenga energicamente per rintracciare non solo gli esecutori materiali ma anche gli istigatori di un così efferrato delitto. Si inchini la Camera dinanzi alle salme dei due gloriosi morti intorno alle quali sono raccolte le camicie nere che tengono alto il nome della Patria al di là dell'Oceano. Ed esprima tutta la sua solidarietà e la sua commossa riconoscenza per questi alfieri del Fascismo che hanno saputo e sanno all'estero, in mezzo a popolazioni indifferenti od anche ostili, lottare per il trionfo della idea fascista anche di fronte agli attacchi proditori degli avversari. I nomi di Carisi e Amoroso, fascisti purissimi e combattenti valorosi, saranno sempre presenti alla mente ed al cuore di tutti i camerati, che onorandoli troveranno la forza di mutare il loro dolore nel giuramento che continueranno a dare tutta la loro fede ed anche, occorrendo, la vita, perchè il Fascismo nel nome del Duce, possa raggiungere le sue mete. (*Vivi generali applausi*).

Un monito dell'organo sindacale

per il ribasso dei prezzi

ROMA, 1

Il *Lavoro d'Italia* invocando una maggiore collaborazione dei consumatori per la discesa dei prezzi, scrive:

«Il ribasso dei prezzi continua a procedere in Italia con lentezza sconcertante. Troppe categorie di produttori e di commercianti esitano ancora ad uniformare i loro guadagni al riacquistato valore della lira, quando addirittura — come abbiamo avuto occasione di segnalare — non approfittano della circostanza per realizzare con una rapida trasformazione di fatture e di cartellini, maggiori guadagni. Il fenomeno merita d'essere attentamente seguito, perchè potrebbe avere conseguenze di una certa gravità che di riflesso potrebbero ripercuotersi sulle categorie dei lavoratori. La rapida rivalutazione monetaria ha avuto infatti come conseguenza immediata una diminuzione dei redditi delle categorie lavoratrici, quindi diminuzione della potenzialità d'acquisto. Se non ribassano i generi di largo consumo, è logico attendersi una limitazione negli acquisti che saranno ridotti allo stretto indispensabile. Si verificherebbe allora una contrazione della produzione e del commercio che non potrebbe più smerciare nella misura di prima i suoi prodotti.

A nessuno può sfuggire l'importanza del fenomeno e le conseguenze che esso potrebbe avere. A parte il fatto che certi produttori e commercianti si vedrebbero costretti a ridurre in certi casi, molto più sensibilmente di quanto loro non si richieda in questo momento, i prezzi dei loro prodotti allo scopo di realizzare quel denaro necessario al bisogno delle aziende, l'immediata contrazione degli acquisti potrebbe ripercuotersi sulle categorie dei lavoratori, che verrebbero a subire dei danni dalla diminuita produzione delle aziende presso le quali sono occupati e che riforniscono il mercato interno. Il problema, grave e complesso, merita d'essere attentamente considerato. Governo e Partito controlano il fenomeno, ed è certo che in caso di necessità sarebbero adottati provvedimenti adeguati all'importanza delle circostanze. Ma è da augurarsi che non ci sia bisogno di interventi di sorta e che tutti si decidano una buona volta a fare il proprio dovere.»

I voti del Congresso di agricoltura

chiusosi ieri a Roma

ROMA, 1

Oggi in seduta plenaria ha avuto luogo la chiusura del Congresso internazionale di agricoltura. In essa sono stati presi in esame i voti emessi nelle sei sezioni in cui si divise l'opera dei congressisti. Aperta la seduta, il prof. Brizzi, relatore generale della seconda sezione sulla produzione e consumazione del grano dal punto di vista economico e sociale nel mondo, ha comunicato i voti emessi e che si chiudono con l'augurio che la Conferenza internazionale del grano, già convocata a Roma per iniziativa di S. E. Mussolini divenga periodica. I voti sono stati approvati all'unanimità.

Ha preso poi la parola il relatore generale della terza sezione, signor Massè (Francia), che ha letto i voti emessi da detta sezione riguardante la produzione e il commercio delle carni e del latte sotto il punto di vista economico e sociale, ai quali voti si aggiunge la proposta del delegato dell'Uruguay, Rovira, e del delegato argentino Richelet, per la convocazione in Roma di una Conferenza internazionale zootecnica. I voti sono stati accettati dall'assemblea e l'ultimo è accolto da vivi applausi.

Il colpo di Venizelos fallito

La situazione dominata dal Governo

ATENE, 1

L'*Agenzia di Atene* pubblica: La Camera ha approvato gli ultimi articoli della costituzione relativi alla istituzione del Senato, esaurendo così il suo mandato di assemblea costituente. Dopo un Consiglio dei ministri tenuto durante la notte, il Governo ha deciso che non è il caso di seguire il suggerimento contenuto nell'articolo di Venizelos pubblicato dal giornale di Creta *Kiriks*, di indire cioè un «referendum» allo scopo di sanzionare la nuova costituzione. Un comunicato ufficiale pubblicato in proposito dice:

Il Governo costituito in conformità della volontà del popolo, allo scopo di ristabilire l'ordine e di risolvere le questioni vitali del paese, ha deciso di persistere nell'applicazione integrale del suo programma ed ha preso tutte le misure necessarie per far rispettare le sue decisioni. Il comandante della piazza di Atene e il comandante del secondo reggimento di Atene sono stati sostituiti ed hanno rimesso con perfetta disciplina il comando ai loro successori. Tutti gli ufficiali di Atene e della provincia hanno sconfessato le voci secondo le quali alcuni ufficiali avrebbero voluto opporsi all'applicazione delle decisioni del Governo relative alla reintegrazione degli ufficiali riformati. Tutte le notizie confermano che il Governo è padrone della situazione, e la sua condotta riscuote unanime approvazione. Il ministro delle Finanze ha presentato oggi il bilancio alla Camera.

Un secondo comunicato della stessa agenzia dice:

La situazione va ridiventando normale. L'attitudine energica del generale Plastiras a favore del Governo ha disorientato gli elementi militari che volevano reagire contro le decisioni del Governo. L'approvazione della nuova costituzione e lo scacco dell'opposizione, hanno attenuato l'emozione e i commenti provocati dalla lettera di Venizelos. La notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale Venizelos sarebbe stato pregato o consigliato di lasciare la Grecia, non è confermata. In tutta la Grecia regna ordine perfetto.

Il conflitto anglo-egiziano

Recise dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 1

Alla Camera dei Comuni, nel pomeriggio, sir Austin Chamberlain ha dato qualche ragguaglio sulla situazione in Egitto.

«Da qualche tempo — egli ha detto — la formazione dell'esercito egiziano richiamava l'attenzione di una casta di politicanti locali. Il loro scopo era quello di aumentare l'importanza dei contingenti egiziani, intensificare l'armamento dell'artiglieria, comperare numerose mitragliatrici e sopprimere i crediti devoluti al «Sirdar», per affidare il suo posto al ministro della Guerra. Questi politicanti pretendevano di mettere l'esercito così riorganizzato a disposizione di un nuovo partito politico: quello del «Wafd» nazionalista. Le proposte della commissione parlamentare che si ispiravano a queste vedute, colpirono direttamente il Governo britannico, per il quale l'interesse vitale sta appunto nella difesa del canale di Suez. La protezione degli stranieri in Egitto fa inoltre parte dei nostri compiti. Noi non potevamo dunque lasciar compromettere il nostro compito autorizzando l'istituzione di forze capaci di essere rivolte contro di noi. Siamo disposti ad iniziare col Governo egiziano trattative immediate, ma noi dovevamo insistere per il mantenimento delle salvaguardie esistenti. Nel frattempo certe informazioni indicavano che fautori di disordini politici erano all'opera. Così, per evitare il ritorno di torbidi come quelli che avvennero nel 1921 ad Alessandria, è stato deciso di mandare tre navi da guerra nelle acque egiziane».

Siccome continuano le conversazioni fra l'alto commissario britannico in Egitto ed il Governo del Cairo, sir Austin Chamberlain ha ritenuto inutile aggiungere per ora alcunchè alle sue dichiarazioni.

Un dispaccio dal Cairo, ricevuto stasera, annuncia che d'accordo con Zaglul pascià, il Primo ministro Sarwat sta preparando la risposta del Governo egiziano alla nota britannica. Questa risposta sarà verosimilmente consegnata domani. Si crede di sapere che essa è estesa in termini amichevoli, ma insiste sul fatto che la convenzione del 1922 non faceva alcuna allusione all'esercito egiziano, e che la questione di una nuova organizzazione dell'esercito rimane quindi una questione puramente nazionale.

Un'eco del convegno di Livorno

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 1

La questione dell'incontro di Livorno fra Mussolini e Chamberlain è stata di nuovo sollevata nel pomeriggio alla Camera dei Comuni. In sede di interrogazioni un deputato domandò fino a qual punto il Governo inglese si era impegnato verso l'Italia. Il ministro degli Esteri dichiarò che nessun accordo tacito od esplicito è avvenuto tra lui e Mussolini oltre a quelli di cui la Camera è a conoscenza.

Rispondendo ad un'altra interrogazione di Mosley, il ministro degli Esteri ha riconosciuto che la questione dell'Albania era stata sfiorata durante la conversazione di Livorno e che Mussolini gli aveva indicato a tale riguardo il punto di vista italiano.

La crisi politica in Romenia

Averescu si dimetterebbe oggi

VIENNA, 1.

L'*Agenzia Ullstein* ha da Bucarest: Anche oggi i giornali sono stati sequestrati, sicchè il pubblico è disorientato intorno agli sviluppi della situazione politica. Negli ambienti parlamentari si afferma che Averescu rassegnerà domani le dimissioni dell'intero Gabinetto e che poi si procederà alla formazione di un Governo di concentrazione nazionale.

Sbarco di truppe giapponesi

nella Cina settentrionale

TOKIO, 1

Tre battaglioni giapponesi della forza complessiva di duemila uomini sono sbarcati ieri a Tsintao. Le autorità cinesi hanno protestato per tale sbarco.

Il Ministero degli Esteri giapponese ha diramato alla stampa un comunicato sulle ragioni per cui sono state inviate delle truppe a Tsintao. Il comunicato osserva che in considerazione del fatto che l'attuale sconvolgimento cinese va sviluppandosi verso il Nord, il Governo giapponese si sente assai perplesso sul modo migliore di salvaguardare la sicurezza dei beni e della vita dei giapponesi che risiedono numerosissimi nella provincia di Tsintao, dove non possono essere protetti dalla forza navale essendo tale città molto distante dal mare.

Per impedire avvenimenti spiacevoli simili a quelli subiti dai medesimi giapponesi di Han Kou e di Nan King, il Consiglio dei ministri ha deciso il giorno 27 d'inviare a Tsintao dalla guarnigione della Manciuria 2000 uomini di truppa con lo scopo preciso di recarsi tempestivamente a Tsintao per la protezione dei sudditi giapponesi ivi residenti quando la situazione in quella zona lo dovesse eventualmente esigere.

Questa misura — aggiunge il comunicato — non è stata presa se non per difendere la sicurezza e gli interessi del Giappone e non vuole in nessun modo essere un intervento giapponese nel movimento militare fra i partiti in conflitto. Il Governo giapponese ordinerà il ritiro immediato delle truppe appena le condizioni di necessità attuali saranno scomparse.

L'avanzata cantonese su Pechino

Timori per le colonie straniere

LONDRA, 1

Dispacci dalla Cina dicono che una nuova grave crisi si va colà svolgendo. Il maresciallo Cian Tso Lin ha annunciato che, data la presente situazione militare, è costretto a ordinare la ritirata dell'intere sue forze sulla riva settentrionale del Fiume Giallo, abbandonando Cheng Chow, Suechowfa e probabilmente Tsinanfu.

La minaccia contro Pechino è considerata abbastanza grave, tanto da rendere necessaria la concentrazione di truppe al sud di Pechino. Si sono avvertiti gli stranieri di non fermarsi a Pechino e Tien Tsin e di cercare un rifugio più vicino alla costa. Qualora il pericolo si facesse urgente, si dice che la legazione inglese a Pechino sarà trasferita più vicino al mare. Gli esperti militari considerano che saranno necessari almeno 16.000 uomini per proteggere la vita e i beni degli stranieri nella zona minacciata. I contingenti di questa regione ora ammontano a 7000 uomini. Si stanno perciò mobilitando i contingenti di Hong Kong. Anche in India si prendono disposizioni.

La causa della ritirata di Cian Tso Lin è attribuita alla diversione del maresciallo Yen, governatore della provincia di Chan Si, così che Cian Tso Lin ha il suo fianco occidentale aperto all'attacco, ciò che ha reso necessaria la ritirata. La propaganda cantonese si è diffusa in tutto il nord e ha indebolito l'autorità dei generali nordisti sul popolo. Tutte le divergenze di opinioni fra le frazioni moderata ed estremista dei cantonesi, sono state composte per poter opporre un fronte unico ai nordisti. Si dice che questa volta gli scontri sono stati veramente cruenti, con migliaia di morti e feriti.

L'ex capo dello S. M. lituano

fucilato per tradimento

BERLINO, 1

Si ha da Kowno che il Tribunale di guerra ha condannato a morte l'ex capo dello Stato Magg. Kleschtschimska, che aveva fornito documenti all'ambasciatore dei Soviet a Kowno fino dal 1925, documenti che contenevano segreti di Stato. Essendo stato respinto il ricorso di grazia, il condannato è stato fucilato stamane alle 3.

Lo sgombero della Saar

BERLINO, 1

Lo sgombero della Saar, secondo una informazione della *Vossische Zeitung* è così progredito, che può dirsi sarà terminato per il 12 giugno. Subito dopo entrerà in funzione la nuova truppa per la protezione delle ferrovie. Secondo i risultati raggiunti finora nelle trattative in proposito, si crede che questa truppa consterà di 500 francesi, 150 inglesi e 100 belgi.

Emissione di buoni negli Stati Uniti

per 2 miliardi di dollari

PARIGI, 1.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Washington: Il segretario del Tesoro, Mellon, ha annunciato che sta per emettere, per un valore di due miliardi di dollari, buoni a venti anni, con interesse del 3 e 3.8 per cento. La maggior parte di questi buoni verrà scambiata contro buoni «Liberty» 4 e 4 e mezzo per cento.

Grandi manovre aeree in Francia

ROMA, 1

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che fra il 5 e il 9 ottobre avranno luogo in Francia importanti manovre notturne aeree. La prima divisione aerea compirà esercitazioni notturne di caccia nella regione di Nancy, indi la seconda divisione aerea farà esercitazioni, pure notturne, combinate con la prima divisione di cavalleria proveniente da Mailly.

Nuovo tracollo alla Borsa di Berlino

BERLINO, 1

Oggi alla Borsa di Berlino, in seguito alle esuberanti offerte che il mercato era incapace di assorbire, vi fu dopo quello del maggio, un secondo altrettanto forte tracollo dei titoli, alcuni dei quali sono ribassati fino del 40 per cento. Negli ambienti finanziari si è molto impressionati per questa nuova catastrofe delle quotazioni.

De Pinedo riprenderà il raid nell'istesso punto dell'Oceano ove ha planato il "Santa Maria II,,

"Compiremo con ferma volontà il nostro dovere,,

De Pinedo annuncia prossima la partenza da Horta

ROMA, 1

L'Agenzia Stefani *ha ricevuto il seguente telegramma speditole dal comandante De Pinedo da Horta (via Italcable): „Finora sono stato assorbito dalle verifiche ai lavori dell'apparecchio. Sono dolente del ritardo nel programma della crociera, ma soddisfatto di aver potuto salvare l'apparecchio dopo sette giorni di difficile navigazione a causa dei marosi e delle intemperie dell'Oceano. Procedo ora alle riparazioni e ripartirò appena l'apparecchio sarà pronto, dallo stesso punto dell'Oceano dove ho planato. Le disavventure subite provano le qualità insuperabili dell'apparecchio e dei motori e la mirabile organizzazione raggiunta dalla nostra aeronautica che ha fornito così rapidamente mezzi per superare gli ostacoli frapposti dal destino. Nella buona come nell'avversa fortuna, l'equipaggio del „Santa Maria" compie con eguale ferma volontà il suo dovere per condurre al suo termine l'onorifica missione affidatagli dal Duce. Francesco De Pinedo".*

L'importanza del volo di De Pinedo

illustrata dal comandante Ragazzi

ROMA, 1

La *Tribuna* circa il forzato ammaraggio del «Santa Maria» tra Terranova e le Azzorre, ha intervistato il comandante Ragazzi, comandante di idroplano in tempo di guerra, durante la quale ha pilotato un apparecchio della squadriglia comandata dal De Pinedo.

Il comandante Ragazzi ha premesso che nessun nesso vi può essere tra il fortunato tentativo di Lindbergh, la sfortunata prova di Nungesser-Coli e il volo di De Pinedo. Le tre prove ardite hanno di comune l'audacia degli eroi dimostrata nel porre come posta la vita per la risoluzione di determinati problemi. Nungesser e Coli sono partiti con un areoplano che aveva la possibilità di compiere il percorso e che risolveva il problema dell'autonomia, problema che è stato risolto dall'impresa di Lindbergh, ma entrambi i tentativi sono stati di nessuna dimostrazione pratica.

Il volo di De Pinedo invece, ha soggiunto l'intervistato, si stacca sensibilmente da acrobatismi tecnici e fisici per spianare la possibilità a futuri traffici aerei attraverso oceani e continenti. Le difficoltà superate in questo raid dall'eroico equipaggio e dal meraviglioso idrovolante hanno messo a dura prova apparecchio, motori ed equipaggio. I motori nei lunghi tragitti attraverso zone tropicali non hanno dato il benchè minimo incidente.

Kall Boy vince il "Derby,, di Epsom

200.000 spettatori. Scommesse per 3 milioni di sterline

LONDRA, 1

Quattro cose hanno contribuito a rendere quest'anno più solenne e più brillante la giornata del Derby: il tempo che è stato meraviglioso, la vittoria del cavallo favorito, la presenza di Lindbergh sul campo delle corse e l'intervento della famiglia Reale. Quella del tempo è stata la condizione che ha maggiormente favorito il successo sportivo e popolare della gara. Mai ad una manifestazione ippica è intervenuta una folla così immensa. Tutti i mezzi di locomozione e di trasporto sono stati usati, dalle moderne e lussuose automobili alle carozze a cavalli, alle motociclette, alle biciclette e perfino alle carrette a mano. Le strade che da Londra conducono ad Epsom, dalle 4 di stamane all'una del pomeriggio, viste dall'alto delle colline parevano enormi nastri grigio-scuri, sui quali i più fantastici veicoli corressero una corsa pazza e senza fine. Si calcola che in certi punti di dette strade i veicoli passassero con la frequenza di 100 al minuto. Inoltre i 100 treni provenienti da Londra hanno rovesciato per le strade della piccola cittadina di Epsom circa 50.000 viaggiatori. 11.000 persone sono state trasportate dalla Metropolitana, la quale si estende fino in prossimità di Epsom.

Alle 12, la nuova tribuna eretta in questi giorni nel campo di Epsom era gremita di pubblico e complessivamente vi sono entrate circa 200.000 persone. Oltre alle autorità inglesi in generale hanno assistito al Derby anche 65 ufficiali della Marina francese, che furono fatti segno a molti applausi. Che dire poi delle ovazioni a Lindbergh? Questi giunse in automobile ad Epsom. Quando il pubblico lo riconobbe, si affollò intorno alla macchina e fece tale ressa per cui l'aviatore dovette rinunciare a proseguire. Abbandonata la macchina, egli riuscì a salvarsi a stento dall'entusiasmo dei suoi ammiratori. Entrò nel campo delle corse a piedi da una piccola porta, ma subito riconosciuto fu fatto segno anche qui alle più entusiastiche acclamazioni fino al momento in cui entrò nel recinto il Sovrano col suo reale corteggio. Oltre a Giorgio V e alla Regina Maria, erano presenti anche il principe di Galles, il principe Enrico, il duca di Connaught, la principessa Maria col consorte. Mancava per la prima volta il conte di Coventry, che ha assistito a tutti i Derby dal 1850 in poi

Alle 14.40 i 23 cavalli partecipanti alla gara sono sfilati davanti al pubblico e alle 15 è stato dato il via.

Il fantino Elliot, che montava il favorito «Kall Boy», si è subito portato in testa del plotone conducendo velocemente la corsa, indisturbato per circa un miglio. A questo punto «Hot Night» montato da Ragg riuscì a minacciare dappresso «Kall Boy», ma ciò non fece che stimolare l'andatura del favorito, che raggiunse il palo in 2'34" e 2 quinti, battendo tutti i records precedenti. Conservava il secondo posto «Hot Night» a due lunghezze e arrivava terzo «Shian» a otto lunghezze dal secondo.

La vittoria di «Kall Boy» è stata salutata da frenetici applausi della folla e subito dopo il fantino e il proprietario del cavallo vittorioso vennero ricevuti nella tribuna reale e complimentati dal Re, dalla Regina, dal principe di Galles e dal principe Enrico.

Si calcola che la vittoria di «Kall Boy» frutterà al felice proprietario mezzo milione di lire. Si dice che egli avesse scommesso sul suo cavallo 10.000 sterline. Si calcola che fra le scommesse sul campo della corsa e le famose lotterie basate sulla vittoria del Derby, fossero in ballo oggi tre milioni di sterline.

A. Binda coglie un nuovo alloro a Treviso

dopo una vivace corsa ricca d'incidenti

TREVISO, 1

La diana suona molto presto per i partecipanti alla più lunga tappa del giro. La carovana dopo aver portato la sveglia nei cascinali addormentati nella mattinata purissima, fa per via delle insigni conoscenze: a sinistra l'imponente storico castello dei Malatesta che ricorda la dolorante Francesca da Rimini; a Riccione Bruno Frattini che riposa le sue membra vigorose nella città del litorale adriatico e che fa uno strappo alla sua levata mattutina per venire a salutare il giro.

A Rimini (km. 34) siamo alle 5.50 con un passo di circa 30 all'ora che cala alquanto prima di Cesenatico.

A Cervia però (km. 63) ore 6.50, siamo ancora in buona media. Ferve il lavoro della vasta bonifica di Cervia, che tra non molto, mercè l'interessamento del Governo nazionale, potrà essere adibita alle colture intensive.

Albino Binda è a terra

Per l'ottima strada del Circuito del Savio ci portiamo verso Ravenna. Il passo si adegua al fondo stradale, levigato e scorrevole come una pista, tanto che a Ravenna (km. 85), passiamo alle 7.50 con un buon quarto d'ora di anticipo sulla media dei 25. Nei pressi del rifornimento di Argenta (km. 125), il passo cala e diminuisce ancora quando, lasciato il rifornimento, i corridori si dirigono verso Ferrara consumando la colazione. Il sole brucia terribilmente. La marcia stordisce: è una vera ubriacatura di polvere e di sole. Tutto ad un tratto, le macchine al seguito hanno una brusca fermata causata da un pauroso ondeggiamento della fila indiana dei corridori: un corridore steso a terra inanimato, Albino Binda, fratello del Campione d'Italia. E' immediatamente soccorso dalla giuria e da alcuni contadini accorsi. Quando rinviene, egli stesso non sa spiegarsi come sia caduto. Deve essere stato un colpo di sole che lo ha abbattuto. Non presenta che insignificanti graffiature. Si lamenta soltanto di essere quasi acciecato dal polverone che gli ricopre addirittura gli occhi. Viene confortato, ma gli effetti del colpo di sole continuano. «Mi voglio ritirare, mi son rotto la testa». Si calma soltanto quando in uno specchietto può sincerarsi che non ha nulla. Lamenta poi che la macchina è rotta. Ma infine, sorretto e incoraggiato, Albino Binda può rimontare in sella. Ha perduto però un buon quarto d'ora.

Riacciuffiamo i corridori proprio mentre attraversano porta San Giorgio all'entrata della città degli Estensi. Sono una cinquantina che ancora formano il gruppo di testa. Ore 10.36. Gli staccati sono coloro che hanno forato, come Dal Fiume, che ha anche spaccato una ruota e che vorrebbe ritirarsi.

Le fatiche di Gordini

Dopo Ferrara fora Bresciani, che dovrà faticare per riprendere, perchè intanto il gruppo, imboccato il magnifico ponte sul Po a Pontelagoscuro, ha un brusco sbalzo di andatura, provocato da un furioso scatto di Del Taglio e Gordini, che fraziona il gruppo. Però Binda e gli altri «leader» non permettono scherzi e a Polesella il gruppo è ricomposto.

Adria (km. 215), secondo rifornimento della giornata, vede una cinquantina di uomini in gruppo alle 12.56, mentre molti altri seguono alla spicciolata. A questo punto il passo diventa velocissimo per merito di Ferrato che, sulle strade a lui familiari, vuole fare una bella corsa. Egli si aggiudica anche il traguardo di Cavarzere (km. 225). Subito dopo questa località, vediamo improvvisamente partire un corridore come una freccia, seguito da un altro, e guadagnare di una cinquantina di metri: è Gordini, che è scappato con Ferrato. L'inseguimento è vivacissimo, ma dura poco. Negrini si incarica di ricondurre il gruppo sui fuggitivi, in un paio di chilometri. Una foratura di Binda a Piove di Sacco passa inosservata. Del resto, qualunque battaglia si fosse scatenata, egli avrebbe ripreso, perchè, cambiata la gomma, si era lanciato in un inseguimento spettacoloso.

L'insidia di un treno merci

Polvere, noia e preoccupante codazzo di velocipedastri e automobili fino a Dolo. In una macchina vediamo Dal Fiume che si è ritirato,; in un'altra Zanaga. Ci stiamo rassegnando all'arrivo di 70 corridori in gruppo, quando la sorte ci regala quel colpo di scena invano atteso dalla combattività dei corridori: al passaggio a livello di Mestre, soltanto una ventina di uomini riesce a passare. Il grosso del plotone, tra cui Binda, Brunero e Bresciani, devono attendere circa tre minuti il passaggio di un interminabile treno merci. Il gruppo è composto da Del Taglio, Pancera, Negrini, Gordini, Perego, Cattaneo, Picchiottino. Negrini e Picchiottino fanno gli indiani e tutta la fatica della fuga è addossata su Pancera e del Taglio. I due danno segni evidenti di stanchezza. Indietro, Binda, Ferrato e Bresciani inseguono furiosamente, ma, incredibile a dirsi, alla ruota dei tre grandi passisti, rimangono almeno una trentina di uomini.

Sul magnifico vialone dei Passetti, a Treviso, il gruppo, che ha perduto soltanto poche unità, inizia una volata velocissima. La strada è così ampia e bella che consente la volata più regolare. Negrini e Ferrato tirano in testa, conducendo Binda che, a cento metri, è completamente lanciato. Bresciani parte a sua volta all'attaco, ma Binda resiste bene e vince per una macchina.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) BINDA ALFREDO, alle 16.24'50", in ore 11.43'50";

2) Bresciani; 3) Ferrato; 4) Robotti; 5) Brunero; 6) Picchiottino; 7) Gordini; 8) Lagosteno.

Seguono tutti classificati al nono posto, pari merito, in ordine alfabetico e collo stesso tempo del primo arrivato, i seguenti corridori: Barbato, Beolchi, Baiardi, Bogliolo, Catalani, Cattaneo, Cattel, Cavallini, Cignoli, Cristiani, De Franceschi, Del Taglio, Giacobbe, Innocenti, Leoni, Lughi, Maggiori, Medolago, Messeri, Negrini, Nicolini, Orioli, Pancera G., Perego, Perna, Petruio, Pizzarelli, Pomposi, Rossignoli, Savorè, Sereni, Simoni, Temponi, Trentarossi, Vallazza, Venditti e Zanetti.

Classifica generale

1) Binda	113.55'25"	
2) Brunero	114.13'10"	17'45"
3) Negrini	114.22'46"	27'21"
4) Pancera	114.28'13"	32'48"
5) Bresciani	114.29'04"	34'19"
6) Vallazza	114.32'11"	36'46"
7) Picchiottino	114.42'34"	47'09"
8) Simoni	114.58'20"	1.03'55"
9) Giacobbe	115.29'10"	1.33'54"
10) Cavallini	115.31'24"	1.40'59"

Una motocicletta contro un camion

Il motociclista gravemente ferito

UDINE, 1

Questa sera, sullo stradale Udine-Pozzuolo, all'altezza del crocevia di Zugliano, il signor Domenico Drigani fu Costantino, di 40 anni, commesso viaggiatore, dimorante in via Buttrio, mentre ritornava a Udine in motocicletta, sulla svolta andò a sbattere contro un camion che veniva dalla parte opposta. L'urto fu violentissimo, è la motocicletta rimase addirittura sfasciata. Il Drigani, benchè il conducente del camion avesse prontamente frenato la macchina, andò a finire sotto le ruote di questo. Prontamente soccorso, date le sue gravi condizioni, con un'autoambulanza veniva trasportato al nostro ospedale, ove fu accolto d'urgenza. Il Drigani presentava una ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale sinistra, ferite multiple alle mani ed al ginocchio sinistro con sintomi di lipotimia. Il medico si riservò la prognosi.

Mangia past'glie di chinino credendole confetti

e muore avvelenato

UDINE, 1

Una gravissima digrazia è avvenuta oggi a San Giorgio di Nogaro. Il piccolo Luigi Bodini, di Sante, di 3 anni, in un momento in cui la mamma lo aveva lasciato solo in cucina, trovate alcune pastiglie di chinino sulla tavola, creduto fossero dolci, le ingoiava. Subito dopo il piccino veniva colto da fortissimi dolori viscerali, e di minuto in minuto peggiorò nonostante le sollecite cure prodigategli. Questa sera, fra lo strazio dei genitori, moriva.

L'audace colpo di un lestofante

nei locali della Banca d'Italia di Torino

TORINO, 1

Una scena movimentata si è svolta stamane nei locali della Banca d'Italia. Un signore si è avvicinato allo sportello dell'ufficio cambiali per eseguire un pagamento di 13.000 lire. Egli aveva la somma in una tasca della giacca, ma quando venne il suo turno e fece per togliere di tasca i biglietti di banca, si accorse che questi erano misteriosamente spariti. Dato l'allarme, venne proceduto a una verifica delle persone che si trovavano nell'interno della banca, ma tra queste non si rinvenne il lestofante che probabilmente era riuscito subito dopo il colpo a dileguarsi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1

La depressione del Golfo di Guascogna, spostato il suo centro sulla Francia, interessa tutta l'Europa centrale ed occidentale. Una saccatura che dalla depressione europea si protende sull'alto Tirreno manterrà ancora il tempo variabile sul Piemonte, la Lombardia, la Liguria e la Sardegna, con annuvolamenti frequenti e qualche pioggia. Sul resto d'Italia cielo in prevalenza sereno. Venti sciroccali moderati sul bacino tirrenico tra nord e levante sulle regioni settentrionali e sull'Adriatico. La temperatura si manterrà piuttosto elevata. Mare ovunque mosso.

COMUNICATI*)

L'assistenza ai fanciulli abbandonati

Lunga serie di benefici provvedimenti

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge 8 maggio 1927, N. 798, concernente l'ordinamento del servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbondono. Essso, tra l'altro, dispone che in ogni provincia il servizio di assistenza dei fanciulli predetti sia affidato sotto le direttive ed il controllo dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, all'amministrazione provinciale, la quale vi provvede o mediante la concessione di adeguati sussidi alle madri che allattano o allevano i rispettivi figli, o col ricovero ed il mantenimento dei fanciulli nei brefotrofi o in altri congeneri istituti curando di ricoverarli, per quanto sia possibile, insieme alle madri quando sono poppanti o mercè il collocamento dei medesimi a baliatico o in allevamento esterno. Le province prive di brefotrofi devono istituire e mantenere case di ricezione in numero corrispondente ai bisogni del temporaneo ricovero degli infanti da collocare a baliatico esterno e di quelli restituiti dalle nutrici. Dove esistono brefotrofi autonomi o altre istituzioni che provvedano in tutto o in parte all'assistenza degli illegittimi; l'amministrazione provinciale sarà, secondo i casi, esanerata dal servizio o tenuta a completarlo. Le spese per il servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi di cui sopra sono anticipate dalla provincia e fanno carico ad essa ed ai rispettivi comuni in una proporzione determinata con decreto reale, salvo il contributo dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. La quota assegnata ai comuni viene tra essi ripartita dall'amministrazione provinciale in ragione della popolazione legale accertata col censimento generale del Regno ed il riparto è reso esecutorio dal prefetto. Sono ammessi all'assistenza:

a) I fanciulli abbandonati, figli di ignoti, che sieno rinvenuti in un luogo qualsiasi della provincia.

b) I fanciulli per i quali sia richiesta la pubblica assistenza, nati nei comuni della provincia da unioni illegittime e denunciati allo stato civile come figli di ignoti.

c) I fanciulli nati da unioni illegittime riconosciuti dalla sola madre, quando questa possa dimostrare di trovarsi in istato di povertà e provveda inoltre all'allattamento lel proprio figlio, salvo i casi in cui sia riconosciuta fisicamente incapace di allattare o si oppongano ragioni d'indole igienico-santaria o gravi motivi di ordine morale. L'assistenza a carico della provincia e dei comuni non può essere richiesta se il bambino abbia compiuto gli anni 6 e si estende fino all'età prescritta per l'ammissione dei fanciulli al lavoro dalle norme legislative vigenti in materia.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 12 maggio 1927, N. 811, concernente la determinazione della circoscrizione territoriale per il servizio dell'Arma dei reali carabineri.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 12 maggio 1927, N. 802, concernente il periodo di ammortamento dei mutui da concedersi sui fondi degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

S. E. Piero Bolzon a Caprera

col pellegrinaggio dell'Associazione Veterani Garibaldini

ROMA, 1

S. E. l'on. Piero Bolzon, sottosegretario di Stato per le Colonie, parte oggi per Civitavecchia ed in serata prenderà imbarco per Caprera, dove, in rappresentanza del Governo nazionale, si recherà ad assistere alle cerimonie che si svolgeranno colà per il nono pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi, organizzato dall'Associazione veterani garibaldini. S. E. il sottosegretario sarà accompagnato dal conte Marzoli dei Samaritani.

Nuova riduzione dei prezzi a Pola

POLA, 1

Ieri nel pomeriggio la Commissione comunale dell'Annona si radunò a seduta sotto la presidenza del podestà dott. Merizza. Dopo esauriente discussione ed esame dei singoli prezzi si addivenne all'accordo di proporre alla sanzione del podestà, con decorenza dal prossimo 3 giugno, i seguenti prezzi di calmiere:

Carne di manzo a lire 8.20, rispettivamente 9.20 per le parti posteriori e 11.50 per le carni senza giunta. Un ribasso quindi di ulteriori 20 centesimi per kg. Strutto naturale lire 8.80 (ribasso di 40 centesimi), lardo nostrano 9.60 (ribasso di 20 cent.), lardo americano 8.60 (ribasso di 40 cent.), lardo affumicato 10.60 (ribasso di 20 cent.), olio di sesame 6.20, olio di Soia 6.40, olio d'Oliva 9.60, latte 1.40 (anche a domicilio). I prezzi della pasta rimangono inalterati. Riso brillato I.a qualità lire 2.20, ribo brillato II.a qualità 2, farina tipo unico 2.20, farina lusso gialla 1.25, caffè Santos 24, caffè Minas 22.40, formaggio pecorino 10. Per la riduzione del prezzo del pane la Commissione si radunerà la prossima settimana. La Federazione fascista commercianti ha infatti stabilito la riduzione del 10 e 20% sui liquori e bibite, ed ha nominato una commissione di vigilanza incaricata di far scrupolosamente osservare la nuova tariffa. Nella seduta del 17 maggio u. s. una commissione allargata aveva stabilito, a proposito delle bevande negli esercizi e nei bars, che oltre alla diminuzione già avvenuta (prezzi in vigore: 80 cent. per il caffè preso al banco, lire 1 con fermativa nel locale e seduti e 20 cent. per le paste), il prezzo di questi verrà diminuito nella misura e nella proporzione che verranno adottate dalla Federazione dei commercianti della provincia di Trieste. Ora, siccome la Federazione dei commercianti di Trieste ha stabilito di ridurre con oggi 1. giugno il prezzo del caffè a cent. 70 (al banco), 90 (seduti) e 60 i dolci, questi prezzi dovranno venir praticati anche a Pola.

Il suicidio di un militare a Fiume

FIUME, 1

Stamane alle 10 il giovane fiumano Dario De Meixner, di 21 anni, caporale della brigata Bergamo di stanza a Fiume, figlio del ragioniere capo del Municipio, signor Giuseppe, si è ucciso in caserma sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Si ignorano le cause che hanno indotto il giovane al triste proposito, ma si ritiene trattarsi di dispiaceri d'amore.

Violento ciclone a Lisbona

PARIGI, 1

La *Chicago Tribune* ha da Lisbona in data 31 maggio: Un ciclone si è abbattuto ieri e stamane sulla città scoperchiando alcune case. Piccole navi lungo la costa si sono capovolte ed altre si sono spezzate contro gli scogli. I danni in città sono considerevoli, ma non si segnalano vittime.

Nuovo cavo sottomarino Barcellona-Malaga

per la rete dell'Italcable

ROMA, 1

Il 31 maggio u. s. la R. Nave «Città di Milano» è ripartita da Malaga diretta in Italia dopo avere ultimata la posa di 573 miglia nautiche di cavo sottomarino che l'Italcable ha fatto stendere tra Barcellona e Malaga. Il nuovo cavo costruito dalla Società italiana Pirelli, considerato unitamente alle altre 509 miglia del cavo posato ultimamente, pure per conto della Italcable, tra Anzio e Barcellona, costituisce il raddoppio del cavo diretto Anzio-Malaga che la Italcable esercisce fin dal mese di marzo 1925. Così lo sviluppo della rete cablografica sottomarina gestita dall'Italcable si eleva alla cifra di 18.000 chilometri.

SUZANNE MILA 30

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ecco la vostra stanza, signore.

Pietro rimase solo.

Si passò a più riprese la mano sulla fronte, mormorando:

— E' impossibile!... E' impossibile!..

Uscì nel corridoio in punta di piedi.

La sua ombra si proiettò sulla porta della stanza n. 5.

Fece altri due passi: raggiunse quella porta: avvicinò l'orecchio alla serratura. E udì una voce d'uomo che diceva:

— O mia adorata!... Come sei stata buona a venire fino qui!...

VII

Strazio

Nel momento in cui bussò tre colpi alla porta della stanza n. 5, Lucia sollevò il bavero del suo mantello, per nascondere il viso.

La sua risoluzione era semplice, come tutte quelle che ispirano un nobile e schietto sentimento.

Sostitutirsi a sua madre non era il suo dovere?... Non era l'unico mezzo per sventare l'odiosa macchinazione?

Quando la porta si aprì, ella vide un uomo che s'inchinava rispettosamente e le diceva sottovoce:

— Signora, vostro marito, che è stato colto da un leggero malore, passando dinanzi all'albergo e che io ho accolto in questa stanza, si è poi sentito meglio... ed è uscito, in cerca, credo, di una farmacia... Egli vi prega, vi supplica, anzi, di aspettarlo... Non so quanto tarderà, perchè non mi pare che in questi pressi vi siano farmacie aperte la notte... Ma verrà certamente... Ha insistito nel dirmi che ha bisogno di avere con voi un colloquio della massima importanza..... Potete attenderlo nella stanza vicina....

Ella fece con la testa un leggero cenno di approvazione.

Le parole che erano state pronunziate non la sorprendevano, non potevano sorprenderla. Ella già sapeva che suo padre non era, non poteva essere all'albergo, ammalato, e che il pro-memoria mentiva.

Ella sapeva che un tranello si preparava in quel luogo, a danno di sua madre.

Attraversò la stanza, seguendo il giovanotto, che la guidò verso la porta di destra: entrò nella camera attigua, sentì la porta richiudersi alle sue spalle.

Pensò che — senza il suo intervento — si sarebbe trovata sola, in quell'ora, in quel luogo sconosciuto.

— Povera mamma! — pensò.

Intanto, nella camera vicina, l'uomo tirò sulla porta la tenda pesante. Quindi raggiunse, all'altro lato della stanza, Fiorenza Béryl, e attaccò subito la scena dettata da Laurencin.

— O mia adorata!... Come sei stata buona a venire qui!...

— Sono felice — rispose Fiorenza — di essere accanto a te!

E la sua voce era la voce stessa di Lucia!

. . . .

Curvo sulla porta, Pietro ascoltava, mordendosi le labbra.

Ed altre frasi giunsero a straziargli il cuore.

La voce dell'uomo disse:

— Tu hai tutto perduto, tutto abbandonato per me!

E la voce di Lucia rispose:

— Nulla ho perduto dal momento che tu sei qui!...

— Io t'amo! — disse ancora la voce maschile.

E la voce di Lucia replicò:

— Non potrai mai amarmi quanto ti amo io, il mio amore è così grande, che io mi sento quasi orgogliosa del mio peccato!

Dietro la porta, contro la quale suo figlio soffriva le pene dell'inferno, Fiorenza Béryl, continuando a rappresentare la sua parte, ed obbedendo alle indicazioni di Laurencin, tese al complice la sua mano nuda.

E l'uomo, chinandosi su quella mano profumata, la baciò due volte.

Pietro Béryl udì i baci: e, non reggendo all'angoscia, fuggì nel corridoio.

Ma subito dopo ritornò sui suoi passi, come la falena attratta dalla fiamma che deve incenerirla.

La voce dell'uomo diceva:

— Come sei bella!... Ti tengo finalmente tra le mie braccia!..

E la voce di Lucia rispondeva:

— Sono tua!

Altri baci si udirono; e poi il silenzio, più atroce delle parole.

Per la seconda volta Pietro Béryl fuggì. Discese la scala barcollando, percorse il corridoio, uscì sul marciapiede. Il freddo della notte gli ghiacciò il viso. Si sentiva ebro: ebro di dolore e di disperazione.

Camminò per alcuni minuti verso il quai. Poi, senza saper perchè, ritornò sui suoi passi. Alzò gli occhi verso la facciata dell'albergo: e notò, al primo piano, una finestra oscura, fra due illuminate.

Là, in quell'ombra, in quel luogo infame, Lucia, la sua adorata Lucia era fra le braccia di un uomo!...

Ritornò verso il fiume: si appoggiò al parapetto, e rimase, quasi inebetito, a guardare l'acqua limacciosa. Quanto tempo? Egli stesso non avrebbe saputo ridirlo.

A un tratto si scosse e si volse verso la via a metà della quale brillava il fanale sospeso alla porta dell'albergo.

Si mosse lentamente, ed andò a nascondersi nello stesso luogo in cui si era celato nel momento in cui Lucia era discesa dall'automobile.

Sentì che sarebbe rimasto lì, fino a quando la fanciulla sarebbe uscita dall'albergo.

E cioè fino a quando egli avrebbe potuto gettarle in faccia il suo disgusto e il suo odio.

. . . .

Intanto, terminata la scena, Fiorenza Béryl e il suo complice si erano seduti l'una accanto al letto, per essere pronta a nascondersi, l'altro accanto al tavolo.

Tacevano entrambi.

Il giovanotto fumava sigarette: Fiorenza meditava.

aspettava.

Nella stanza vicina, Lucia, immobile, Come mai la trappola destinata a sua madre non agiva ancora?

Certamente, da un momento all'altro, qualche cosa sarebbe avvenuta!...

Un orologio lontano battè le dieci; poi le dieci e mezza, poi le undici.

Lucia pensò a sua madre, che già doveva essere sulle spine.

— Aspetterò fino a mezzanotte — decise — e poi me ne andrò.

Ella pensava:

— Se nulla avverrà in quest'ora, ciò significherà che la sola presenza della mamma qui doveva bastare!

Si rallegrò quindi maggiormente con sè stessa di aver preso il suo posto.

Quando suonò la mezzanotte, si alzò, si avvicinò in punta di piedi alla porta e ne girò lentamente la maniglia.

Ma la porta era chiusa.

Lucia vi battè allora due colpi discreti. La porta allora si aprì silenziosamente ed apparve il giovanotto di prima, il quale, inchinandosi ancora con affettazione, disse sottovoce:

— Signora, temo che la persona che voi aspettate non verrà più.

Lucia non rispose nulla e si diresse verso la porta che dava sul pianerottolo.

Notò soltanto allora che il giovanotto aveva in mano una candela accesa e che nessun'altra luce ardeva nella stanza.

Era forse quello il momento scelto per mettere in moto la trappola:

Lucia non seppe vincere un fremito di paura. Ed allora la borsetta che aveva nelle mani, le sfuggì e cadde sul pavimento.

Ella si curvò per raccoglierla. E il giovanotto, con gesto instintivo, accostò la candela, che illuminò in pieno il viso della fanciulla.

E Fiorenza Béryl, che spiava la scena, di dietro i cortinaggi che la nascondevano, scorse quel viso.

Ella si morse le labbra, per non gridare.

Ma come?!...

Era dunque Lucia che era venuta all'albergo e che si era gettata nel tranello preparato per Elena De Prany?!..

Il piano di Laurencin era dunque sventato!

I testimoni, che avevano visto Lucia entrare nella stanza n. 5, non avrebbero pouto accusare Elena!...

Tutto era dunque da rifare!

Lucia aveva salvata la madre!..

Ora ella aveva raccolta la borsetta, si era rialzata, usciva dalla stanza.

Non vedeva l'ora di uscire da quel luogo, di respirare l'aria libera.

Discese rapidamente le scale. Percorse, quasi correndo, il corridoio. Uscì sul marciapiede..

E... vide Pietro Béryl!

Egli attraversava la strada, venendo verso di lei.

Era pallidissimo: e il suo sguardo era minaccioso e triste.

La raggiunse, e con una voce aspra, con una voce ch'ella non gli conosceva, le disse:

— Voi uscite di là!... Di là!... A mezzanotte!... Vi aspettavo, signorina De Prany!... Vi aspettavo per dirvi il mio pensiero... tutto il mio pensiero!... Vi ho seguita in quell'albergo!... Lo confesso!... E non me ne pento, perchè ciò mi ha messo in grado di conoscervi, finalmente, di sapere chi voi siate!...

Ella non comprese le sue parole. E continuò a guardarlo con dolcezza grave. Ella comprendeva soltanto che egli soffriva.

Egli aggiunse:

— Non avrei mai creduto che voi foste una... donna capace di venire di notte in un albergo come quello, di entrare in una stanza — la stanza n. 5 — come vedete sono bene informato — per incontrarvi con un...

Ella allora credette di intravedere la verità.

Pietro l'aveva vista entrare in quella stanza sospetta: e non poteva sapere ch'ella ne era subito uscita, e che era rimasta sola, sempre sola!

Ma ora ella si sarebbe difesa, avrebbe chiarito l'equivoco: ed egli l'avrebbe creduta e si sarebbe pentito delle cattive parole che aveva pronunziate.

— Io non sono rimasta in quella stanza — ella disse.

— Basta!... Basta!...

— Pietro!..

— Voi mentite!... Siete rimasta in quella stanza!.. Con un uomo! Con un bel giovanotto!... Ah!... Non mi costringete a dire cose che non voglio dire!... E non mentite ancora! E' inutile.. Io so tutto!... Voi non meritate che odio e disprezzo!... Ed io vi disprezzo e vi odio!...

E si allontanò da lei, camminando rapidamente verso il «quai».

Lucia rimase stordita.

Che cosa aveva egli detto? «Vi disprezzo! Vi odio!...».

CRONACA DELLA CITTÀ

La visita del conte Volpi a Trieste

Come abbiamo annunziato, S. E. Volpi visiterà Trieste e Monfalcone sabato 4 giugno. L'illustre uomo, accompagnato da S. E. Suvich e dal capo di Gabinetto, arriverà alla stazione di Monfalcone alle 9.05. Si formerà alla stazione un corteo di automobili, che sfilerà attraverso la città e si recherà al Cantiere, dove avrà luogo una visita a tutti i vasti impianti. La visita durerà dalle 9.15 alle 10.30.

S. E. Volpi verrà poi a Trieste in automobile. Il suo arrivo è previsto per le 11.30. Accompagnato da S. E. Suvich, dal prefetto comm. Fornaciari, che gli si recherà incontro a Monfalcone, dal segretario provinciale ing. Cobol, dai membri del Direttorio, dal commissario straordinario della Camera di commercio, gr. uff. Guido Segre, e dai maggiori esponenti della vita commerciale cittadina, il ministro visiterà la zona industriale di Sant'Andrea e la Fabbrica Macchine. La visita durerà dalle 11.30 alle 12.30. Di ritorno dalla zona industriale S. E. Volpi si recherà alla sede del Fascio, dove riceverà il saluto del Fascismo triestino dal segretario provinciale ing. Cobol. Questa visita avrà un carattere strettamente amichevole, dopo di che S. E. Volpi si recherà in Prefettura, ospite del comm. Fornaciari, che offrirà una colazione in suo onore.

Alle 15 avrà luogo alla Camera di commercio una importantissima riunione di carattere riservato, per la quale il commissario gr. uff. Segre diramerà particolari inviti. In questa riunione il ministro sentirà dalla viva voce dei maggiori esponenti della vita economica dell'emporio le reali condizioni dei traffici e i bisogni più urgenti della nostra vita economica. La riunione durerà dalle 15 alle 16.15.

Il ministro si recherà quindi all'ippodromo di Montebello dove avrà luogo una partita di horse-polo, e ripartirà poi per Abbazia in automobile circa alle 17.30.

Oggi alle 18, invitati dal grand'uff. Guido Segre si radunano gli esponenti del commercio e dell'industria triestini a una seduta alla Camera di commercio, per prepararsi adeguatamente alla visita di S. E. il ministro delle Finanze.

La presenza del conte Volpi di Misurata a Trieste nella giornata di sabato, acquisterà un particolare significato. Essa non darà luogo a una delle solite cerimonie, che interessano appena quanto durano. Il conte Volpi, che per la sua origine veneta viene in queste terre di tradizione veneta, amico fra amici, ha espresso il desiderio di arrivare direttamente a contatto con gli esponenti della vita economica e politica della città, per conoscere dalla loro più schietta voce, attraverso conversazioni quindi spoglie di ogni esteriorità ufficiale, gli aspetti attuali della nostra situazione economica, e per nutrire di fede e di suggerimenti utili i vari ceti, che armonicamente debbono collaborare alla rinascita — che ora segna un momento di arresto — dell'Emporio.

In questa atmosfera di sincerità e, osiamo dire, di benevolente intimità, l'incontro è destinato a dare i migliori frutti. Plaudiamo quindi all'iniziativa presa dal segretario politico ing. Cobol e dal commissario della Camera di commercio gr. uff. Guido Segre, tendente a disciplinare e coordinare in alcuni punti fondamentali quelli che sono i bisogni più urgenti della nostra sistemazione economica, intesa non come ristretto interesse di alcuni gruppi o ceti per i quali l'operosità di un tempo si è fatta oggi più difficile, ma come necessità e problema d'ordine nazionale: giacchè non sarà mai abbastanza detto, che Trieste partecipa all'economia della nuova Italia in funzione di espansione e rafforzamento dell'influenza politica, economica, nazionale, per cui il suo fiorimento interessa tutto il Paese.

Enrico Corradini parlerà a Trieste il 19 giugno

Annunciammo a suo tempo che Enrico Corradini era stato incaricato dal Governo e dal Partito di tenere a Trieste un grande discorso per la giornata coloniale. Egli avrebbe dovuto essere tra noi domenica 5 giugno; ma data la visita a Trieste di S. E. Volpi — che avverrà sabato 4 giugno — e la presenza del ministro nella giornata di domenica a Fiume, dove si recheranno molte personalità cittadine, il sen. Corradini ha inviato ieri al nostro segretario politico ing. Cobol un telegramma con il quale l'illustre uomo annunzia che sarà a Trieste domenica 19 giugno. A quel giorno, dunque, viene rimandata la grande manifestazione di propaganda coloniale che a Trieste acquisterà particolarissimo significato per la presenza del grande antesignano dell'idea coloniale.

Il particolare affetto che lega la città a Enrico Corradini avrà modo di manifestarsi in quell'occasione, che, per volontà del nostro segretario politico ing. Cobol e del Direttorio, dovrà prendere carattere di particolare importanza.

Una riunione in Prefettura per discutere il problema degli affitti

Oggi, alle 18, in Prefettura ha luogo una riunione, presieduta dal prefetto comm. Fornaciari, per esaminare la questione degli affitti. Prenderanno parte alla riunione il segretario politico ing. Cobol, il commissario prefettizio comm. Fronteri e tutti coloro che nel febbraio, in rappresentanza dei proprietari e degli inquilini, firmarono il concordato, che sarà riveduto.

L'armamento italiano e le freccie del mare

L'*Agenzia delle Informazioni* reca:

«A fonte armatoriale competente si raccolgono le seguenti notizie sul progetto relativo alla costruzione e gestione delle freccie del mare; che, secondo quanto è dato sapere, verranno allestite in numero di tre col concorso finanziario dello Stato.

Le tre freccie verrebbero assegnate in numero di due alla Navigazione Generale Italiana e in numero di una al Lloyd Sabaudo.

L'entrata in servizio di navi velocissime e gestite da due compagnie che danno il più compiuto affidamento per potenzialità economica, per cospicuità di mezzi finanziari, per dettagliata specializzazione organizzativa e ordinativa, rappresenterà un notevole contributo allo sviluppo marinaro italiano e un poderoso passo in avanti nel non facile cammino dell'affermazione della bandiera italiana nei traffici internazionali.

Non sono quindi accettabili le riserve che in qualche centro armatoriale adriatico si nutrono in proposito; nè le deduzioni, naturalmente interessate, che nei predetti circoli adriatici si fanno, relativamente ad una possibile maggiore attività della concorrenza jugoslava nel campo marittimo internazionale. Sta il fatto che, come si dichiara alla stessa fonte interessata, mentre il traffico genovese si limita in gran parte al movimento nazionale, quello adriatico s'impernia, in buona parte, su un movimento estero. Questa affermazione vale di per sè stessa a dimostrare infondate le preoccupazioni accennate. Il traffico dell'emporio triestino è compiutamente complesso, sia per passeggeri che per merci, e non sarà certo la costruzione e l'entrata in linea delle freccie del mare che farà diminuire il movimento del porto triestino.

La concorrenza di Brema, Amburgo e Anversa è essenzialmente tariffaria nei riguardi dei noli per merci, ora le freccie del mare avranno un carattere spiccatamente ed esclusivamente postale e di lusso per trasporti passeggeri: quindi la vera concorrenza non sarà tra Genova e Trieste; ma tra Genova e i predetti porti esteri, ai quali potrà venire in parte sottratto il movimento passeggeri; e non mai il servizio merci che mercè il migliore sviluppo raggiunto dalle compagnie armatrici di Trieste potrà tenacemente e brillantemente continuare a lottare — sia pure con le difficoltà più volte anche dall'*Agenzia delle Informazioni* prospettate — contro i colossi armatoriali del Nord-Europa.

Certo che nella costruzione delle freccie si terrà conto della potenzialità dei vari cantieri e di un'equa ripartizione del lavoro: ma dal chiedere ciò a veder tutto nero, per l'avvenire dell'armamento adriatico, ci sembra corra una differenza veramente troppo rilevante.

La nota che più sopra riportiamo risponde all'articolo che appunto sull'argomento delle «Freccie del mare», fu da noi pubblicato nel nostro numero del 24 maggio, mentre S. E. Ciano si trovava a Trieste e pronunciava un discorso, che qui non sarà presto dimenticato, soprattutto per la solenne affermazione che Trieste «deve aumentare e non diminuire».

Confessiamo che il nostro articolo era «interessato», perchè è proprio compito nostro la difesa degli interessi di questo paese, il quale possiede non soltanto la vitalità necessaria per compiere il proprio dovere nel gran quadro dell'economia nazionale, ma assolve anche a una sua funzione, troppo lentamente riconosciuta dalle regioni dell'altro versante.

La risposta della non interessata agenzia non è davvero convincente. Se le Freccie venissero costruite con mezzi «privati» e rappresentassero l'imponente tentativo di un'iniziativa «privata», nulla vi sarebbe da dire; esse invece dovranno essere lanciate sul mare con denaro dello «Stato». Poichè qui esistono cantieri, che se sono un titolo di onore per la Venezia Giulia, lo sono anche per l'Italia, e sono i cantieri più importanti e meglio attrezzati della Nazione, vale la pena che anche sulle rive del Tirreno si tenga conto di ciò.

In quanto poi alla concorrenza dei poteri esteri, sarà bene avere presente che essa si esprime tanto nel servizio merci quanto nel servizio passeggeri; e non è esatto, come si vorrebbe far credere, che Trieste nel servizio passeggeri non conti; mentre ha invece importanza specialissima per le provenienze dall'Europa centrale, da dove i passeggeri, se non vengono ad imbarcarsi a Trieste, «non andrebbero a Genova, ma ad Amburgo, ad Anversa e a Cherbourgh».

Tutto ciò forse avrebbe scarso valore se vigesse ancora il concetto di una Italietta modesta e rassegnata alle sue piccole funzioni e bisogni interni, aliena da competizioni con l'estero. Crediamo invece che sia corrispondente a quel concetto di grandezza, che il Governo fascista ha dell'Italia nuova, il vedere la bandiera nazionale sostenere brillantemente la concorrenza dei porti esteri. E risparmiamo al lettore tutte le considerazioni di influenza politica e di interessi economici che si collegano a questa funzione della bandiera nazionale verso i paesi della media Europa. Sono cose che ormai tutti dovrebbero conoscere.

A parte il fatto che navi più veloci, messe con l'aiuto statale a disposizione del Tirreno, svaluterebbero le navi moderne, che le imprese private della Venezia Giulia hanno aiutato a creare, rimane sempre il fatto che dal punto di vista della «bandiera nazionale» il prendere in considerazione anche l'Adriatico significa distribuire meglio le forze, avvantaggiare anche Fiume, Venezia, Bari e Ancona per la connessione delle varie correnti del traffico passeggeri e apportare alla bandiera nazionale traffici che altrimenti andrebbero all'estero.

Tutto ciò è così chiaro da farci concludere che il proposito di vedere affidate le «Freccie del mare» al solo armamento genovese, dovrà necessariamente modificarsi come l'equità e gli interessi nazionali impongono.

La Festa del Fiore

Il significato della battaglia antitubercolare

La coscienza civile di un popolo si manifesta dal numero delle opere di assistenza e di previdenza umana che il suo spirito filantropico ha saputo inalzare per la salvezza dei suoi simili. In pochi anni di fervore agricolo l'Italia ha bonificato immense zone di territorio malarico, ora verdeggianti di orti e di campagne; in pochi anni l'assistenza sanitaria ed il migliorato tenore alimentare di vaste province colpite un tempo dalla pellagra, hanno ridonato il rigoglio fisico ed hanno distrutto le fonti del male che abbassava la vita civile degli italiani di fronte agli stranieri. I rapporti annuali medici dei consigli di leva possono documentare l'accresciuto vigore fisico dei giovani e la progressiva diminuzione degli inabili per malattie costituzionali derivanti da denutrizione e da impoverimento generale delle funzioni. Solo la tubercolosi si annida pertinace e prolifica nelle nostre case, e miete crudelmente ogni anno diecine di migliaia di giovani esistenze, che avrebbero potuto essere salvate da un tempestivo ed efficace intervento del medico. Quelle vite umane, spezzate nel fiore della gioventù, lasciano spesso la triste eredità del loro male ai figli, ai parenti, ai congiunti, ai numerosi consanguinei, a quanti vissero accanto a loro in domestichezza fisica e morale. Così la tubercolosi si moltiplica all'infinito, si propaga attraverso generazioni, infetta famiglie intere, cresce spaventosamente e colpisce anche coloro che ingenuamente si credevano sani e invulnerabili. Contro questa spaventevole propagazione, che in certi rioni triestini assume proporzioni preoccuppanti, sorse un tempo la propaganda orale dell'igiene; ora sorge l'organo fattivo della prevenzione e della repressione del morbo: il Consorzio antitubercolare. Esso deve essere considerato il primo ente di difesa sociale contro la tubercolosi, e deve perciò raccogliere attorno a sè il consenso devoto di tutti i cittadini. Se l'Italia, risvegliata da nuove e possenti energie nei vari campi nella sua attività politica ed economica, ha saputo creare anche un ambiente igienico meglio consono alla vita dei suoi cittadini, e in certe forme dell'assistenza sanitaria dà prove di mirabile sagacia, ponendosi alla testa delle nazioni civili, è da sperare che l'attività dei nuovi enti, creati per combattere contro la tubercolosi, potrà in breve volgere di anni segnare il compimento di una delle maggiori vittorie della nostra epoca: l'annientamento della mortalità per tubercolosi. Ma per raggiungere l'auspicato giorno, molte energie dovranno essere spese a incremento delle opere di profilassi e di assistenza sociale per i tubercolosi. L'opera del Consorzio è appena alle sue origini, e già segna confortevoli risultati. e già balenano rosate speranze di redenzione fisica. I cittadini devono seguire e confortare le iniziative del Consorzio, devono sentirsi soldati di una stessa pietosa armata della carità umana. Collaborare all'opera di sanamento cittadino significa ricordare il Consorzio antitubercolare in tutte le ricorrenze; dargli appoggi con elargizioni anche modeste, costituire per lui piccoli o grandi lasciti per i tubercolosari, e accogliere con cuore commosso il fiore della pietà, che sarà distribuito sabato e domenica prossima.

Il console generale Adolfo Mozzoni nuovo comandante della VI zona

Il congedo di S. E. Monesi

S. E. il gr. uff. Sigismondo Monesi lascia, com'è noto, il comando della VI.a Zona della M. V. F., che tenne con vigile cura e alto spirito fascista.

Gli succede nel comando della Zona il console generale cav. uff. Adolfo Mozzoni, già comandante della Legione di Perugia.

Il nuovo comandante, proveniente da Roma è giunto ieri mattina nella nostra città, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore console Rossi.

Nel pomeriggio il nuovo comandante si recò in visita di presentazione alle autorità. Alle 18 fu ricevuto dal prefetto, comm. Fornaciari, e successivamente dal commissario prefettizio, comm. Fronteri.

Poi, seguì l'incontro con il segretario politico, ing. Cobol: incontro cordialissimo. Durante le visite il console generale Mozzoni era accompagnato dal capo di S. M. console Rossi e dall'ufficiale d'ordinanza ten. Buri.

Oggi alle 11 al Circolo Ufficiali si tiene un ricevimento in onore del comandante partente e in onore del nuovo comandante. Sarà offerto dal Circolo, alla presenza di tutte le alte cariche dell'Esercito, un vermouth d'onore.

In giornata il console generale Mozzoni farà visita al comandante di Corpo d'Armata, S. E. gen. Ferrario, al comandante della Divisione, gen. Pugliese, al vescovo di Trieste mons. dott. Fogar, al comandante della 12.a Brigata fanteria, gen. Corso.

Capo di Stato Maggiore della zona sarà il console Rossi, già tenente colonnello nella Brigata Alpi, valoroso ufficiale in guerra più volte decorato al valore. Anche il console Rossi è giunto ieri assieme al gen. Mozzoni.

Il console gen. Mozzoni è un valoroso combattente della grande guerra. Sul suo petto brillano due medaglie d'argento, una di bronzo e numerose decorazioni conquistate sul campo. Per il suo portamento marziale, per il tratto franco e signorile con cui accompagna ogni sua azione, appare subito un uomo nato per comandare. Tutta la sua carriera infatti, sia nell'Esercito che nella Milizia, è contrassegnata da brillanti successi personali, che lo hanno portato ad uno dei gradi più alti della Milizia e a un'incarico delicato e importante come il comando di questa zona di confine.

Ufficiale dell'Esercito, alla vigilia di essere promosso colonnello, chiese al Duce l'onore di vestire la camicia nera, dopo 27 anni di spalline. Questa aspirazione ha un carattere particolarmente simpatico, specie se messa in rapporto ad uno dei ricordi personali più cari al gen. Mozzoni. Allorchè Benito Mussolini era semplice caporale dei Bersaglieri all'11.o Reggimento, il nostro comandante di Zona, allora semplice capitano comandava la compagnia di cui il Primo Ministro faceva parte. E fu appunto il cap. Mozzoni a raccogliere sanguinante fra le sue braccia il caporale Mussolini, nel famoso episodio dello scoppio del lancia-spezzone, che lasciò il futuro grande condottiero dell'Italia rinnovata, crivellato di ferite.

Benito Mussolini non dimenticò mai il suo capitano. Particolarmente volle rammentarlo nelle pittoresche pagine del suo «Diario di guerra». Nel ricordo, schizzato rapidamente con quella prosa nervosa e incisiva che ha fatto di quel libro uno dei più interessanti della guerra mondiale, la figura del Mozzoni appare quanto mai degna di ammirazione.

La sua nomina a console generale è recentissima. Essa è stata voluta dal Duce; come dal Duce gli è stato affidato il comando della VI.a Zona.

Il console gen. Mozzoni si è anche particolarmente distinto durante le grandi manovre al Trasimeno. Allora comandava il battaglione bombardieri della Milizia e in tale funzione rivelò eminenti qualità di soldato e di comandante.

Egli conosce bene la nostra regione, giacchè nella primavera del 1922, col grado di tenente colonnello dei Bersaglieri, fu uno degli istruttori più autorevoli del corso allievi ufficiali di Pola. Oratore efficace, uomo di volontà, sa farsi amare dai suoi soldati e ottenere da essi disciplina e spirito di sacrificio.

Al console generale Mozzoni porgiamo il nostro più fervido saluto, accompagnato dall'augurio che la sua opera possa vieppiù rinsaldare la grande famiglia delle Camicie Nere, che compiono silenziosamente, il più alto dei doveri, facendo buona guardia sulla porta di casa.

Il gran Rapporto di congedo

Dopo un gran rapporto tenuto ai consoli comandanti le Legioni della Venezia Giulia, ha avuto luogo al Ristorante Cozzi un pranzo d'addio in onore di S. E. il generale Monesi che lascia la nostra città, perchè dispensato a sua domanda dal Comando della Milizia della Venezia Giulia e passato a disposizione del Comando generale.

Il console Francisci, comandante la 62.a Legione «Isonzo», con vibranti parole ha consegnato al partente una grande medaglia ricordo delle Camicie Nere della VI.a Zona, fra le quali egli lascia larga messe di affetti.

Il generale Monesi commosso dalla sincera manifestazione di simpatia, ha risposto dicendo come due fossero le più grandi giornate della sua vita: la prima quando a sua domanda lasciò il Comando della Divisione Militare di Ravenna, la seconda al momento di lasciare la Zona della Venezia Giulia, di cui per quasi tre anni è stato il Comandante, ora che ha raggiunto quel perfetto inquadramento ch'egli auspicava.

S. E. Monesi lascierà la nostra città oggi alle 20.

Il tenente generale Monesi per l'autorità derivante dal suo brillante passato nell'Esercito, per le sue alte qualità di carattere, per la nobiltà dei sentimenti, per la connaturata signorilità dei modi è da considerare fra i capi più stimati della M. V. F. A Trieste e in tutta la Venezia Giulia dove si estendeva la sua giurisdizione, egli, durante tre anni, esercitò una ammirevole azione di coesione, di ordine, di benintesa disciplina sulle sue camicie nere, dando saldezza ai reparti, elevandone lo spirito militare, infondendo in essi quei sani principi morali che costituiscono la granitica base dell'Esercito italiano. E seppe dare un singolare carattere di cordialità ai rapporti con le autorità civili, ond'egli era caro a tutti e stimato. La sua partenza è perciò cagione di rammarico sincero, alleviato solo in parte dalla certezza ch'egli sarà destinato ad esercitare una più alta autorità nell'ambito della Milizia.

Al valoroso soldato giunga gradito il nostro fervido augurio di sempre maggiori fortune per il bene della Patria e del Regime.

Littoria

Adunata della Milizia per la Rivista militare. Domenica 5 corr., in occasione della festa dello Statuto, tutti, ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati in caserma alle 7, in alta tenuta, onde partecipare alla rivista assieme alle altre truppe del Presidio.

Centuria Ciclisti. Capisquadra e militi sono comandati in caserma oggi, giovedì, 2 corr., alle 11.45, in divisa, per servizio. I datori di lavoro sono pregati di porre in libertà dalle occupazioni i militi iscritti a questa Centuria. Il presente sostituisce la cartolina rossa. Centurione comandante: Greborio.

11.a Centuria Veniero. Capisquadra e militi sono comandati all'adunata che avrà luogo nella caserma di via Ferriera domenica alle 6, per partecipare alla rivista dello Statuto.

Adunata dei premilitari per la Rivista. Domenica 5 giugno, in occasione della Festa dello Statuto, tutti i premilitari sono comandati in caserma alle 7 onde partecipare alla rivista assieme alle truppe del Presidio.

Dopo la cerimonia verranno distribuiti in caserma i diplomi e le medaglie a quei premilitari che si distinsero nelle gare atletiche del 15 maggio.

Importazione dalla Polonia di animali ruminanti e loro prodotti. Con ordinanza del Ministero dell'Interno è stato tolto il divieto di importazione nel Regno dei ruminanti, loro prodotti (carni fresche e conservate) ed avanzi originari dalla Polonia, ferme restando le norme sanitarie contenute nell'ordinanza ministeriale 11 luglio 1921, relative all'importazione dei ruminanti della detta provenienza.

Per le Colonie feriali del Fascio Femminile

Ieri ebbe luogo una importante seduta del Comitato pro Colonie del Fascio femminile, in cui venne concretato il programma della festa campestre che si terrà il 12 giugno. Presiedeva l'ing. Cobol. Furono discussi vari numeri del programma che fanno prevedere un'ottima riuscita della festa. La signora Fornaciari comunicò che S. E. Margara ha voluto contribuire alla Pesca miracolosa donando un artistico cofanetto, la Banca commerciale triestina con un'elargizione di lire 500, la signora Del Senno con lire 200, la signora Frygyessi con lire 200. Le signore del Comitato finanziario comunicarono inoltre le seguenti elargizioni: on. Banelli lire 100, comm. Moscheni lire 100, barone de Parisi lire 100, comm. Sanguinetti lire 100, cav. ing. de Parente lire 100, comm. avv. Carlo Treves lire 100, cav. uff. B. Gattegno lire 100, signor E. Kern lire 200 e signor G. Castelli lire 50.

L'ing. Cobol partecipò che S. E. Turati e S. E. Suvich invieranno pure un dono per la Pesca, e che l'Istituto comunale per abitazioni minime contribuisce al finanziamento delle Colonie con un'elargizione di lire 10.000; inoltre, la Cassa di Risparmio Triestina con lire 1000, la Banca italo-britannica con lire 500, la Banca Giuliana con lire 100.

Continuano ad affluire al Fascio femminile ancora doni bellissimi e di grande valore. Non ci è possibile darne l'elenco completo, ma non possiamo far a meno di nominarne alcuni: un artistico bronzo, lavoro del compianto scultore Marin, donato dalla sua signora, due buste di posate in argento dalla signora Fonda, un servizio da lavoro in argento dalla Ditta Pino, e poi ancora oggetti di gran lusso donati dalle seguenti persone: Ascoli, cap. Blessich, Desimon, Moradei, Schmitz, Navarra, Olga Veneziani, Peroutka, Croci, Strehler, Miani, Cooperative operaie, Ditta Waterproofs and Sport, Alzetta, Stepcich, Kron, Trjgessi, Wallner. De Meio, Ruzzier, De Franceschi, Trocca, Rocco, Muggia e Cettin, Pitschen, Perpich, D'Amore, Finzi, Boscolo, Schrenlant, Paghitz, Magnino, Valcan, Marocchi, Freisinger, Issmann, Jordan, Ventura, Stella e Milano, Cosciancich, Ivancich, Cilia, Maizen, Gardini, Maddalena, Buffa e Baretti, Zingirian, Cooperativa calzolai, Plazzotta, Tomasini, Cuccagna, Bencich, Marchio, Mermot, Luzzatto, Franck, Della Rossa, Grassi, Battaglia, Bidoli, Trevisan, Katz, Haas, Cozut, Oblasciak, Salvadori, Zennaro, Ferfoglia, Carniel, Neumann, Venier, Mandelberg, Gentilli, Bordoli, Baldini, De Grassi, Arnstein, Cappellani, Ferletti, Levi, Velicogna, Dreossi, Ranzini, Weisz, Tevini, Bittmann, Rovis, Gozzi, Romanin, Pontini, Jachia, Torelli, Behar, Aprile, Peresson, Cecovich, Fano, Abbondano, Consiglio naz. donne italiane Sezione lavoro, Declich ecc.

La grande festa di domenica nelle Grotte di Postumia. Per la grande festa pubblica che si terrà domenica, nelle Grotte di Postumia, e durante la quale potranno essere liberamente visitate la grotta del «Paradiso» e le grotte nuove, si preannuncia un concorso di visitatori così notevole, che la Direzione delle Grotte ha provveduto perchè i biglietti ferroviari per i treni speciali siano venduti in anticipo con la riduzione del 50 per cento presso le biglietterie delle Stazioni e presso tutti gli Ufficio viaggi della regione.

A Trieste, l'Ufficio viaggi dell'«Enit» di via della Borsa n. 2 inizierà oggi stesso la vendita dei biglietti per terminarla la domenica alla partenza dell'ultimo treno per Postumia. Dato che il concorso dei viaggiatori è sempre assai forte alla Stazione, è consigliabile procurarsi il biglietto, che avrà una validità di 6 giorni, non compreso quello dell'acquisto, il più presto possibile. La festa, essendo sotterranea e quindi al coperto, si terrà con qualunque tempo.

Un trattenimento delle I. F. I. sulla «Stella d'Italia». Il 13 corr. a bordo della nave «Stella d'Italia» — cortesemente messa a disposizione dalla Società di Navigazione Cosulich — il solerte Comitato delle Industrie Femminili Italiane sta organizzando un tè danzante. Alla festa, che promette di riuscire attraentissima, hanno promesso di partecipare una schiera di leggiadre e distinte signorine della migliore società, le quali svolgeranno uno scelto programma di danze classiche. I biglietti di invito possono essere acquistati fin da ora in sede delle I. F. I. (piazza Borsa 9).

La Mostra dei lavori, che avrebbe dovuto chiudersi lunedì scorso, rimane invece aperta ancora alcuni giorni essendo giunti al Comitato nel frattempo nuovi modelli.

La patente automobilistica come documento di riconoscimento. Il Ministero delle Finanze comunica all'Automobile Club che il Ministero dell'Interno ha disposto che ai fini della identificazione nei casi in cui la legge sulla P. S. richiede, per determinate operazioni, l'esibizione della «Carta di identità» o di altro titolo equipollente, promanante dall'Amministrazione dello Stato, deve ritenersi valida la patente, di cui sono muniti i conducenti di autovetture in quanto trattasi di documento munito di fotografia e rilasciato da un organo provinciale dell'Amministrazione diretta dello Stato (Prefettura).

I profumi sintetici

costano più delle perle, più del platino. I prezzi ufficiali degli *olii essenziali, delle essenze, dei profumi sintetici e costituenti di essenze* rivelano cifre davvero fantastiche. Sapete quanto costa l'olio essenziale di rosa estratto da legno rosa delle Isole Canarie? circa 12.000 lire al chilogrammo, l'essenza di mandarino circa 10.000 lire, l'olio essenziale di neroli (arancio amaro) circa 6000 lire al chilogrammo. L'estrazione degli olii essenziali presenta un grandissimo interesse speculativo per chi voglia occuparsene seriamente e costituisce una industria a base di cifre imponenti che in Italia può assumere e va assumendo una importanza *nazionale.* L'Italia possiede su questo argomento un libro unico del genere che raccoglie, nella piccola mole di un prezioso manuale, oltre numerose notizie e procedimenti originali, tutta una messe di dati che si stenterebbe a trovare in numerosi grossi trattati stranieri, C. CRAVERI, *Le essenze naturali (olii essenziali). Estrazione, caratteri, analisi;* seconda edizione tutta rifatta 1927, in 16 di pag. XVI-760 con 58 inc., e 20 tabelle, legato L. 34. Chiederlo franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, mandandogli l'importo; oppure lo si ordini contro assegno postale.

La battaglia contro il carovita

e l'azione della Federazione fascista dei commercianti

Sulla campagna contro il caro vita abbiamo avuto l'occasione di chiedere il parere all'on. Giovanni Banelli, il quale, come presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti, ha svolto in quest'ultimo periodo un'attività che non è certamente sfuggita a nessuna delle classi interessate.

— Con i vari esponenti degli interessi del commercio — ci disse l'on. Banelli — ho esaminato nei giorni scorsi la situazione economica in relazione alla rivalutazione della lira. L'esame fu condotto con spirito sereno e con buona volontà. Si trattava di sapere quali provvedimenti sarebbero stati adottati per determinare il minor costo della vita. Già nel 1919, in un periodo di crisi, il Governo aveva obbligato i commercianti, per sedare gli umori della piazza, a vendere la merce, senza distinzione, con il 30 per cento di ribasso. Fu un provvedimento, quello, più di carattere politico che economico. Le conseguenze ebbero l'effetto opposto. Vendute le scorte col 30 per cento di ribasso, i negozianti dovettero far acquisti dalle fabbriche a prezzi elevati, onde nuovamente l'onda del rialzo acuì la crisi. La lira cominciò da quel momento a subire le scosse verso la svalutazione, che si accompagnò con l'inflazione monetaria. Ma ora la situazione è diversa e la battaglia contro il carovita è stata impegnata dal Governo nazionale non a scopo demagogico, ma nell'interesse dell'industria e del commercio italiani, per la necessità di adeguare i prezzi interni a quelli esteri e conservare l'equilibrio della bilancia commerciale.

L'opera di persuasione del Governo

— Con quali provvedimenti è intervenuto il Governo in questa battaglia?

— Il Governo ha fatto opera di persuasione e ha atteso l'azione spontanea delle classi interessate. Una sanzione coercitiva forse non sarà attuata. Ma il concetto è questo: che tutte le classi debbono fare sacrifici corrispondenti: le classi intermediarie (commercianti), quelle produttrici (industrie e agricoltura), e quelle consumatrici. Secondo il mio modo di vedere, la classe dei commercianti a Trieste ha perfettamente compreso quale sia il dovere suo in questo momento. Ho avuto diuturni contatti coi capi gruppo del commercio ed essi, anche nella seduta plenaria tenuta la settimana scorsa, hanno dato prova di buon volere. Io non mi stancherò mai di riaffermare il carattere nazionale e patriottico di questa battaglia contro il carovita. Tutti i commercianti hanno compreso che la necessità imponeva sacrifici. Nulla si fa senza ricevere; ma è certo che una limitazione di guadagni oggi fa conseguire domani, a lira apprezzata, nuovi risparmi, nuove possibilità di vita e, soprattutto, una maggiore disponibilità di mezzi liquidi, allorchè contemporaneamente i prezzi all'ingrosso abbiano subito una diminuzione.

— Che cosa si è fatto per diminuire il prezzo delle farine e del pane?

— E' l'argomento più importante certamente, perchè il pane è l'elemento massimo di prima necessità. Si vuole che il primo passo sia fatto dai negozianti commestibilisti, in questa campagna per la riduzione dei prezzi. In effetto una riduzione del pane e delle farine è avvenuta a Trieste, ma non nella stessa misura delle altre città. La campagna della riduzione dei prezzi non può avvenire e svolgersi nelle varie provincie del Regno con la stessa percentuale di diminuzione. Occorre tener conto dei centri urbani, che si trovano in zone agricole riccamente produttive e vicine, per quanto riguarda i grani, ai mulini nazionali. Trieste è lontana assai rispetto alla farina che consuma, quella cioè dei mulini di Genova. Il prezzo delle farine a Trieste è proporzionatamente più elevato rispetto a Genova e a Venezia e perciò i consumatori triestini devono pagare in più il costo dei noli ferroviari, che ammonta a lire 8 per quintale di farina. Il dato di panificazione e il relativo costo per confezionare il pane è controllato ogni 15 giorni dalla Commissione annonaria. Quello che si può tentare è di eliminare per quanto possibile, gli intermediari.

Un vasto progetto allo studio

Si è parlato, nella riunione dei negozianti per l'alimentazione, del progetto di un magazzino centrale per fornire ai confezionatori del pane la farina necessaria. A ogni modo verrà quanto prima studiato e attuato il problema, sia rispetto all'eccedenza dei rivenditori del pane, sia rispetto alla concorrenza dei mulini, e, soprattutto, per considerare la possibilità di finanziare un ente centrale per gli acquisti delle farine e di altri generi di prima necessità destinati al consumo popolare.

La campagna, per la diminuzione dei costi, come si vede, non si limita a stabilire un più o meno voluto e accettato ribasso dei prezzi, sibbene anche a provvedimenti, che senza essere monopolistici, potrebbero determinare, nell'interesse dei consumatori, una forte e reale diminuzione dei costi di produzione. E in tale senso dovrebbe venir giustificata la creazione di un Sindacato per gli acquisti all'ingrosso delle farine e degli altri generi di prima necessità. Ma, ripeto, si tratta di un problema di vasta portata e di difficile attuazione, per cui va studiato e considerato nei suoi varii aspetti e soprattutto in quello dell'interesse del pubblico e degli stessi dettaglianti.

— Quali ribassi effettivamente sono stati praticati in seguito all'intervento della Federazione provinciale fascista dei commercianti?

— Non è necessario che io risponda con cifre di dettaglio, tanto più che di volta in volta che i ribassi furono deliberati, sia dopo la seduta plenaria in Federazione, sia dopo deliberazioni dei Gruppi o delle Sezioni, essi furono pubblicati, e se ne conoscono gli effetti appunto perchè i prezzi nuovi sono tuttora in vigore.

La buona volontà dei commercianti

Debbo però aggiungere che nel giudicare la buona volontà dei commercianti triestini, per secondare la magnifica volontà del Duce di valorizzare la nostra lira, aumentandone la potenzialità d'acquisto all'interno, si deve tener conto dei ribassi praticati onestamente e spontaneamente nel periodo della rivalutazione, prima dell'inizio della campagna contro il carovita. Ecco perchè a taluni può sembrare che, per alcune voci, le diminuzioni dei prezzi sul mercato di Trieste, sieno talvolta inferiori a quelle fatte in altre città. Non è il caso di istituire qui dei paragoni, e mi richiamo al giudizio di un competentissimo economista, di S. E. De Stefani, il quale, esaminando il costo dei generi di prima necessità nei centri urbani di maggior densità, riconosceva che la città di Trieste è tra i mercati di accentuato buon prezzo per i generi di prima necessità. Perchè, giova dirlo, non avvenne in eguale misura negli altri centri che si praticassero dal primo gennaio di questo anno a oggi diminuzioni in questo rapporto: il latte da lire 1.80 a lire 1.50 al litro; il pane da lire 2.70 a lire 2.40 al chilogramma; la carne congelata da lire 4.20 a lire 3.80; il lardo da lire 9.60 a 8.40.

Credo che andremo incontro a ulteriori ribassi: ottimamente ha detto il nostro Primo Ministro: — la quota 90 della sterlina, rispetto alla lira, rappresenta una valorizzazione insufficiente, ove si pensi che dal 1922 a oggi il risanamento è avvenuto nel Bilancio dello Stato e nella bilancia dei pagamenti in modo decisivo, capovolgendo tutta una situazione in favore della finanza italiana. — E' da attendersi, perciò, dopo le dichiarazioni di S. E. Mussolini, un nuovo balzo. Del resto è sul terreno pratico che si attendono i risultati della politica del Governo. La grande massa dei consumatori non avrà che da trarre beneficio, ma soprattutto occorre che i produttori secondino lo sforzo nazionale. I prezzi all'ingrosso, quando seguino, dopo le diminuzioni dei prezzi al dettaglio un ribasso ulteriore, consentiranno via via nuove diminuzioni. Questa volta l'iniziativa deve partire dai grossisti, dai proprietari dei vasti mezzi di produzione.

Affitti e spese di gestione

— Quali sono le maggiori spese che gravano sugli esercenti?

— Bisogna distinguere: p. es. per i caffè, le spese di regia raggiungono il 67 per cento, e il 33 quelle per lo acquisto dei generi di vendita. Ma anche il caffè venduto negli esercizi pubblici ha subito una diminuzione di 10 cent. per tazza. Sulle spese di regia il 30 per cento è rappresentato dalle paghe e dagli stipendi al personale, il 15 per cento dalle pigioni, il 10 per cento delle tasse e imposte, il 10 per cento dall'illuminazione, il resto da spese di manutenzione, dalle previdenze sociali, dai giornali, dai concerti e dagli interessi su capitali investiti nell'azienda.

— Quale azione ulteriore sarà svolta nella lotta contro il carovita?

— Un'azione che dovrà essere condotta gradualmente dalle autorità centrali, in primo luogo. Senza una revisione dei fitti per adeguarli alle condizioni di fatto, e degli altri fattori che incidono sulle singole gestioni (luce, acqua, trasporti, tasse) non si potrà attendere un effetto immediato in questa campagna e nel suo svolgimento ulteriore. Nella seduta che il Gruppo parlamentare triestino tenne assieme al Direttorio, io prospettai la situazione particolare della nostra città, nei riguardi degli affitti, e sostenni la necessità di riesaminare la situazione su basi differenti da quelle che sono state fatte nelle vecchie provincie. Non è possibile ancora fare un apprezzamento. Io stesso mi recherò fra giorni a Roma, e il punto di vista della Federazione dei commercianti sarà da me sostenuto con senso di misura, tenendo conto di tutte le forze equilibratrici.

—•o•—

Dove conduce la Scuola Complementare. Non sembrando ancora il pubblico sufficientemente orientato circa gli scopi a cui tende e le vie a cui mette l'istruzione complementare, la presidenza della R. Scuola Complementare «Guido Corsi» ricorda che la licenza complementare, conseguita dopo tre anni di studio, non solo è titolo valevole per l'assunzione nei piccoli impieghi pubblici e privati, ma dà altresì diritto all'inscrizione senza esami: a) alla Scuola Commerciale; b) al I anno preparatorio dell'Istituto Commerciale; c) all'Istituto Industriale; d) al corso superiore dell'Istituto d'arte; e) alla Scuola di tirocinio; f) alla Scuola di metodo.

Previo esame, i licenziati dalla Scuola complementare possono inscriversi: a) ai ruoli del personale civile del gruppo C; b) al Liceo Artistico; c) alla Scuola Media Agraria.

E' poi annesso alla R. Scuola complementare «Guido Corsi» un corso integrativo di due anni (III e IV classe), ove s'insegna il latino e che prepara gli alunni agli esami di ammissione al Liceo Scientifico e all'Istituto Tecnico, e li pone pertanto in grado d'inscriversi anche all'Istituto Nautico.

Il Ricreatorio di Barcola al Doposcuola della Lega di Prosecco. Domenica scorsa la Sezione filodrammatica del Ricreatorio di Barcola si recò a Prosecco e vi recitò, nella sala maggiore di quel Doposcuola, la commediola «Fior di siepe». Tanto la contadinella Valeria Scabar, quanto le aristocratiche amiche Valeria Sigon, Jolanda Martinelli, Carmen Bulleghini, Lydia Paulizza, Maria Lappel e Fioretta Abram riscossero meritati applausi per la bella e sicura interpretazione. Gli allievi recitarono con spigliatezza di piccoli artisti «Il duello del signor Tempestino». L'allievo Ladislao Abram fu un vivace contadino arricchito, che fece sbellicar dalle risa il piccolo uditorio stipato in sala; applausi si ebbero pure gli allievi Danilo Scheimer, Nereo Dolcetti, Silvio Morandini, Riccardo Rosanz, Edoardo Verbanaz e Giovanni Suez. Un plauso all'egregio direttore Rossit, che non si risparmia fatica nell'istruzione dei suoi allievi, pur di raggiungere così magnifici risultati.

Dopo la recita il direttore del Doposcuola della Lega Nazionale di Prosecco, Valerio Polonio, offerse ai piccoli artisti frutta e dolci.

Giubilei di lavoro. Il signor Edilio Holzner, impiegato alla Banca Commerciale Triestina, è stato festeggiato ieri per il compimento di 25 anni di attività. Con vive felicitazioni e auguri, per il lieto avvenimento gli furono offerti pure alcuni doni dalla Direzione della Banca e dai colleghi.

— Ieri il signor Giovanni Waddell compiva 25 anni di attività come capo maestro presso il Jutificio Triestino. In tale occasione le maestranze vollero dimostrare tutto il loro affetto e la loro stima, offrendogli una medaglia-ricordo con pergamena e fiori, e l'augurio di averlo per lungo tempo quale superiore intelligente e giusto. Il festeggiato ebbe commosse parole di ringraziamento.

Alla simpatica festa aderirono la Direzione e i colleghi, ciò che dimostra la cordialità delle relazioni tra le maestranze e i superiori dello Stabilimento.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

Alla nostra Amministrazione sono pervenute ieri le seguenti elargizioni a favore del Monumento ai Caduti:

Dott. Alberto, Carlo Alberto ed Elena Schott	L.	1.000.—
Conte Alfredo Dentice di Frasso	»	500.—
Gr. uff. Giulio Ucelli	»	500.—
Comm. Mariano Trauner	»	100.—
Comm. Francesco Radivo	»	100.—
Cav. Giusto Mossauer	»	100.—
Cav. dott. Bojanovich	»	100.—
Comm. Carlo Gamba	»	100.—
Carlo Mosettig	»	100.—
Cav. Virgilio Sillich	»	100.—
Litografia De Rosa e Crisman	»	100.—
Vito Borruso	»	50.—
Gemma e Piero Borruso	»	50.—
Antonio de Rastelli	»	15.—
A. O. Berle	»	10.—
Maria ved. Sirena	»	10.—
Raccolte fra impiegati e capi d'arte dell'Arsenale del Lloyd Triestino	»	533.—
	L.	3.468.—
Raccolte precedentemente e versate al Municipio	»	207.339.30
Assieme	L.	210.807.30

Ecco la lista nominativa della sottoscrizione fatta dagli impiegati e capi d'arte dell'Arsenale del Lloyd Triestino: Cav. ing. Giongo lire 25; cav. Zoff, Moretti, ing. Umb. Larese, Giov. Coen, R. Novak, V. Bonetti, P. Ravalico, F. Vitcovich, ing. R. Devescovi, N. Benussi, ing. Schromek, M. Camuffo, P. Frausin, G. Zaccaria, M. Pecenco, Uglessich, Samero, cav. Ponga, Jeriscovich, ciascuno lire 10; Gino Checchi, G. Velicogna, S. Pravisani, G. Antunovich, G. Domancich, A. Dodich, P. Decleva, G. Nicolini, A. Sandrini, F. Bonetti, B. Calì, B. Chersich, M. Okretich, M. Sallustio, M. Ive, G. Furlani, Trieber, A. Serbo, Nadilo, Avanzino, Costanzo, G. Besedniak, Zanon, Iurza, G. Macovez, Gallo, G. Orasch, Blasich, Fornasari, Fabiani, Trevisani, Suban, M. Mels, Gasperini, Devetag, Obran, Tavagna, Robba, Iasbitz, N. Ferrini, A. Cuzzi, A. Saber, Sencich, Hersich, Scargotich, Tutta, Pelizon, Tognoli, A. Piazza, Mazzarol, Versa, ing. Cerligoi, ing. Stoia, ciascuno lire 5; F. Bitisnig, V. Dragovina, L. Pangos, R. Canter, G. Berquier, O. Rossi, G. Stritzel, G. Laurencich, E. Toffolon, A. Nordio, Grauner, A. Melucco, Carlo Larese, Flego, Potoch, G. Maraspin, G. Schmitz, Anastasi, Braicovich, Predolin, Rebech, ciascuno lire 3.

L'ammissione agli esami nelle Scuole medie

Per effetto del regio decreto che anticipa la fine dell'anno scolastico e il periodo degli esami, quest'anno sono anticipati di quindici giorni tutti i termini stabiliti dal Regolamento, entro i quali devono essere presentate le domande d'iscrizione agli esami. Per fare cosa gradita alle famiglie che hanno da presentare agli esami i figlioli, riassumiamo le norme legislative che regolano la complessa materia.

Esame d'ammissione alla prima classe

Un esame unico di ammissione dà accesso indistintamente al Ginnasio, al corso inferiore dell'Istituto tecnico e al corso inferiore dell'Istituto magistrale. Esso consiste in prove d'italiano, d'aritmetica, di disegno e di cultura generale, superate le quali, il candidato deve sostenere ancora una prova integrativa di libera composizione su un tema dato. Chi non supera la prova integrativa ottiene tuttavia l'ammissione alla Scuola complementare. Chi sostiene l'esame in sede di Scuola complementare è dispensato senz'altro dalla prova integrativa.

Coloro che abbiano conseguito nella sessione di giugno il diploma di ammissione a Scuola complementare, possono sostenere nella sessione autunnale la prova integrativa per l'iscrizione agli istituti medi d'altro tipo.

Benchè l'esame d'ammissione, come s'è detto, sia unico per il Ginnasio, lo Istituto tecnico e l'Istituto magistrale, è sempre consigliabile di sostenerlo presso l'istituto che vi ha intenzione di frequentare.

I candidati devono presentare domanda (su carta bollata da due lire) al preside dell'istituto presso il quale intendono sostenere l'esame, non più tardi del 30 maggio. La domanda dev'essere corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati, quando occorra (cioè quando siano stati rilasciati fuori del Circondario nel quale si presentano):

1) atto di nascita (che può essere sostituito dal corrispondente certificato di nascita);

2) attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti o garanzie che il preside riconosca equivalenti;

3) certificato di rivaccinazione (quello di vaccinazione non è sufficente!) o di sofferto vaiolo;

4) il vaglia postale comprovante il pagamento della tassa d'esame.

Agli esami predetti può presentarsi solo chi compia, nell'anno (solare) in corso, almeno il decimo anno di età. La esperienza fatta in questi primi anni dalla riforma scolastica consiglia però a rimandare di un anno gli esami per i giovanetti che non siano di svegliatissimo ingegno o siano gracili.

La tassa d'esame importa lire 60 e va pagata mediante vaglia speciale che viene emesso, a richiesta, da qualunque ufficio postale. Esso va diretto al Ricevitore del Registro della sede di esame, e deve contenere nome e cognome dell'alunno e l'indicazione «per esame d'ammissione alla I.a classe di scuola media».

L'esonero dalla tassa è accordato agli orfani dei caduti in guerra, ai mutilati e invalidi di guerra, agli orfani e ai mutilati per ragioni della guerra, ai figli di mutilati, dispersi o prigionieri di guerra, o inabili a causa di ferite riportate in guerra. Tale beneficio è sospeso per i ripetenti. Sono inoltre dispensati gli stranieri, e i figli di famiglie residenti abitualmente in Dalmazia e nei circondari di Gradisca e di Gorizia. Tutti costoro, in luogo del vaglia postale, di cui al numero 4, presenteranno i documenti comprovanti il loro diritto.

Esami d'idoneità

Non possono presentarsi ad esami di idoneità nei ginnasi, nelle scuole complementari e nei corsi inferiori d'istituto tecnico o magistrale se non coloro che abbiano conseguito il diploma di ammissione alla prima classe d'istituti medi di primo grado tanti anni prima quanti corrispondono alla durata del corso rispettivo; nè possono presentarsi ad esami d'idoneità nei licei o nei corsi superiori d'istituti di secondo grado, se non coloro che abbiano conseguito l'ammissione al corrispondente corso superiore o al liceo, tanti anni prima quanti corrispondono alla durata normale del corso.

I candidati, ai documenti sopra elencati, uniranno i titoli di studio prescritti e il programma degli studi privatamente compiuti.

La tassa è di lire 100 per il liceo e per il corso superiore d'istituto tecnico; di lire 50 per il ginnasio, per il corso inferiore dell'istituto tecnico e per il liceo femminile; di lire 30 per l'istituto magistrale, di lire 25 per la scuola complementare.

Circa l'esonero valgono le stesse norme che per l'ammissione alla prima classe.

Gli esami di ammissione alle altre classi

Con esame di ammissione si accede, oltre che alla prima classe delle scuole medie di primo grado, anche alla quarta classe del ginnasio e alla prima delle scuole di secondo grado.

Riteniamo superfluo di riferire le norme relative agli alunni pubblici, i quali sono informati dei loro obblighi dai presidi; quanto agli alunni di scuola privata o paterna, valgono le seguenti osservazioni:

I candidati possono accedere all'esame anche se non sono in possesso dei titoli di studio inferiori; ma devono avere raggiunto un'età corrispondente alla durata normale degli studi per l'accesso all'esame di cui trattasi. A tale effetto si presuppone, per l'ammissione al liceo scientifico o femminile, come per quella all'istituto tecnico superiore o all'istituto magistrale superiore, un corso inferiore della durata di quattro anni.

Le formalità relative alla domanda e all'esonero dalle tasse sono uguali a quelle per gli esami di idoneità.

Tasse: per il liceo, lire 150; per la quarta classe del ginnasio, lire 50; per l'istituto tecnico, lire 150; per l'istituto magistrale, lire 50; per il liceo femminile, lire 100.

Gli esami di maturità e di abilitazione

I candidati provenienti da scuola privata o paterna devono, non più tardi del 16 maggio, presentare domanda al preside di uno degli istituti del tipo cui corrisponde l'esame e s'intendono aggregati all'istituto stesso agli effetti dell'assegnazione della sede di esame. Alla domanda in carta legale (da lire 2), corredata di tutti i documenti sopra descritti per l'ammissione agli altri esami, possono essere allegati i certificati di esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatoriamente richiesto per l'iscrizione all'esame (cioè la licenza inferiore) e ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito.

Tasse: maturità, lire 300; abilitazione tecnica, lire 250 (e per il diploma, lire 100); abilitazione magistrale, lire 150 (diploma, 50).

—•o•—

Temperatura estiva. Dall'altro giorno si è avuta per la prima volta una temperatura di prima estate: un'ascensione cioè del termometro oltre i 25 centigradi. Tutto il maggio era stato un mese di carattere nettamente primaverile, con temperature piuttosto miti, alle quali corrispondeva anche un'andatura non precipitosa nello sviluppo delle vegetazioni. Il primo caldo notevole fu adunque molto sentito, e potremmo chiamarlo l'inaugurazione dei sudori.

Artisti e autori triestini

Mostre e nuove pubblicazioni regionali

L'Esposizione d'arte al Circolo Artistico

Iersera si è inaugurata l'Esposizione d'arte nella sala del Circolo Artistico. Esposizione limitata ad alcuni generi: bianco e nero, pastelli, acquarelli, un gruppo di piccole sculture. Gli artisti nostri sono quest'anno impegnati in tutte le grandi esposizioni nazionali che si tengono in questo momento: hanno una sala a Padova; espongono alle tre Mostre di Firenze, alla Quadriennale di Torino, alla Mostra del paesaggio a Bologna, alla Mostra di Conegliano. Difficile sarebbe stato radunare un gruppo di loro opere recenti per fare anche a Trieste una grande esposizione. Ma la Mostra che si è organizzata nella sala del Circolo pur vi supplisce in modo da meritare l'interessamento del pubblico.

Vi troviamo due ospiti di qualità: Enrico Sacchetti, uno dei più forti ed individuali disegnatori italiani, che ha mandato circa una ventina di disegni, e Lodovico Cavaleri, che partecipa da Milano con cinque superbe acqueforti. La terza mostra di grande importanza è quella di Gino de Finetti, che presenta tutta una nuova serie delle sue caratteristiche trascrizioni di movimenti e di ritmi.

Susciterà curiosità il ritratto di Tatiana Pavlova di Djalma Stultus, che è davvero un magnifico disegno, ed ha intorno a sè tutta una coorte di valorosi disegnatori e acquafortisti quali Sergio Sergi, il Nathan, il Maselli, il Cuccoli, il Noulian, il Campitelli, il Giauuschi, lo Zanondiani. Il colore ha pure nella mostra la sua vivace parola, con opere del Bergagna, del Giordani, del Ballarini, dello Zangrando, di Marcello Claris, del Quaiat, del Periz, del Rosmann, del Finazzer-Flori, del Polverini, di Giuseppe Moro. Come si vede, prevalgono questa volta i nomi di artisti giovani: e si presentano tutti con lavori ben scelti.

Nella scultura abbiamo targhette e medaglioni del Rovan, statuine del Canciani, un «rinoceronte» in ferro battuto che l'officina Magro e Mencacci eseguì su disegno dell'architetto Berlam. Tutte cose degne d'essere vedute, e meritevoli di più ampia rassegna che faremo un altro giorno.

Il mobile triestino alla Mostra di Monza

Alla terza Mostra internazionale di Monza, inaugurata ieri, l'arte triestina del mobilio è rappresentata da un'opera degli architetti Pulitzer e De Finetti, che Antonio Maraini, nel suo articolo critico sul *Corriere della Sera*, colloca in prima linea fra i mobili italiani che si distinguono per utilizzazione dello spazio e per rispondenza ai bisogni dell'ordine. Ma in questo «armadiolo-toletta per signora» dei due architetti triestini della «Stuard», il critico ammira anche gli sportelli ad intarsio con figure, che egli giudica «un raro gioiello». Abbiamo veduto questo pezzo di mobilia prima che esso partisse per Monza, nel laboratorio da falegname di Giusto Stochel, al quale gli autori, sotto loro vigilanza, ne affidarono l'esecuzione difficilissima. E' un mobile di lusso, di grande originalità di concezione, e di straordinaria finitezza di esecuzione, quale non può ottenersi che da maestranze affinate in tutte le tecniche. In esso si possono dire associate le due forme del cofano e del forziere: nel senso che il mobile consiste d'un cofano semplicissimo portato da gambe a curva pronunciata, di media altezza, sul quale poggia con due brevi piedi in controcurva un piccolo armadio rettangolare dall'apparenza liscia ed ermetica degli antichi forzieri. Uno sgabello arieggiante l'Impero, di architettura semplicissima anch'esso, ma nel quale si è compiuta egregiamente una delle prove più delicate di riporto del legno, completa il mobilio principale. Questo attrae subito per il meraviglioso colore del lavoro ad intarsio che copre tutta la fronte dell'armadio: lavoro eseguito da artefici veneziani, e colorito veramente veneziano, per la ricchezza di toni trovata nelle radici di noce, di olivo, di frassino, nello zebrano, nel «citronnier» e in altri legni preziosi. La scena raffigurata è una nascita di Venere, con argute deformazioni moderne del soggetto botticelliano. Il mobile così ermeticamente chiuso si apre in verità da tutte le parti con sistemi ingegnosi di ribalte su cerniere d'argento che obbediscono a pomi d'avorio. Allo scatto della chiusura principale, l'interno dell'armadio si spalanca con una impreveduta suntuosità di colore, per gli specchi collocati nel fondo e sul rovescio dei battenti, fra i toni morbidi del legno rosa e dello zebrano filettati di legni più severi. E' una creazione elegante e nuova, al tempo stesso sobria e doviziosa che, come vediamo dagli articoli milanesi, ha prodotto tosto il suo pieno effetto.

Un libro di versi di Antonio Palin. Dopo la guerra, Antonio Palin, il giovane poeta istriano, che s'era affermato negli ultimi anni antebellici e avea poi fatto con valore il proprio dovere di combattente, si era astenuto completamente dal pubblicare cose sue. Una bella prova di severità verso sè stesso in anni in cui tutti pubblicavano a precipizio. Oggi il Palin, sotto gli auspici della Libreria Treves-Zanichelli, ci presenta alfine un nuovo suo libriccino di liriche: «Sull'ali del canto». E diamogli intanto il benvenuto, augurandogli le accoglienze che i primi versi del poeta ebbero lietissime anche dalla maggiore critica italiana.

Il Museo Revoltella si è arricchito di un luminoso acquerello di Eugenio Gays di Rivara, il quale figurò recentemente a Trieste nella mostra personale dell'insigne pittore piemontese.

L'opera, che rappresenta un braccio del Canal Grande di Venezia, completa la serie degli artisti usciti dalla Reale Accademia Albertina di Torino, quali il Delleani, il Giani, il Grosso, il Carena. Tanto più grata dev'essere perciò la città all'autore che volle far cortese dono di questo suo quadro pregevole alla nostra Galleria d'arte moderna.

Un altro artista piranese che si fa onore. Abbiamo menzionato l'altro giorno un artista di Pirano accolto in una delle maggiori esposizioni nazionali; rileviamo ora che anche il noto paesista piranese Attilio Fonda è stato accolto alla Nazionale Permanente di Firenze e alla Mostra delle Tre Venezie di Padova con visioni della sua città e impressioni veneziane.

I proverbi sulla bellezza a Trieste e nell'Istria

Il prof. Francesco Babudri, appassionato raccoglitore del materiale etnografico nostrano, ha pubblicato un «Saggio di somatomanzia popolare istriana e triestina», che già comparve nel «Folklore italiano» a Catania. Il titolo di questa monografia può spaventare i profani; ma quando si sappia che la somatomanzia non è che il nome scientifico della tanto diffusa credenza popolare che dai tratti del corpo si possa arguire il carattere o il destino della persona, come altri pretende arguirli dalla fisonomia, si capisce che il lavoro del Babudri possa riuscire curioso e interessante per tutti. In questi tempi di concorsi di bellezza, non è indifferente il sapere come la pensi il popolo su quello che è bello e che è brutto nel corpo umano: e il popolo i suoi pensieri li dice nei proverbi, e per lo più in rima. Di questi proverbi il Babudri ne ha raccolto un vero tesoretto nelle nostre popolazioni, specialmente istriane.

Alcuni sono notissimi come il «rosso de mal pel - zento diavoli per cavel», o come l'altro «più xe cavei - meno xe testa»; ma la maggior parte sono sconosciuti fuor della loro zona di diffusione locale. Il popolo non ha fiducia negli uomini senza pelo, benchè la moda li voglia tutti così. «Galo senza cresta xe capon, omo senza barba xe mincion.» Però, non troppo pelo. «Peto pien de pel, ghe fa paura anca al ziel». E sopra tutto le donne non abbiano peli dove non hanno da essere. «La dona immustaciada - la xe un'anema danada». Povere donne! C'è un proverbio che loda: «A pele bianca - belessa no manca»; ma subito l'altro rimbrotta: «Dona de carne bela - o mata o vanarela». Le teste grandi non dicono nulla di buono. «Teston - melon - zucon». Ma la fronte grande, sì: «Grando frontispizio - xe l'omo de giudizio». E il naso, poi! Mai abbastanza. «Naso grando, segno bon - segno de bon timon». Certi nasi scorretti viceversa sono peggio che un castigo di Dio. «Xe meio aver de far con zento zità - 'vanti che con un naso recà». Meglio tollerati sono i difetti delle orecchie. «Recie de vela - anema che ben naviga». Dei proverbi sulla bocca e sul naso, alcuni sono alquanto indiscreti. Ma la bocca in generale si preferisce piccolina. «Boca picola - boca de amor», «Boca de scafa - no sa che magnar». Se però è carnosa, promette bene. «Lavri carnosi - basi gustosi». Non manca tuttavia il contentino per chi invece ha le labbra affilate. «Lavro sutil - inzegno sutil». L'uomo si può conoscere dalle dita quanto allo spendere. «Dedi duri xe de avaron - dedi lizieri xe de spendacion». Il grasso ha tutte le simpatie del popolo. «Grasson - piegoron - bontempon - spendacion - ma cuor bon». Purchè non sia tutto ventre. «Panza larga (se non c'è il contrappeso) - no xe salute per gnissun». La donna, secondo taluno di questi proverbiatori, si conosce però proprio al ventre. «Panza molisina, dona bela, bona e fina». E ce ne sarebbero degli altri a centinaia, che fan sorridere in questa gustosa raccolta.

Il Prefetto e il Podestà di Udine visitano il Tempietto ai Caduti

Abbiamo da Udine:

Nel pomeriggio di oggi, accolti dal presidente del Comitato Onoranze ai Caduti, sig. Marcovich, e dall'ing. capo del Comune cav. Paldi, il r. prefetto comm. avv. Iraci e il podestà on. Russo hanno visitato il Tempietto dedicato ai caduti in guerra. Erano pure presenti l'ing. Sameda, il cav. Periotti, il cav. Canciani e il collega Valentinis, membri del Comitato, nonchè il comandante la Divisione dei carabinieri, colonnello cav. conte Scritani-Rossi.

I lavori testè compiuti, dànno al Tempietto un magnifico aspetto. L'architetto comm. D'Aronco, che fu il geniale progettista della trasformazione, ha trovato nell'Ufficio Tecnico Municipale, nello scultore Grossi e nel pittore Miani, valenti esecutori.

In fondo alla nicchia campeggia la bellissima «Vittoria» del Mistruzzi, fusa nel bronzo. La pareti recano le lapidi con i nomi dei mille udinesi caduti nella grande ultima guerra e di quelli morti nelle precedenti, e alcune epigrafi dettate dal comm. dott. Gualtiero Valentinis. Al disopra della zona delle lapidi corre un fregio in stucco, alto circa tre metri che contorna tutto l'interno. La parte decorativa dell'abside completa armoniosamente il Tempietto. Il pavimento è in pietra nera lavorata.

Il Prefetto e il Podestà ebbero parole di viva ammirazione per il riuscitissimo lavoro.

Il Tempietto, com'è noto, sarà inaugurato solennemente, domenica 5 giugno.

Una Mostra di Virgilio Freno. Sabato 4 corr. si aprirà a ore 18, nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità, una mostra personale di Virgilio Freno, il nostro chiaro pittore d'alta montagna. Egli intende far vedere ai concittadini gran parte delle opere che figurarono recentemente a Milano nell'ammirata sua Mostra presso la «Bottega di Poesia».

La Compagnia della ferrovia Lemberg-Czernovitz-Jassy, già di nazionalità austriaca, è divenuta romena in seguito al trattato di San Germano, e la sua rete, posta in parte su territorio polacco ed in parte su territorio romeno, è presentemente esercitata dalla Polonia e dalla Romenia. Il servizio obbligazioni ed azioni della Compagnia, sospeso fin dal 1919, non è stato più riattivato, nè finora hanno avuto alcun esito le pratiche all'uopo avviate con i Governi dei due Stati.

Ora l'Associazione nazionale dei portatori francesi di valori mobiliari sta raccogliendo i dati circa il quantitativo delle obbligazioni ed azioni possedute da portatori francesi, onde avvisare i passi da fare a difesa dei loro interessi. Sarebbe perciò utile di conoscere se vi siano portatori italiani interessati in questa categoria di titoli. A tal fine la Camera di commercio si è assunta l'incarico di provvedere alla compilazione di un elenco dei titoli in possesso di cittadini od enti italiani. Basterà che i portatori comunichino in iscritto alla Camera la quantità dei titoli da loro posseduti, indicando separatamente il numero delle obbligazioni e quello delle azioni.

Per quanto riguarda i titoli posseduti da banche od enti che abbiano aderito al Comitato di difesa dei portatori di titoli esteri (presso la Confederazione generale bancaria fascista) o depositati presso gli stessi, la denuncia alla Camera non è necessaria, perchè gli istituti in parola provvederanno direttamente alla raccolta dei dati, comunicandoli al predetto comitato.

La Fiera di Fiume

superba manifestazione del lavoro italiano

Abbiamo da Fiume, 1:

Procede con intensa alacrità e fervore l'organizzazione della grande Esposizione Internazionale che avrà luogo in Fiume durante il mese di agosto sotto gli auspici del Duce il quale ha voluto assumere il patronato della grandiosa manifestazione.

La Fiera ha incontrato il favore e il plauso entusiastico dell'industria e della produzione nazionale. A questo generale favore si aggiunge l'adesione spontanea di tutte le attività commerciali, marittime, economiche, finanziarie d'Italia, le quali hanno dimostrato di saper apprezzare in tutto il loro valore e in tutto il loro significato l'importanza della Terza Fiera che il Governo nazionale riconosce come ufficiale agli effetti della valorizzazione dell'economia italiana e dell'affermazione del lavoro e della potenza italiana nel mondo.

Infatti il Governo fascista, con decreto del Capo del Governo, pubblicato recentemente sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, ha disciplinato l'organizzazione delle fiere ed esposizioni che dovranno d'oggi innanzi essere autorizzate dal Governo stesso, previo esame della loro opportunità ed utilità. Le fiere di Milano, Padova, Fiume sono state ufficialmente considerate di pubblica utilità.

Il significato della Fiera

Ma la Fiera di Fiume acquista un significato che altre simili manifestazioni non possono avere. Fiume si trova in una positura speciale con una missione e un compito particolare da assolvere nell'ambito dell'economia italiana e nel quadro degli alti interessi nazionali. Essa si trova sulla grande via commerciale che unisce l'Oriente con l'Occidente. E' il punto d'incrocio tra le vie che dalla Europa danubiana e balcanica tendono all'Adriatico e viceversa. E' lo sbocco naturale ed ora anche ufficiale dell'Ungheria.

In questo punto importante che mette a contatto mondi economici diversi è naturale l'affermarsi della grande iniziativa della Fiera, alla quale il Governo e il Partito, le Camere di commercio e le Federazioni dei commercianti, le Unioni dell'industria e le Federazioni del Fascio di ogni parte d'Italia danno non solo il loro autorevole appoggio, ma la partecipazione entusiastica di ogni attività.

Genova ha già deliberato la sua partecipazione. Ne abbiamo dato notizia altra volta. Ma accanto a Genova figurano le principali città del Regno e si può dire oramai ogni regione d'Italia. Tra queste batte il record Vercelli che farà una mostra degna dell'importanza e del valore dei suoi prodotti; e accanto a Vercelli, Biella e il Biellese, oltre i centri più importanti della Lombardia, della Liguria, del Piemonte, dell'Emilia, della Toscana e della Venezia.

Tutto ciò dimostra che il valore della Fiera è vivamente sentito dall'economia italiana. Fiume è giustamente considerata come uno strumento adatto all'affermazione dell'industria nazionale, considerando non solo la posizione del nostro porto, ma le grandi vie terrestri e marittime che dal nostro emporio si dipartono verso il continente e verso il mare.

Per la ripresa della vita fiumana

La Fiera segnerà altri vantaggi che riescono evidenti a chi segue il faticoso riprendersi della vita fiumana. Essa sarà un richiamo per i forestieri che l'anno scorso prevalentemente nel mese di agosto hanno affollato la riviera. Le forti percentuali di riduzione sul percorso ferroviario hanno determinato l'affluenza che nel 1926 si è verificata nella stagione estiva della riviera del Carnaro con vantaggio di Abbazia e Laurana, ma anche con beneficio di Fiume che dal forestiero trae fonte di guadagno.

Dal punto di vista nazionale non sarà inutile rilevare l'interesse della Fiera. L'Italia avrà occasione di mostrare alle genti dell'entroterra fiumano e alle nazioni estere che parteciperanno alla Esposizione, la perfezione e la genialità del prodotto italiano che negli ultimi anni per impulso del Fascismo e per la volontà animatrice ed incitatrice del Duce ha raggiunto uno sviluppo veramente ammirevole.

Fiume d'altronde, allestendo la sua Fiera, dimostra di essere un punto indicatissimo, come nessun altro, per far conoscere ai commercianti esteri la bontà, la superiorità e la bellezza del prodotto italiano che in certi articoli ha raggiunto una perfezione insuperabile. Per tutte queste ragioni, per lo più di ordine nazionale, il Governo fascista ha concesso riduzioni ferroviarie del 50 per cento per i viaggiatori provenienti da qualsiasi stazione dell'interno, mentre i Governi delle nazioni confinanti hanno pure provveduto analogamente con riduzioni minori allo scopo di favorire l'afflusso di visitatori alla Fiera.

Le compagnie di navigazione Adria di Fiume e Saim di Ancona hanno concesso il trasporto gratuito delle merci da qualsiasi scalo marittimo da esse toccato, e il ribasso del 50 per cento sui viaggi degli espositori e visitatori; concessioni minori hanno stabilito il Lloyd Triestino, la San Marco e la Costiera. Inoltre il Governo ha concesso la riduzione del 50 per cento sui visti consolari per passaporti della Jugoslavia, Romenia, Ungheria, Austria, Cecoslovacchia e Polonia.

Ma è doveroso riconoscere che tale successo si è potuto raggiungere perchè il Governo fascista ha subito compresa ed apprezzata l'importanza che la collaborazione della Fiera fiumana può dare al suo programma realizzatore di ogni forma e di ogni attività per l'espansione pacifica del lavoro italiano.

La partecipazione di Trieste

Trieste ha pure nobilmente risposto alla fervida gara. Le grandi attività di Trieste hanno prontamente aderito alla manifestazione che mette al primo piano la valorizzazione dell'Adriatico italiano. Il Lloyd Triestino, sempre in testa a ogni iniziativa, ha assicurato per primo, ancora mesi or sono, la sua partecipazione, che è stata seguita da altre società.

L'attività dell'Ospitale Burlo-Garofolo. La Direzione dell'Ospitale infantile e pia Fondazione Burlo-Garofolo ci comunica il seguente specchietto del movimento del pio Istituto durante lo scorso maggio: Rimasti in cura al 30 aprile ammalati 51, accolti durante il mese di maggio ammalati 37, assieme ammalati 88. Uscirono: Guariti 33, migliorati 5, non guariti 2, morti 8. Rimasti in cura al 31 maggio ammalati 40.

Nell'Ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 192, nella sezione chirurgica 72. Assieme 264. Le presenze nell'Ambulanza durante il mese di maggio 1927 furono 604.

Per il vocabolario friulano

E' stata annunciata la pubblicazione del «Vocabolario Friulano» del Pirona. Ecco ora l'appello lanciato dall'editore ai friulani che hanno a cuore le iniziative recanti lustro e decoro alle cose locali:

Il classico «Vocabolario Friulano», compilato dall'abate Jacopo Pirona con la collaborazione del nipote prof. Giulio Andrea, pubblicato a Venezia coi tipi dell'Antonelli sin dal 1871, è da molti anni esaurito ed oggi non si trova nemmeno d'occasione. Invece le richieste se ne son fatte frequenti, per il rinnovato e più largo interesse alle cose locali. La mancanza in commercio di questo libro è veramente sentita, non solo nella cerchia ristretta dei dotti, ma in quella assai più ampia dei friulani colti che amano d'un affetto insopprimibile la loro lingua rustica. Ora, se nel dopo guerra il Friuli con la sua Società filologica ha mostrato per il primo d'intuire l'importanza nazionale degli studi regionali, — se qui è stato ed è un bel rifiorire di letteratura e di canti popolari, — se di qui è uscita l'iniziativa dell'«Atlante linguistico italiano», — se qui si apprestano a tenere il terzo convegno annuale, dopo Milano e dopo Torino, i cultori di tutti i dialetti italiani, — non farà meraviglia che un editore, nonostante le difficoltà del momento, s'accinga con l'appoggio del dott. Venanzio Pirona, memore erede di Jacopo e Giulio Andrea, ad una ponderosa pubblicazione che per non riuscire un pessimo affare presuppone la simpatia attiva di tutto il paese. L'editore confida in tale simpatia, ed ha preso ogni misura perchè il nuovo «Vocabolario» la meriti.

Nuovo il «Vocabolario» può dirsi veramente, in confronto della prima ed unica edizione veneziana. Sul fondamento di questa esso è il frutto di venti anni di paziente ed acuta revisione e di diligenti ricerche integrative, che hanno portato, oltre tutto, ad un'abbondantissima illustrazione fraseologica che al vecchio «Vocabolario» mancava. Così rifatto, il «Vocabolario», fu presentato dal 1893 al 1895 al concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione con R. D. 6 marzo 1890, ed ottenne un premio assai onorevole. Recentissimamente il comitato scientifico della Società filologica friulana, dando il suo voto pienamente favorevole alla stampa, esprimeva il desiderio che fossero opportunamente alleggerite le dichiarazioni italiane del testo e curate particolarmente la semplicità e la coerenza della grafia dialettale, secondo le norme di massima dettate dalla stessa società, le quali, in un esperimento di varii anni, si sono dimostrate così evidentemente ragionevoli da esser oggi senz'altro seguite da quanti scrivono in friulano. Allo sveltimento del testo, al riscontro grafico generale e ad una prefazione che inquadrerà la materia e il metodo del «Vocabolario» in relazione ai risultati dei più recenti studi filologici, provvederanno tre nostri studiosi: il prof. Ercole Carletti, con la collaborazione del dott. G. B. Corgnali, per la prima parte, e il prof. Ugo Pellis, il raccoglitore dell'Atlante linguistico italiano, per la prefazione.

Il volume che ne verrà fuori conterrà approssimativamente un migliaio di pagine e sarà pubblicato a dispense di sedici pagine, per modo che in due anni, approssimativamente, l'opera possa riuscir completa. E' inevitabile e indispensabile che il lavoro sia distribuito in un periodo piuttosto lungo, anzitutto per l'imponente fatica della nuova revisione e il grave impegno tipografico che esso comporta; in secondo luogo per la stessa convenienza del maggior numero dei sottoscrittori, cui è richiesta così l'obbligazione ad una spesa assai esigua per ciascun anno.

Ci sia lecito, presentando al pubblico questo manifesto dell'opera e le schede di adesione, non di sopravalutare l'impresa, ma di rilevare tuttavia com'essa risponda al gran fervore ricostruttivo che anima quest'epoca di storia italiana che noi appassionatamente viviamo: rimettendo in valore i documenti più squisiti d'una gente che ai confini aquileiesi ha saputo per due millenni, attraverso vicissitudini straordinarie, serbare salda fede alla propria latinità, essa impresa sarà per contribuire modestamente, ma non indegnamente, alla maggior coscienza della Patria nel cuore dei suoi figli.

Crediti austriaci alla Russia. La società russo-austriaca «Rusavstoy» ha aperto a Leningrado la prima fabbrica per la lavorazione meccanica di penne e piume. La produzione della fabbrica sarà diretta in Germania e in America. Il presidente della detta società ha dichiarato ai circoli economici russi che l'industria austriaca è disposta a fare al commissariato russo del commercio un credito di un milione di rubli oltre agli altri crediti in merci già accordati nell'anno in corso.

La vicenda di 52 "magnafliche,,

Alcuni anni or sono, come i lettori ricorderanno, furono proibite quelle macchine automatiche da giuoco che erano state subito battezzate a Trieste col nome caratteristico di «magnafliche». Non vi è chi non ricordi quei... rapaci automatici esposti nei caffè, nelle trattorie, persino nelle sale da ballo, ove deliziavano e... pelavano il pubblico con un sistema simpatico e redditizio per chi le aveva messe in circolazione. Giuocatori ostinati vi sostavano dinanzi anche per delle ore calcolando le più assurde possibilità, convinti di aver trovato il modo di guadagnare, nonostante che la silenziosa macchinetta continuasse ad ingoiare tranquillamente ventini su ventini. Vi fu un periodo, anzi, che corse una specie di febbre contagiosa in tutti e gli affari andarono a gonfie vele per i possessori degli automatici, ma il decreto provvidenziale tolse d'improvviso i «magnafliche» dalla circolazione e qualche giorno dopo nessuno li rammentò più. Ove fossero andate a finire le macchine nessuno lo seppe sino a giorni or sono, quando la Questura volle che di esse non rimanesse più traccia. Trovata la persona che aveva avuto l'esclusività, dell'impresa, per Trieste, si recarono domenica scorsa in casa sua, in Cologna, alcuni agenti della Questura, caricarono su di un camion quarantotto piccoli automatici del peso di 15 chilogrammi l'uno e quattro grandi del peso di un quintale. Ora le 52 macchine si trovano in Questura in attesa della decisione dell'autorità.

Il lavoro quotidiano dei ladri

Ieri mattina verso le 9 ladri ignoti s'introdussero nell'abitazione momentaneamente incustodita di Egidia Pasini, in via Giorgio Vasari n. 7, e, dopo aver rovistato a lungo nelle varie stanze, si allontanarono portando seco vari effetti di biancheria e vestiario per il valore complessivo di circa 4000 lire.

Rincasata qualche ora dopo, la Pasini ebbe la sorpresa amara di constatare il furto, di cui si recò ad informare il Commissariato di p. del rione.

— Approfittando della momentanea assenza della proprietaria, ignoti penetrarono verso le 17 di ieri nel magazzino di Amalia ved. Cecchin, in Guardiella-Scoglietto, dove rubarono sei fiaschi di vino e due salami, del valore complessivo di 56 lire.

Il furto fu scoperto più tardi dalla Cecchin e denunciato.

— Nel pomeriggio di ieri, verso le 17.30, il commesso Vito Baganzin si recò a spedire una lettera raccomandata nell'ufficio postale di Via Cesare Battisti. Entrando in quell'ufficio lasciò la propria bicicletta, tipo militare, del valore di 170 lire, incustodita sulla via, ma, ritornato poco dopo per riprenderla, non la trovò più. Il solito ignoto specialista aveva approfittato dell'occasione. Dopo aver cercato invano di rintracciare il ladro della sua macchina, il Baganzin si recò a presentare denuncia.

La bicicletta contro l'auto

Un bracciante ha un omero fratturato

Giovanni Zetko, di 17 anni, bracciante, abitante a Roiano in vicolo delle Rose N. 7, percorreva ieri sera alle 20.30 in bicicletta il viale Raffaello Sanzio quando, giunto all'angolo di via Donatello, non si accorse del sopraggiungere dell'auto 74-1444, guidata dallo «chauffeur» Tullio Nadalutti, di 24 anni, abitante in via Rossetti N. 7, e gli andò a cozzare contro. Sbalzato dalla macchina, finì a terra, ma la disgrazia non si complicò perchè lo «chauffeur» riuscì a fermare subito la auto. Lo Zetko, aiutato a rialzarsi dal Nadalutti e da un signore che si trovava nella vettura, Giuseppe Fondato, fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove il sanitario dell'astanteria gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro. Avute le necessarie medicazioni fu accolto nel reparto di turno. Lo stesso ferito assicurò che dell'investimento non aveva colpa alcuna il Nadalutti.

Il concorso della Sezione rionale di Guardiella per una novella. Ieri si è riunita la giuria per il concorso di una novella, bandito dalla Sezione rionale fascista di Guardiella Scoglietto. L'argomento doveva essere patriottico, o meglio, i lavori avrebbero dovuto contenere la relazione di un brano di vita fascista vissuta. Molti furono i lavori che pervennero al Circolo, e ieri si doveva scegliere fra questi il migliore. La commissione esaminatrice composta dal delegato dell'ufficio stampa Giorgio M. Gatti, dal fiduciario della Sezione Bruno Buttinar e dal signor Valerio Valeri, dopo un accurato esame ha premiato il lavoro intitolato: Ai figli di un eroe». L'autore si cela sotto la sigla «Re-Zi», e fin da oggi può ritirare presso l'Ufficio stampa della Sezione la medaglia vinta.

Il lavoro premiato ha un valore morale, giacchè oltre a essere scritto bene, contiene in sintesi la storia dell'eroico squadrismo ed infine esalta la figura gloriosa d'un babbo che, risparmiato dal fuoco delle battaglie, venne poi ghermito dalla morte per soccorrere i compagni che nella stiva d'un piroscafo, sottoposto a disinfezione, furono sorpresi dal gas micidiale. L'autore infine si rivolge ai bimbi dell'eroe, Lucio e Luciana, ricordando loro il patrimonio di virtù elette ereditate dal padre. Il lavoro ha, infine, il pregio di essere tolto da un fatto realmente successo.

Laurea. Il concittadino Marco Ravasini si è laureato brillantemente in questi giorni all'Università di Torino. Congratulazioni.

(Note di cronaca)

La fiera delle seterie

Siamo lieti di constatare che la popolarità della tradizionale fiera delle seterie dei grandi magazzini M. Weiss è veramente generale, perchè non solo da tutta la città, ma anche dai dintorni e dai paesi della Regione, affluiscono i visitatori nei vasti saloni in Corso Vittorio Emanuele, e ogni giorno aumenta la folla che se ne va soddisfatta per gli acquisti fatti, avendo avuto ancora una volta la prova che l'antica casa triestina, fedele alla sua fama, ha anche in questa occasione fatto tutto il possibile per offrire, come offre, il massimo dell'economia, il massimo dell'assortimento in qualità e tinte, e in quanto di più moderno oggi viene prodotto dall'industria serica. Ma non basta: non badando a gravi sacrifici, la Casa Weiss ha esteso lo sconto del 20%, di cui il pubblico usufruisce per le seterie, anche a tutte le varie merci degli altri reparti.

L'affogata di Cedas

tumulata nel reparto "Sconosciuti,,

Il 17 dello scorso mese, alcuni pescatori di Prosecco, scesi di buon ora a Cedas, sulla riviera di Barcola, trassero a terra la salma di un'annegata che le onde avevano risospinto sulle rocce. La cronaca s'occupò del triste fatto e ne riferì i dettagli risultati dalle indagini esperite dal brigadiere dei carabinieri Mirto, comandante la stazione di Miramar. A malgrado delle attive ricerche fatte da quel funzionario, nessun indizio fu raccolto per giungere all'identificazione dell'annegata, la quale, quando fu ripescata, non aveva indosso nè documenti, nè oggetti che servissero al suo riconoscimento. Vestiva un modesto abito di colore scuro; portava calze chiare e scarpe gialle a striscie cenerognole. Aveva capelli castano-scuri tagliati alla moda e dai lineamenti del suo volto, regolari, rivelava un'età non superiore ai 25 anni. La sua morte fu attribuita a suicidio, poichè sulla salma non furono riscontrate tracce di violenza che potessero giustificare altre ipotesi.

Comunque, intorno alla misera fine della giovane sconosciuta rimase il mistero. Sono trascorse oltre due settimane dal giorno del suo rinvenimento e nessuno ancora s'è presentato per la identificazione. La salma fu per molti giorni tenuta nella cappella mortuaria, ma infine si è dovuto procedere al suo seppellimento. Prima che ciò avvenisse, la Questura ha provveduto ad assumere la fotografia della sconosciuta.

Il singolare in questa lugubre vicenda è che nessuno ha denunciato la scomparsa di una giovane i cui connotati corrispondono a quelli dell'annegata. Ciò fa supporre che la sconosciuta, la quale dall'esteriore sembra appartenente a famiglia d'operai, sia una straniera. In questo caso l'identificazione sarà molto difficile, semprechè la notizia del suicidio non giunga, attraverso la stampa, ai congiunti o a conoscenti dell'annegata. Qualche giorno addietro, alla cappella mortuaria si presentò un signore tedesco, chiedendo di vedere la salma. Egli sospettava che la suicida fosse una sua figlia, di cui da tempo non aveva notizie. Ma la estinta non era la giovane che lui cercava.

La tua gioia di vivere sano sia illuminata dal sentimento di assistenza per coloro che sono condannati dal male. Perciò ricorda con l'obolo la crociata intrapresa dal Consorzio Antitubercolare.

Note di un osservatore vagabondo

La filosofia della vita tra le cianfrusaglie del Ghetto

Le tristezze di certi contrasti - "Mors tua, vita mea..." - Dialoghi, drammi e retroscena che si intuiscono

Qualche volta, scendendo fra la miseria e le povere cose si può comprendere l'essenza della vita ed il calvario di certi esseri condannati sin dai primi da un destino ferocemente avverso alla lotta aspra ed oscura che alcun evento pietoso attenuerà mai. Queste melanconiche e non certo originali considerazioni nell'oggi dinamico e tumultuoso, sorprenderanno coloro che, dopo essersi attardati flemmaticamente a considerare l'infinita varietà degli oggetti posti in vendita nel Ghetto, vogliono soffermarsi ad osservare anche i possibili compratori.

Chi sono?

Il passante frettoloso, che per via delle Beccherie, piazza delle Scuole Israelitiche, piazza Rosario, tira via gettando una rapida occhiata a qualche banchella o alla mostra stradale di un microscopico negozietto, si chiede, alle volte, chi sono i compratori di quelle cianfrusaglie, di quei mobili spesso vetusti, di quelle vesti smesse che vede esposti, perchè è raro il caso che si imbatta in due che stan discutendo per un paio di calzoni, un letto in ferro o un'impossibile mensola. Ma quando si ozia o si vuol di proposito sorprendere tipi, figure e dialoghi, ci si accorge che i compratori sono molti e tutti diversi fra di loro.

Il magazzino di un rigattiere: sugli esposti vestiti d'ogni colore, o meglio variamente colorati dalla polvere e da certe striature di oscura origine, camicie trasparenti come veli, mutande, sul cui passato sarebbero necessari degli schiarimenti, calze di ragnatela, scarpe fiere della coscienza del dovere compiuto, fazzoletti che conobbero parecchie dinastie di nasi. Si può entrare nel costume consueto a padre Adamo e uscirne vestiti da moderni figli del secolo ventesimo, anche se non precisamente aggiornati con l'ultimo figurino. Qualcuno entra timidamente, osservando intorno con occhiate rapide e dopo aver gettato un fugace sguardo sul vestito già scelto mentalmente. Così nell'oscuro bugigattolo avvengono dialoghi che colti nel vivo valgono più d'ogni considerazione. I pochi soldi raggranellati faticosamente per cambiare l'abito sdruscito in uno un po' più presentabile, devono bastare anche contro l'ostinatezza del rigattiere che cerca di mantenere il prezzo più alto possibile. Poi dopo una lotta di astuzie reciproche, l'umile compratore raggiunge il suo scopo e se ne va portando sotto il braccio un involto entro il quale si trova il vestito: forse la spoglia di un suicida e che a casa dovrà essere ripulito, stirato ritoccato in qualche punto e che l'idomani figurerà indubbiamente in un popolare simposio matrimoniale o battesimale; farà cioè la sua comparsa in un avvenimento di celebrazione della vita. Una comparsa relativa, s'intende. Le maniche della giacca si inizieranno a dieci centimetri dal polso e tenderanno maliziosamente a sconfinare verso i gomiti, oppure saranno così sfacciatamente abbondanti da fungere anche da guanti; i calzoni si spingeranno pericolosamente sotto i tacchi ove un lembo potrebbe rimanerne impigliato, o cercheranno di raggiungere il ginocchio come per tema di un'improvvisa inondazione; il panciotto si permetterà certe inquietanti ricchezze di pieghe per commemorare un ventre che fu o cercherà di strozzare con nefanda ingratitudine l'infelice nuovo possessore: ma non sarà il vestito degli altri giorni e, pur impacciato fra quei panni l'invitato non sfigurerà troppo vicino agli altri.

Su per giù son tutti così i compratori di quegli indumenti che vedete esposti, ed ognuno dei quali potrebbe narrarvi una complicata storia di miseria e di tristezza.

Per il nido...

Giornata chiara di sole: un cielo azzurro ed una brezza lieve, una luce calda e leggermente inebriante. C'è nell'aria un acuto desiderio di orizzonti più ampi, fuori da quello che si intravvede tra due catapecchie pericolanti e che dà soltanto un lembo del cielo grande come un fazzoletto del tabaccoso settecento. Là, fra la miseria delle cose opache, prima d'ogni intimo affetto, nasce il bisogno di uscire a cercare una maggiore dolcezza.

Ma qualcuno non ci segue in queste capriole cerebrali, che vogliono aver ragione di tutto, e si sofferma invece, con occhio dolcemente tenero, ad osservare certi mobili esposti al sole, alla polvere e spesso alla pioggia. E' una giovane donna un po' scialba, priva di quelle attrattive esteriori che danno un tuffo nel sangue e lo fanno scorrere con pazzesca accelerazione. Nel vestito modesto, nello sguardo timido, nei movimenti goffi, nel parlare impacciato si rivela subito come facile preda del rivenditore, o così almeno egli crede, nell'avvicinarla sorridente e nel decantarle le virtù di resistenza che hanno certi mobili usati. Ma, subito, si accorge che se l'impacciata è facile ad abboccare all'amo, ha come validi sostenitori il denaro misuratissimo preparato centesimo per centesimo e un sogno mite e dolce che dev'essere realizzato con parsimonia. Non vuole il letto per ammobiliare la camera occasionale ove passano estranei, non cerca il mobiletto appariscente che dovrà adornare — nell'intenzione — la stanza in cui non si fermerà alcun affetto duraturo, ma domanda un insieme che dovrà dare al suo sogno una parvenza di realtà. Chiede un modesto complesso di mobili da formare una stanza matrimoniale. I sacrifici di lunghi anni di ansiosa e dolce attesa, non le consentono di entrare in un negozio ove i mobili sono armoniosamente disposti, ma deve accontentarsi di quelli spaiati che il Ghetto le offre. Donde vengono? Son resti di un naufragio, di un altro sogno troppo lungamente atteso e poi dileguato miseramente in una raffica di realtà crudele? O furono testimoni di lunghi affetti, di intimità familiari? Non importa: oggi occorre che adornino la sua nuova casa, la facciano bella, sieno muti compagni della sua felicità che sboccia rosea e sicura. E quando la lunga schermaglia col venditore che ha cercato di opporre l'astuzia alla sua tranquilla ostinazione, è finita, quando sa che le basi del nido son trovate, i suoi occhi timidi si accendono d'una luce nuova e sulle labbra le fiorisce un sorriso che è la sintesi di tutto il suo piccolo, dolce sogno. Il sogno, l'illusione, questi conforti fallaci quasi sempre, ma indispensabili della nostra povera vita, sembrano realizzati. Oggi non si può, nè si deve, saper se domani... Perchè domani?... La gioia è soltanto per oggi e in nessun altro istante sarà uguagliata.

Fra la folla

Queste figure che abbiam cercato di ritrarre dal vivo, son le più caratteristiche, ma segnano quasi l'eccezione. Gli abitudinari, coloro che dedicano costantemente un po' di tempo al Ghetto, hanno volto diverso. Difficilmente tradiscono il sentimento che li anima. Prendono in mano un qualunque oggetto cercando di mostrarsi indifferenti, lo esaminano quasi sprezzanti, e ne chiedono il prezzo con accento di tale degnazione che il rivenditore sarebbe quasi tentato di dar loro un po' di denaro perchè se lo portino via. Son quelli che si ostinano a cercare per pochi soldi nel nostro Ghetto oggetti d'arte e di valore piccandosi di distinguere un vaso etrusco da una ciabatta magari ateniese. Il più delle volte comperano l'una per l'altro e vi aggiungono, magari, un chiodo assiro che ritengono un coltello dell'età della pietra. Il nostro Ghetto però non abbonda di oggetti d'arte e difficilmente si riesce a trovarvi qualcosa di buono.

Ma più curiosi sono gli altri compratori. Quelli che cercano un ordigno arrugginito; coloro che si intestano a comperare apparecchi e macchinette impossibili che, nel silenzio della casa, cercheranno di riparare con una sfacciata fiducia in se stessi; i cercatori di libri rari che se ne vanno portando sotto il braccio una biblioteca di microbi e di inutile cartaccia unta e bisunta; gli adornatori della propria casa i quali non impallidiscono al pensiero di accumulare una mensola passabile a qualche orrendo vaso screpolato, sotto lo specioso pretesto che è antico; i raccoglitori di spaventevoli litografie sui più triti e buffi soggetti: un insieme di figure e di tipi svariatissimi ognuno dei quali meriterebbe uno studio a sè. Vi si incontra colui che sa trattare gli affari ed è amico di tutti i rivendiori i quali hanno per la sua dabbenaggine un rispetto commovente, o ci si imbatte in quello che non comprerebbe nulla in alcun negozio, a nessun prezzo, perchè soltanto nel Ghetto si spende bene. Tante piccole manie innocenti, che si rivelano soltanto là, negli oscuri magazzini e dinanzi alle bancherelle cariche di paccotiglia delle più inverosimili provenienze.

Soltanto l'ozioso vi scopre un mondo nuovo e curioso, trascurato dai più, ove la vita ha un aspetto tipico e nuovo e sembra dividere l'umanità in rivenditori e compratori. Eppure le cose più care finiscono là, le memorie più dolci diventano commerciabili, gli affetti migliori diventano l'affare d'un istante. Un giorno, realizzato il progetto dello sventramento di Cittavecchia, cadranno le nere casupole e il Ghetto, variopinto e caratteristico scomparirà dopo una permanenza secolare. Sarebbe curioso di sapere ove finiranno, allora, tutte le cose di cui uno vuole disfarsi e se il Ghetto troverà un altro posto. Ma non occorre preoccuparsene eccessivamente: si potrà parlarne fra vent'anni...

La moglie racconta il fatto così...

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata, ieri sera alle 22.30, all'ospedale Regina Elena, tale Stefania Cattona in Bilucaglia, di 39 anni, abitante in via della Fonderia N. 2. La donna che, aveva un ematoma e alcune abrasioni alla tempia sinistra, raccontò che poco prima si era recata assieme alla figlia Luisa, di 17 anni, in casa del marito dal quale vive separata e che abita in via Cristoforo Cancellieri, ma egli non volle aprirle e lei irritata cominciò a tempestare di calci la porta. Ciò inviperì il Bilucaglia che, uscito, la colpì con una cinghia. Urla, grida, la casa sossopra, e quindi i vicini telefonarono alla Guardia medica perchè la Bilucaglia, oltre ad essere ferita era anche in preda ad un accesso di nervi. Dopo questo racconto e le medicazioni necessarie, la donna rincasò assieme alla figlia.

I tiri alla buona fede

Giorni or sono tale Angelo Perrini, abitante a Montebello, avendo intenzione di recarsi in Austria per regolare certi suoi interessi d'eredità, si accordò con tale Stefano C., abitante in Guardiella, perchè gli procurasse i documenti necessari per il viaggio.

Il C. si fece versare 200 lire, e poi ancora 120 lire, che, secondo lui, dovevano servire per acquisto di bolli e d'altro. Incassati però i denari, egli non si fece più vedere. Il Perrini compreso di essere stato truffato, ed essendogli riuscita vana ogni ricerca per rintracciare il C., si recò a presentare denuncia.

La disgrazia di una vecchia mendicante

Alle 23 della scorsa notte la mendicante Adele ved. Piscitello, di 79 anni, abitante in via delle Mura N. 14, passava per via Madonna del Mare, quando un tizio uscito da uno spaccio vini, la urtò e la gettò a terra. Soccorsa da passanti pietosi, la poveretta fu trasportata in una vicino locale e quindi fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario di turno giunse sul posto poco dopo. La Piscitello aveva riportata la frattura del femore destro per cui, avute le medicazioni necessarie, fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove la accolsero nel X reparto.

Una cornata a un bimbo

Nel pomeriggio di ieri il bambino Mario Ukmar, d'anni 3, abitante a Prosecco n. 50, giuocava in una campagna, nei pressi di casa sua, ove pascolavano alcuni buoi. Ad un tratto una delle bestie colpì con una cornata il piccino, che cadde a terra strillando. Fortunatamente l'Ukmar non fu colto in pieno; tuttavia riportò una ferita lacera alla regione orbitale destra. Accorsi alle sue grida i genitori, il piccolo Mario fu trasportato con un'automobile all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, prestategli le prime medicazioni e giudicatolo guaribile in pochi giorni, lo fece accogliere nel reparto di turno.

Note di cronaca

Nuovi ribassi

Nei grandi Magazzini Cappellani grande arrivo carrozzelle da bambini, con ruote di gomma, parti nichelate, doppie suste, fodere interne bianche. Dal prezzo di lire 315 sono state ridotte a lire 280.

Grandi ribassi su tutti gli altri articoli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Il socio Giglio Alessandro ha rinvenuto un pacco di libri scolastici e quaderni. Il proprietario risulta essere il sig Piero Demonte, il quale è pregato di passare in Sezione (Viale XX Settembre 23, III p.) dalle 18.30 alle 20.30, per ritirarli.

Associazione Nazionale Alpini. Giovedì alle 19.30 il Consiglio direttivo è convocato in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 Ginnastica ritmica femminile. Domani alle 20.30 adunanza del consiglio direttivo.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 20 il dott. A. Pollitzer terrà in sede sociale (via S. Francesco 9-II) l'annunciata conferenza con contradditorio, sul modo di vedere e fotografare il paesaggio. A questa conferenza sono invitati pure i soci della Società Alpina delle Giulie.

Società Canottieri «Nettuno». Per domenica 5 corr. è indetta una gita sociale alla volta di Sistiana. Partenza dalla canottiera alle 6.30, ritorno verso le 12. I soci che intendono parteciparvi sono pregati di iscriversi entro sabato 4 corr. nell'apposita lista esposta in sede.

Club Canottieri Saturnia. La gita sociale alla volta di Sistiana, che in seguito al maltempo non potè essere effettuata il 29 maggio, avrà luogo domenica 5 corr. Le prenotazioni si chiudono oggi.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20 sono convocate tutte le socie per importantissime comunicazioni. Coloro che non hanno ancora ritirato l'invito per partecipare al ricevimento dei fiumani, sono invitati a ritirarlo quanto prima in sede dalle 19 alle 22.

Unione Sportiva «Stella». Questa sera alle 20 convocazione della Sezione escursionisti per accordi sulla gita di domenica. Domani alle 21 seduta della Sezione calcio.

Dopolavoro Ferroviario. La Sezione calcio è invitata questa sera nei locali di piazza Vittorio Veneto alle 20.30 per la formazione della squadra che dovrà recarsi a Gorizia.

Circolo Sportivo «Trieste». Questa sera alle 20.30 in sede sociale II assemblea generale con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria; 2. Comunicazioni urgenti della Direzione; 3. Varie.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera dalle 19.30 nella palestra ex Berger trattenimento familiare di danza in onore dei reduci della tappa Treviso-Trieste del Giro d'Italia. Soci e simpatizzanti sono convocati in sede per onorare il valoroso «routier» Giovanni Petrujo ex Tergestino.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 20.30 serata cinematografica.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la Sezione escursionisti farà la traversata della Val Rasa. Ritrovo alle 6.15 alla Rotonda del Boschetto. Portare la tessera della Caen. Ritorno a piedi. Il Consiglio direttivo questa sera alle 21 in sede.

Lega Studentesca Industriale. Domenica la sezione escursionistica indice la tradizionale gita nella valle di Vipacco. Ritrovo alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Iscrizioni obbligatorie sabato, nell'aula n. 6 del R. Istituto Industriale, dalle 17 alle 20.

C. S. Pro Servola. Oggi alle 20.30 avrà luogo la preannunciata assemblea generale.

C. E. Liberi Oggi seduta alle 20.30.

Escursionisti Ottobrini. Domenica il gruppo effettua un'escursione all'altipiano di Bainsizza. (Monte Santo, Monte Cavallo, S. Lorenzo, S. Spirito, Monte di Canale). Ritrovo alle 5.30 alla Stazione di Campomarzio. Ritorno da Canale.

Gruppo Escursionista «Virtus». In chiusa della stagione escursionistica, domenica verrà effettuata una gita alle sorgenti del Risano. Domenica prossima, gita balneare a Sistiana. Iscrizioni presso Dreina.

Club della Caramella. I soci ordinari sono convocati in assemblea domani alle 20.30 in sede. Sabato dalle 21, nella sala maggiore solita riunione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Per l'arrivo a Trieste della XIII tappa del Giro ciclistico d'Italia

La carovana del XV Giro d'Italia sarà oggi nel pomeriggio nella nostra città e gli sportivi triestini preparano ai superstiti della più grande corsa a tappe italiana delle calorose accoglienze.

Da parte sua il Comitato esecutivo per l'organizzazione dell'arrivo della tappa Treviso - Trieste, ha lavorato indefessamente perchè tutto si svolga nel miglior modo possibile e per non essere inferiore alle altre città d'Italia che in precedenza hanno già ospitato i «girini».

Nella riunione del Comitato esecutivo tenutasi ieri sera sotto la presidenza del senior Franca è stato fissato il programma della riunione d'attesa, che comprende le seguenti gare:

Ore 13.30: Eliminatoria per corridori ciclisti di V categoria sul percorso di un chilometro.

Ore 13.45: Eliminatoria per corridori ciclisti di IV categoria sul percorso di un chilometro.

Ore 14: Batteria corsa piana metri 400.

Ore 14.15: Finali corridori ciclisti V categoria.

Ore 14.30: Finali corridori ciclisti IV categoria.

Ore 14.45: Finale corsa piana metri 400.

Ore 15: Corsa piana metri 800.

Le quattro gare saranno dotate di ricchi premi per i vincitori. Il ritrovo dei concorrenti per le singole gare è fissato per le ore 13 al Bagno Cedas.

Sono state prese inoltre disposizioni perchè i corridori del Giro d'Italia, nel caso di arrivo in gruppo, possano giocare interamente le loro «chances»; l'ultimo chilometro, sul bel vialone di Barcola, sarà completamente chiuso al transito sin dalle ore 13. Inoltre lungo il tratto via Fabio Severo, via Ghega, via Cellini e piazza della Libertà e viale Regina Elena, presterà servizio un forte numero di RR. CC. e di militi coadiuvati dai soci delle varie società ciclistiche locali. Il pubblico dovrà tenersi sui marciapiedi e lungo il viale Regina Elena, i veicoli in genere dovranno tenere la destra.

Il pubblico potrà accedere nel tratto dell'ultimo chilometro mediante il pagamento di lire 1; i posti distinti sulla linea del traguardo costeranno invece lire 5.

Ricchi premi sono pervenuti al Comitato esecutivo da distribuire ai «girini» che termineranno a Trieste la loro terz'ultima fatica. Essi sono:

Medaglia del Comune di Trieste da assegnarsi al primo assoluto; Coppa di S. E. il gen. Monesi, da assegnarsi al primo milite; Medaglia d'oro del Gruppo Dopolavoro Magazzini al Duomo, da assegnarsi al primo degli indipendenti; Medaglia d'oro del Comitato giuliano dell'U. V. I., da assegnarsi al primo dei diseredati; Medaglia d'oro della Società delle Corse, da assegnarsi al primo dei juniores.

Come si vede, tutto è stato disposto perchè la grande manifestazione a cui guardano con sommo interessamento gli sportivi d'Italia, si svolga nel migliore dei modi. Il senso di sportività del pubblico triestino farà sì che gli sforzi del Comitato esecutivo abbiano il loro giusto premio.

L'arrivo dei «girini» è previsto tra le 14.30 e le 16. Le autorità civili e militari hanno assicurato il loro intervento.

Una pedata che manda all'altro mondo

(Corte d'Assise di Gorizia)

GORIZIA, 1

Oggi davanti ai giurati goriziani è comparso Romano Marvin, di 25 anni, imputato di omicidio preterintenzionale, per avere il 7 agosto u. s., con una pedata al ventre, provocato contusioni mortali a Giovanni Mattiussi, il quale, dopo cinque giorni di degenza all'ospedale di Gorizia, cessava di vivere. Il fatto suscitò a suo tempo notevole impressione in città, per cui oggi l'aula delle Assise è gremita di pubblico. Difendono l'imputato l'avv. Napoli e l'avv. Tonkli. Il presidente cav. uff. Ferri, dopo la composizione del banco della giuria, fa introdurre l'accusato, che, scortato da due carabinieri e ammanettato, va a prendere posto nella gabbia. Egli è un giovane operaio dall'aspetto comune, che veste decentemente. Alle interrogazioni del presidente, risponde vagamente.

Come si svolse il fatto

Il presidente gli ricorda il fatto avvenuto il 7 agosto, verso le 17, nella villa Diamantina, di proprietà Culot, in via Dreossi, e chiede all'accusato se ricorda qualche particolare. L'imputato balbetta qualche cosa, ricorda di aver visto un uomo entrare nella villa ed appostarsi dietro il cancello dove fece l'atto di togliersi i calzoni. Il presidente soggiunge che compiuta tale operazione, l'uomo, che era il Mattiussi, ritiratosi dietro il cancello della villa, dopo essersi accomodato un cinto che portava a correzione di un'ernia inguinale, fu affrontato dal muratore Giuseppe Zottig, che con l'accusato era addetto ai lavori di ricostruzione di un muro di cinta della villa. Il Zottig, ritenendo che il Mattiussi si fosse ritirato per soddisfare altri bisogni, lo redarguì vivamente. Il Mattiussi, alle redarguizioni dello Zottig, rispose di essere entrato in quel luogo appunto per aggiunstarsi il cinto, dicendo qualche frase, come: «Macachi, ste zitti, mi no fazo niente de mal». Fu allora — continua il presidente — che intervenne lei nella faccenda, apostrofando il Mattiussi e anche percuotendolo con dei pugni, per cui il Mattiussi, protestando l'ingiusto e violento suo intervento, pretese che lei lo seguisse dai carabinieri, per chiarire la cosa. Ma lei, anzichè considerarsi, lo assalì, sferrandogli un calcio all'addome e producendogli una contusione che ebbe per conseguenza una emorragia intestinale e successivamente la morte. Sa dirmi qualche cosa di tutto ciò?

Accusato: Non ricordo.

Presidente: E' vero che anche lo Zottig colpiva con una pedata il Mattiussi?

Accusato: Non ricordo.

Avv. Napoli, all'accusato: Soffre lei di nevrastenia?

Accusato: Sì.

I reperti medici

Si leggono poi i referti medici che si riferiscono all'autopsia del cadavere, nella quale i periti settori giudicarono la morte del Mattiussi avvenuta per peritonite diffusa, ed in conseguenza della accertata perforazione intestinale: che la lesione poteva essere stata prodotta da un calcio o per caduta sopra un corpo duro. I medici constatarono che il Mattiussi era affetto anche da ipertrofia del ventricolo sinistro del cuore e da aortite dell'arco aortico (arteriosclerosi). I medici espressero il parere che l'affezione cardiaca potesse avere agito come concausa della morte dell'infelice Mattiussi, in quanto non permise al paziente di sopportare le conseguenze della ferita. Esclusero che l'ernia avesse riferimento con la lesione che trasse alla tomba il disgraziato, vittima della brutalità del Marvin. La morte avvenne cinque giorni dopo il suo ricovero all'ospedale.

Dal verbale di denuncia risulta che il Marvin dichiarò che lavorando insieme ad altri nella ricostruzione di un muro di cinta nella villa Diamantina, aveva scorto un uomo che non conosceva introdursi nel recinto della villa stessa, e poichè il capo mastro Giuseppe Zottig aveva impartito disposizioni di non lasciar entrare nessuno, si avvicinò a quell'individuo per chiedergli che cosa facesse in quel luogo. Lo sconosciuto, che altri non era se non il Mattiussi, ebbe quindi ad offenderlo con parole di risentimento. Il Marvin si approssimò allora all'uomo invitandolo a smetterla, ma poichè egli continuava nelle ingiurie facendo atto di prenderlo a pedate, esso Marvin, che secondo le sue affermazioni sarebbe anche stato afferrato per la giacca dal suo avversario, lo colpì col ginocchio e quindi gli diede uno schiaffo per liberarsene.

La moglie del defunto Carolina De Luca, ad analoga domanda del presidente, dice che suo marito non era un attaccabrighe, che era di natura calmissimo e buono.

Le testimonianze

Il figlio del Mattiussi, che è successivamente udito, apprese dalla bocca del padre, quando era degente all'ospedale, che il Marvin gli aveva sferrato un calcio al ventre e tirato un pugno alla testa. Racconta poi il fatto come lo udì dal proprio padre morente.

Il teste Giuseppe Zottig, capo maestro muratore, conferma la versione data dal prevenuto in istruttoria ed afferma che questi, dopo aver ricevuto una pedata alla gamba dal Mattiussi, reagì dandogli un calcio alle coscie ed assestandogli anche un pugno. Ad analoga richiesta del presidente esclude che il Mattiussi fosse caduto in terra. Dice di essere intervenuto a dividere i contendenti e seppe solo allora che il Mattiussi era entrato nella villa per accomodarsi il cinto. Anche il manovale Gabriele Zottig e il muratore Giuseppe Socol, depongono in conformità del teste precedente. Il teste Andrea Padovan, vide il Mattiussi entrare nel recinto della villa, abbassare i calzoni e accomodarsi il cinto. Ricorda che il Marvin gli gridò che quel luogo non era una latrina onde il Mattiussi più volte replicò che non si era ritirato per quello. Non lo intese dire che era entrato per aggiustarsi il cinto. Intese invece che il Mattiussi allontanandosi, forse seccato dalle ripetute osservazioni fattegli dal Marvin, proferì la parola «macaco». In seguito fu rincorso dal Marvin che raggiuntolo lo prese a pugni e lo colpì con un calcio al ventre. Soltanto dopo l'aggressione il Mattiussi apostrofò il Marvin con le parole: «vigliacchi, stupidi, macachi».

A questo punto l'udienza è tolta e sarà ripresa nel pomeriggio.

Nel corso della mattinata vi furono ancora varie contestazioni da parte dell'avv. Napoli, del P. M. cav. uff. Tripani e dal presidente cav. uff. Ferri.

Nel pomeriggio sono continuati a sfilare i testi che non portarono alla causa nulla di rilevante.

Terminata con oggi l'escussione dei testi. domani avremo la requisitoria del P. M. cav. uff. Tripani e le arringhe dei difensori.

Paga la cena con una bicicletta... rubata

GORIZIA, 1

Nell'osteria «Alla Barriera» gestita da Francesca Brainig, si presentava nel pomeriggio di ieri un individuo che chiese da bere e da mangiare. Quando si trattò di pagare lo scotto l'avventore, che si qualificò per Luigi Bordon. di 29 anni, da Dolegna, dichiarò di non possedere il becco di un quattrino. Poichè la faccenda si faceva seria, il Bordon, propose all'oste di custodirgli la macchina che sarebbe venuto a riprendere il giorno successivo e ciò quale pegno per il pagamento del conto.

Avvenne nel frattempo un fatto nuovo: Dai carabinieri si recava tale Giovanni Antonicich, abitante in via Ponte Isonzo N. 43, il quale denunciò che qualche ora prima, un individuo gli aveva offerto in vendita una bicicletta per 180 lire. Visto che l'importo richiesto per l'acquisto della macchina era senz'altro sospetto, aveva invitato il possessore della bicicletta di recarsi con lui dai carabinieri, dove avrebbe combinato l'affare. L'altro, con un pretesto qualsiasi, inforcò la macchina allontanandosi senz'altro dal luogo. Ora, si viene a sapere che la bicicletta consegnata all'ostessa della Barriera e prima offerta all'Antonich, era di provenienza furtiva. Tutte le ricerche fatte per rintracciare il Bordon, rimasero finora vane.

Riunione del Sindacato provinciale dei commessi di negozio. Venerdì 3 corr. alle 21, nella sede dell'Ufficio provinciale (via Duomo 4), avrà luogo la riunione del Sindacato provinciale dei commessi di negozio.

Furti di biciclette. In danno di Ernesto Cafaggi, abitante in via delle Officine 18, ignoti ladri rubarono la bicicletta momentaneamente lasciata incustodita nei pressi della porta. del meccanico Vuga, in via Silvio Pellico.

— Giovanni Princic, di 25 anni, da Cosana, denunciò ai carabinieri la scomparsa di una bicicletta lasciata incustodita all'ingresso del locale Tribunale.

Arresti per mandato di cattura. Antonio Russina, di 55 anni, da Gorizia, fu arrestato dai carabinieri perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Pretore di Gorizia, per scontare una pena di tre giorni di reclusione. La stessa sorte toccò al fabbro Antonio Visin, abitante in via dietro il Castello n. 33.

La compagnia Odette Marion al Verdi

GORIZIA, 1

Questa sera, con largo concorso di pubblico, ebbe luogo la prima rappresentazione della primaria compagnia d'operette Odette Marion, che si produsse nella suggestiva operetta «Primarosa», una novità per Gorizia che piacque moltissimo e che fu vivamente apprezzata.

La compagnia che si compone di ottimi elementi, di cui diremo successivamente, ha conseguito un caloroso successo. Sfarzosissima la messa in scena. Buone le masse corali e discreta l'orchestra. Domani «Bergerette» e dopodomani la vivamente attesa operetta «La rosa di Stambul».

GORIZIA, 1

Aste pubbliche. Al Monte di Pietà continueranno anche nei mesi di giugno le aste pubbliche e precisamente ogni giovedì dalle 9 alle 12, eccettuato il 16, giorno festivo. Passano alla vendita gli oggetti preziosi impegnati nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1926.

Parrucchiere goriziano premiato. Il concittadino Giuseppe D'Angelo, proprietario di un salone da barbiere e parrucchiere in Corso Vittorio Emanuele 54, è stato premiato col secondo premio e diploma al concorso nazionale di Milano per taglio di capelli e sfumatura con stile proprio (Brutus). Rallegramenti.

Conferenza. Ieri sera, il direttore della Scuola professionale di avviamento, Giuseppe Franzot, ha tenuto alla Scuola V. Fumagalli la sua seconda lezione sulla «Storia d'Italia», trattando l'argomento da Legnano ai Vespri Siciliani.

Canicida morsicato da un cane. All'ospedale comunale fu ricoverato l'accalappiacani Eugenio Spangher, per la morsicatura di un cane riportata alla mano sinistra che gli procurò uno strappo della mano, giudicato guaribile in dieci giorni.

Cadute di bimbi. La bambina Giuseppina Munich di 5 anni, abitante in via Blaserna, mentre giocava sopra un carro, cadde a terra riportando una ferita al dorso e varie contusioni. Fu trasportata all'ospedale comunale, dove fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— All'ospedale comunale dovette pure ricorrere il bimbo Bruno Ussai, di 3 anni, abitante in via Brigata Pavia n. 8, perchè cadendo sopra una porta riportò una ferita al capo, giudicata guaribile in otto giorni.

L'arresto di un ladro di biciclette. I carabinieri di Gradisca trassero agli arresti tale Alberto Gardenal, da Aquileia, il quale, transitando per il viale Roma, a un dato momento, scorto che ebbe i carabinieri in perlustrazione, cercò di fuggire, abbandonado la bicicletta sulla strada. Fu però raggiunto dai militi dell'arma benemerita. Richiesto perchè avesse tentato di fuggire. il Gardenal disse che lo aveva fatto nella tema di essere posto in contravvenzione perchè la sua bicicletta era priva del prescritto fanale. Ai carabinieri però tale versione non piacque per cui lo invitarono a seguirli in caserma, dove fu assodato che la bicicletta era di furtiva provenienza e che apparteneva ad Antonio Sandrigo. Perquisito, il Gardenal fu trovato in possesso di un coltello del genere proibito.

Infortunio sul lavoro. All'ospedale Fatebenefatelli fu trasportato il carrettiere Vincenzo Comel, di 53 anni, da Rifembergo, il quale, mentre era intento a trasportare un carico di pietre, causa un sobbalzo del carro sulla strada, fu investito da una pietra che gli produsse una ferita grave all'indice della mano sinistra ed escoriazioni multiple alla mano, giudicate guaribili in trenta giorni.

Arresto per tentato furto. Ieri, approfittando dell'assenza del maggiore Gastone Carroni, s'introduceva nella di lui villa tale Elio Tambarin, nell'intento di perpetrare un furto. La sua presenza fu però notata dall'attendente che si trovava in casa. Al comparire dell'attendente il Tambarin, simulando di essere ubriaco, si sedette sopra una poltrona dicendo che attendeva una donna di malaffare che abitava in quei pressi. Poco dopo sopraggiunse il maggiore il quale capito l'antifona, consegnò il bel tomo ai carabinieri che lo trassero senz'altro agli arresti.

Furto di un carretto. Ai carabinieri di Salcano fu denunciato dall'amministrazione della Ferrovia Gorizia-Montesanto, la scomparsa di un carretto a 4 ruote che si trovava nei magazzini della stazione stessa. Il danno che risente l'amministrazione delle FF. SS. è di 1200 lire.

Arresto per furto. Dai carabinieri fu tratto agli arresti il dodicenne Antonio Cecutti, da Cormons, il quale, introducendosi nell'abitazione di Ida Derossi, riusciva ad involare l'importo di 13 lire che si trovava sopra una scansia.

SAGRADO, 1

Festa pro combattenti. Domenica 5 e lunedì 6 corrente avremo in Sagrado gli annunciati festeggiamenti pro combattenti. L'esteso programma di domenica, oltre al ballo, concerto, fuochi artificiali, comprende anche una gara ciclistica, libera a tutti, su percorso di 70 chilometri, con i seguenti premi: 1) medaglia d'oro 28 mm.; 2) medaglia vermeil 37 mm.; 3) medaglia vermeil 28 mm.; 4) medaglia d'argento 37 mm. Le iscrizioni, verso la tassa di lire 4, si ricevono a Sagrado fino alle ore 14 del giorno 5.

DALLA PROVINCIA DI UDINE

Il suicidio di un valoroso ex combattente

UDINE, 1

A San Daniele ha posto fine ai propri giorni l'esercente sig. Luigi Piuzzi, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Fu la figlia a trovarne il cadavere: essendosi assentata di casa, al ritorno, entrata in camera del padre, lo trovò supino con la fronte spaccata dal colpo di rivoltella sparatosi a bruciapelo. Le cause del suicidio del povero Piuzzi, che era molto stimato, si devono ricercare nei continui tormenti cui era sottoposto per postumi di ferita riportata in guerra. Il Piuzzi, durante la guerra, fu combattente volontario, e nell'11.o Bersaglieri si guadagnò i galloni di sergente maggiore, combattendo alla trincea delle Frasche e sul San Michele, ove rimase ferito da una granata. Una scheggia di questa gli si era conficcata vicino la spina dorsale e lo faceva soffrire molto. Il Piuzzi lascia la moglie e numerosi figli.

UDINE, 1

Bambini al mare. Stamane col diretto delle 7 è partito un terzo scaglione di bambini, inviati al mare dall'Ospizio Marino Friulano. Duecento fanciulli sono stati ammessi al beneficio della spiaggia di Riceiane. Dei piccoli infermi, una metà circa erano figli di caduti, accolti alla cura per incarico ed a spese del Comitato provinciale orfani di guerra. Alla partenza assistevano il presid. dott. Umberto Grillo e il vicepresidente prof. Enrico Morpurgo. Accompagnarono la comitiva le signorine Margherita Faletti, Ester Colmann, Maria Moretti, il dott. Piperata e il sig. Perussini.

La seduta del Comitato forestale

UDINE, 1

Ieri, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini, si riunì il Comitato forestale provinciale.

Il presidente commemorò con nobili parole il compianto ing. Ramiro Fasan, ispettore forestale principale di Gorizia, morto in seguito a lunga malattia, il 28 u. s. Ricordò l'opera attiva e zelante di detto funzionario ed il prezioso e notevole contributo dallo stesso portato alla risoluzione del grave e difficile problema del rimboschimento del Carso goriziano.

Viene accettata ad unanimità la proposta dell'invio di una lettera di condoglianza alla famiglia dello scomparso.

Il presidente segnala quindi l'ottima impressione prodotta dalla relazione recentemente pubblicata sull'opera svolta dal Dipartimento forestale di Udine, dal 1.o luglio 1924 alla fine del 1926 ed in proposito legge una lettera di compiacimento pervenutagli in data 20 maggio u. s. da S. E. il presidente del Magistrato delle acque.

Detta lettera è così concepita: «Ho letto col maggiore interesse la pregevole relazione sull'opera svolta dal Dipartimento forestale di cotesta provincia nel triennio 1924-1926 che la S. V. Ill.ma mi ha cortesemente inviato.

Esprimo il mio più vivo compiacimento per l'intenso lavoro compiuto; molto questo Magistrato si ripromette dall'opera dell'amministrazione forestale per l'auspicata sistemazione generale idraulica forestale del bacino montano del Tagliamento e di altri bacini del Friuli e delle nuove province, delle cui condizioni mi sono recentemente accertato sopraluogo. se, come spero, saranno concesse dal Governo le necessarie assegnazioni finanziarie, e sono certo di poter contare sulla fervida collaborazione dei forestali nel compito grandioso».

Il Comitato forestale iniziò poi a trattare oggetti di ordinaria amministrazione.

Cronache giudiziarie

In Tribunale

UDINE, 1

Certi Pietro Biancardi di Adamo, di anni 27. e Mirko Glecchia di Antono, d'anni 26, sono stati giudicati oggi in contumacia, al Tribunale. Entrambi, essendo venuti a diverbio tra loro con reciproco scambio di busse, devono rispondere di lesioni. Ma i giudici, in seguito alle risultanze processuali, condannano il primo ad anni 2 di reclusione con la condizionale, nel mentre assolvono l'altro.

— Il 28 febbraio scorso il pretore aveva assolto cinquantasei operai tipografi della città, i quali erano colpevoli di avere violato le leggi sul lavoro, scioperando il 29 settembre 1926. Contro tale sentenza interpose appello il P. M. e oggi i tipografi, ricomparsi in Tribunale, si videro condannare da 20 a 30 lire di ammenda ciascuno.

Per la «Festa del Fiore». Il Sottocomitato per la raccolta e vendita dei fiori, ha ritenuto opportuno costituire nelle frazioni della città, singoli sottocomitati per l'organizzazione locale della «Festa del Fiore».

In un'adunanza tenutasi ieri presso la sede del Comitato provincialie vennero designate le persone che a S. Osvaldo, a S. Gottardo, ai Rizzi, a Cormor, a Paderno ed a Cussignacco, assumeranno l'iniziativa con modalità che nei singoli luoghi saranno ritenute più opportune.

CERVIGNANO, 1

Commemorazione di A. Volta. Ieri sera, all'Associazione Pietro Zorutti, il prof. ing. Daniele Ariis, tenne la commemorazine di Alessandro Volta. Con profondità scentifica, con chiarezza di espressione, con stile caldo ed avvincente illustrò i tempi, l'uomo e la sua opera, spiegò il prodigio delle invenzioni, dal telegrafo alla pila, rievocando la vita modesta ed operosa del Grande. Al pubblico attento non apparve l'arido scienziato che nulla scorge al di fuori del suo gabinetto, ma il fratello di Dante e di Leonardo, il genio della nostra stirpe che attraverso esperienze scientifiche, letterarie e filosofiche arriva alle sintesi supreme. E' la seconda conferenza che il prof. Ariis dona al pubblico di Cervignano che. per il godimento intellettuale che ebbe a sentirlo, s'augura che voglia sacrificare qualche ora della sua vita operosa per tenerne delle altre.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste**).

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, lomestiche, altro personale hotel, bar, offresi miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 15679 A

ABBISOGNANDOVI personale case private, hotels, bars, rivolgetevi Provveditorio San Lazzaro 23. 63666 A

CAMERIERA capacissima sarta, offresi distinta famiglia. Offerte cassetta 15665 A, Unione Pubblicità. 15665 A

DONNA sola offresi portinaia oppure prestaservizi. Offerte cassetta 15620 A Unione Pubblicità. 15620 A

DONNA conoscenza lingue italiana, tedesca, boema qualunque occupazione, guardarobiera, cameriera, ecc. offresi subito per luogo di cura. Bolzoni. Androna Cristoforo Colombo. 63567 A

DONNA offresi tutto giorno o mattina; dispone referenze. Ginnastica 46 porta 22. 36718 A

DONNA brava tutti lavori offresi stabile. Via Pietà 5, I, presso Nicoletta. 63580 A

INDIPENDENTE buona famiglia occuperebbesi presso persona con bambini, anche piccola famiglia. Sa benissimo cucire, stirare, cucinare, buoni attestati; occuperebbesi qui o fuori. Offerte cassetta 1566 9 A, Unione Pubblicità. 15669 A

RAGAZZA brava, capace tutti lavori casa, causa dissesti familiari occuperebbesi. Luigi Ricci 5, I. 63593 A

RAGAZA brava, volonterosa, offresi tutto il giorno per attendere, eventualmente bambino a signora che lavora. Rivolgersi dalle 15-18 via Giulia 43, Schvaghel. 63606 A

VEDOVA media età capace tutti lavori offresi presso persona sola oppure vicemadre buone referenze. Indirizzo Piccolo. 63581 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CUCCA pensione, alta paga, domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 63666 B

A. CERCANSI bambinaie, cuoche, cameriere domestiche, altro personale per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 15679 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Via Gatteri 6, I. 63615 B

CAMERIERA capace, buoni attestati cercasi. Via Geppa 2, III. 63622 B

DOMESTICA cercasi. Caur. Via Alessandro Volta n. 6, mezzanino. 8437 B

DOMESTICA pratica con buoni attestati cercasi. Rossini 10, II, destra. 63647 B

DOMESTICA brava, lavori casa cercasi da piccola famiglia. Buon vitto. Ugo Foscolo 20, porta 5. 36721 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi via S. Nicolò n. 9, porta 10. 36720 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati cercasi. Via Aleardi 4, II. 36766 B

DOMESTICA robusta, onesta, pratica tutti lavori, seplice cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati dalle 10 in poi Rossini 25, primo, sinistra. 63630 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Genova 11, IV, porta 15. 63611 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Cologna 41, porta 11 (case nuove). 3 781 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Gatteri 5, porta 10. 63637 B

DONNA lavapiatti e sottocuoca cercansi. Presentarsi via Chiozza 18. 36204 B

DONA pratica parchetti, due ore mattina cercasi. Conti 15, porta 12. 3663 B

PRESTASERVIZI pratica, svelta, cercasi dalle 8-11.30, lire 120 mensili. Via Pitteri 4, III, sinistra. 36739 B

PRESTASERVIZI con attestati, per mattina, cercasi. Giulia 9, porta 12. 36744 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via L. Ariosto 2 porta 16 63538 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi prontamente. Mazzini 44, IV, sinistra. 63648 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Piccardi 32, porta 6. 63548 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Istituto 5, III 63575 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi per mattino e pomeriggio. Canova 22, porta 10. 36737 B

RAGAZZA pratica per trattoria «Città di Verona» cercasi. Via Cesare Battisti 19. 63624 B

RAGAZZA robusta cercasi. Via Trento 5, Zerquenich. 36808 B

RAGAZZETTA 15-enne per servizio cercasi. Indirizzo Piccolo. 63599 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 36077 C

CHAUFFEUR giovane, capace offresi vettura, camion. Informazioni Marchesi brigadiere vigili urbani, Municipio. 36748 C

CHAUFFEUR capace onesto buone referenze offresi. Carducci 30, trattoria, Vittorio. 36727 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto quattro lingue principali, offresi. Salvi, Gelsi 5. 63552 C

DATTILOGRAFA celerissima, pratica ufficio offresi dalle 4 in poi. Cassetta 15633 C, Unione Pubblicità. 15633 C

DIRETTORE amministrativo, triestino, offresi. Gentili offerte cassetta 15648 C, Unione Pubblicità. 15648 C

ELETTROMECCANICO 36-enne, capace lavori incassati ed esterni, luce, motori, soneria apparecchi ecc.; aggiustatore meccanico, conduttore pratico, patentato caldaie, macchine vapore, motori scoppio, cerca posto piccole centraline, stabilimenti industriali, grandi alberghi ecc. Ottime referenze. Fermo posta centrale Trieste, librett 746,326. 36745 C

GIOVANE di buona famiglia desiderando migliorare la posizione, cerca posto quale cocchiere o per lavaggio vetture presso qualche garage, qualsiasi altro lavoro. Offerte cassetta 15676 C, Unione Pubblicità. 15676 C

INFERMIERA pratica mite pretese anche fuori, offresi. Ind. Piccolo. 36632 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni tecnico amministrative, abilissimo chauffeur, trentamila cauzione occuperebbesi. Offerte cassetta 15658 C, Unione Pubblicità. 15658 C

PERSONA con lunga pratica costruzioni edili, offresi quale capo per costruzioni case o villini in città o provincia. Offerte cassetta 15555 C, Unione Pubblicità. 15555 C

SIGNORA indipendente, distinta, media età, bella presenza, perfetta, direttrice casa, cerca posto presso persona sola, oppure piccola famiglia. Offerte cassetta 15671 C, Unione Pubblicità. 15671 C

SIGNORA vedova, media età, occuperebbesi quale guardarobiera, hotel o bagno. Parla lo sloveno, italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 63526 C

SIGNORINA attivissima, bella presenza, pratica macchine espresso e servizio cerca posto di barista a Trieste. Miti pretese. Offerte cassetta 15490 C, Unione Pubblicità. 15490 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio (magazzino) offresi miti pretese. Cassetta 15647 C, Unione Pubblicità. 15647 C

TAGLIATORE sarto da uomo occuperebbesi presso seria sartoria, disposto andare in qualunque parte. Indirizzo: Lenardoni Lino, Valle di Rozzol n. 562. 36788 C

VEDOVA distintissima, trentenne, buona massaia, offresi persona sola quale governante casa. Anche fuori Trieste. Offerte cassetta 15643 C, Unione Pubblicità. 15643 C

VEDOVA offresi per aiuto lavori casalinghi presso piccola famiglia, persona sola, anche fuori, per vitto alloggio. Indirizzo Piccolo. 36722 C

VENTIDUENNE praticissimo ufficio, dattilografo, riscuotitore, offresi. Pretese mitissime. Indirizzo Piccolo. 63561 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 36305 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 7, III. 63543 CC

MURATORE, pittore offresi riparazioni abitazioni. Cesare Battisti 2, portinaio. 63645 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50 rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 63389 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III, CC. 36531 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 63656 CC

SARTA capacissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli. Risorta 1, porta 12. 63657 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. SARTA capace svelta, per negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36736 D

APPRENDISTA statura alta o mezzo lavorante barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 36726 D

APPRENDISTA installatore cerca officina installazioni via Ginnastica 32. 36764 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Economo 12, corte. 63519 D

CALZOLAIO per riparazioni cucite cercasi. San Michele 28. 36732 D

CANTINIERE cercasi in giornata. Rivolgersi Ristorante Montebello, Stegù. 63609 D

CASSIERA negozio oppure persona intelligente desiderosa iniziarsi condotta ineccepibile, di famiglia distinta, moralissima, cercasi. Scrivere ragguagliando dettagliatamente, indicando età, pretese, cassetta 15661 D, Unione Pubblicità. 15661 D

CERCASI mezzo lavorante stabile barbiere. Crosada 5. Rodriquez. 8435 D

COMMESSO pratico manifatture, disposto viaggiare, cercasi per ditta locale. Via Machiavelli 24, pt. 15679 D

COMMESSO vetrinista, bella presenza, per articoli mode signori, cercasi. Offerte cassetta 15657 D, Unione Pubblicità. 15657 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi dalle 10-12 e dalle 16-18 via Geppa 4, I, sinistra. 36685 D

GARZONA sarta donna cercasi. Stiglich, via Alfieri 17. 36759 D

GARZONA stiratrice cercasi. Tipaldo Xydias 4. 36780 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Machiavelli 19. 63661 D

GARZONA brava, con paga, e paganti sarta donna cercansi. Zovenzoni 5, primo. 63669 D

GUARDIANO notturno preferibilmente ex carabiniere oppure ex combattente esercito nazionale, con ottime referenze, trova pronta occupazione presso primaria ditta della città. Offerte con indicazione età, luogo di nascita, stato famiglia, servizi prestati cassetta 17333 D, Unione Pubblicità. 17333 D

MANICURE abilissima massaggi, nonchè callista, cerca Terme Samaritane, Cesare Battisti 24. 36743 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Corso 45, III. 36758 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Ferriera n. 7, Morelli. 63601 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Stireria via Ginnastica 22. 63652 D

PORTIERE per stabilimento industriale, massime 60-enne, ammogliato, cercasi. Offerte con primarie referenze cassetta 15569 D, Unione Pubblicità. 15569 D

QUINDICENNE principiante, praticante ufficio cercasi. Scrivere cassetta 15664 D, Unione Pubblicità. 15664 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi prontamente. Via S. Sebastiano 2, «Ricamo moderno». 63604 D

RAGAZZETTO aiuto magazzino cercasi; richiedonsi serie referenze. Indirizzo Piccolo. 63539 D

RAGAZZO principiante elettricista cerca prontamente Carlo Padoani, Corso Garibaldi 4. 36754 D

RAGAZZO cercasi. Via Concordia n. 14. 63573 D

RAGAZZO calzolaio, abbia 2 anni mestiere, cercasi. S. Vito 5. 8433 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia 9, angolo. 63586 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Pasquale Revoltello n. 24. 36712 D

RAGAZZO falegname adatto trasporto mobili cerco. Punzo, Carducci 10. 63658 D

RAGAZZO intelligente, bella presenza cercasi prontamente salumeria buffet Via Roma 11. 63668 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Lazzaretto vecchio 32. 63557 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili cercasi. Via Giulia n. 27. 53569 D

SIGNORINA bella calligrafia, pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36762 D

SIGNORINA praticante per ufficio, conoscenza dattilografia cercasi. Corso Cavour 15, I piano 36711 D

SIGNORINA giovane, seria, di ottima famiglia, conoscenza perfetta francese, pianoforte, cercasi prontamente per istruzione, assistenza bambino sei anni. Indirizzo: Tolentino, Viale XX Settembre 4. 63559 D

STENODATTILOGRAFA capacissima cercasi per studio avvocatile. Offerte con referenze cassetta 15670 D, Unione Pubblicità. 15670 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, centro, ingresso scale, cerca urgentemente distinto signore. Offerte Berkel, Zovenzoni 2. 63565 E

CAMERA mobilata matrimoniale, uso cucina, cercasi, preferibilmente paraggi Caserma Rozzol. Offerte cassetta 15650 E, Unione Pubblicità. 15650 E

MOBILIATA uso cucina, possibilmente con camerino, paraggi Posta centrale, Ponte Rosso, cercano distinti coniugi soli. Rivolgersi Valdirivo 17, magazzino. 36774 E

STANZETTA vuota con vitto, cerca signorina giovane, orfana. Cassetta 15675 E, Unione Pubblicità. 15675 E

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)

Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.000.000.—

ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.

RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.

RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.

S' INCARICA del pagamento delle **IMPOSTE** per conto dei propri clienti.

ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.

Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AA. MOBILIATA, luce, affittasi signore. Gatteri, 13, IV, destra. 63588 F

AA. STANZE (due) mobiliate, comodo cucina, luce, soleggiate, presso distinta famiglia, affittasi. Ind. Piccolo. 63647 F

A. AFFITTANSI prossimità Posta centrale due, tre bellissime stanze con telefono uso ufficio o altro. Ind. Piccolo. 36751 F

A. CAMERA matrimoniale, mobiliata, grande, comodo cucina, affittasi, prezzo mite. Battisti 27, primo destra. 36795 F

A. MATRIMONIALE, pranzo, cucina, bagno, affittasi, casa distinta. Torre bianca 43—14, angolo Carducci. 63594 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina presso signora sola affittasi. Piccardi 2, porta N. 21. 63538 F

A. MOBILIATA affittasi, luce vitto, escluse donne. Torre bianca 29, III. 36753 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, soleggiata affittasi. Via Rismondo 11, quarto. — 63513 F

A. MOBILIATA ingresso indipendente, affittasi. Torricelli 7, II. 63646 F

A. STANZA elegante, centro, distinto, affittasi. Ind. Piccolo. 63516 F

BELLISSIMA presso distinta persona, affittasi 15 giugno, distinto stabile. Molino Grande 44, III. 36791 F

CAMERE tre vuote, grandi, bellissime, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 63659 F

CAMERA vuota comodo cucina, affittasi. Via S. Michele 35, p. 10, III. 63544 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore. Via Chiozza 55, porta 2. 63528 F

CAMERA con salotto affittasi signore serio. S. Caterina 8, porta 10. 63593 F

CAMERA, un letto affittasi con vitto. Viale Regina Elena 11, I, scala II. 63585 F

CAMERA 2 letti, ingresso libero affittasi. S. Sebastiano 3, p. 4. 36786 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinto signore o signora. S. Francesco 31, terzo. 63623 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Risorta 10, II. 63632 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente, uno, due signori distinti. Indirizzo al Piccolo. 36773 F

CAMERA uno, due letti affittasi. Battisti 25, II, destra. 36778 F

CAMERETTA affittasi prontamente. Via Trento 5, p. I. 63607 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso distinta persona. XX Settembre 53, III piano. 63503 F

CAMERETTA mobiliata con luce, affittasi; escluse donne. Canova 20, p. 5. 36709 F

CAMERINO vuoto affittasi. Parini N. 11, quinto. 63591 F

CAMERINO chiaro mobiliato affittasi; escluse donne. Via Istituto N. 28, quarto, destra. 36738 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi presso signora sola. Cereria 14, IV, p. 14. 36714 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, desiderando altra camera 1 persona, affittansi coniugi, famiglia. Gatteri 13, quarto, destra. 63588 F

MATRIMONIALE grandissima elegante affittasi. Viale XX Settembre 13, primo. — 36787 F

MATRIMONIALE bellissima comodo cucina, casa signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 63631 F

MATRIMONIALE lusso, mobiliate, salotto, cucina soli, bagno anche vuote, ingresso libero, centro, affittansi. Genova N. 17, Caffè. 63636 F

MATRIMONIALE elegantissima, comodo di cucina, comfort, affittasi coniugi soli. — Toti 1, 18. 36717 F

MOBILIATA elegantissima, pulitissima, comfort, rara occasione affittasi distintissimo, massima cura, prezzo buono. Giulia 6, I, porta 5. 63553 F

MOBILIATA pulitissima luce ingresso semi libero, affittasi. San Nicolò N. 13, terzo. 36751 F

MOBILIATA elegante massima pulizia, signore distinto affittasi. Battisti 6, quarto, porta 16. 36733 F

MOBILIATA luce, volendo vitto, affittasi. Galleria 11, porta 9. 8432 F

MOBILIATA ariosissima, vista, affittasi persona distinta, preferibilmente tedesca. Rossetti 28, quarto 19. 59272 F

MOBILIATA luce affittasi. Viale Venti Settembre 39, II. 36723 F

MOBILIATA soleggiata luce affittasi signore solo. S. Michele 10, IV. 63667 F

MOBILIATA uno o due letti ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 14, porta 21. 63662 F

MOBILIATA elegante, vista mare, con vitto, presso stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63651 F

MOBILIATA vista a mare, vitto, cura del guardaroba, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 35, III, seconda scala. — 36794 F

MOBILIATA elegante ingresso libero affittasi. Carducci 30 Trattoria, Mediatore, Vittorio. 36725 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima affittasi; donne escluse. Ind. Piccolo. 63517 F

MOBILIATA tranquilla, luce elettrica, massima pulizia, paraggi Battisti, affittasi a distinto unico subinquilino. Petrarca 7, porta 1. 36763 F

MOBILIATA elegante affittasi eventualmente vitto. Battisti 33, secondo piano, Schwarz. 63571 F

MOBILIATA uno, due letti, luce affittasi prontamente. Via Cologna N. 23 porta 10. 36755 F

MOBILIATA con due letti. Via Solitario N. 2, p. 12. 63612 F

MOBILIATA, luce, adiacente Borsa. 100 mensili, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo 36770 F

MOBILIATA soleggiata, luce, massima pulizia e stanza vuota senza comodo cucina, affittansi. Economo 3, III, sinistra. — 36776 F

MOBILIATA elegantemente ingresso scale affittasi. Informazioni: Via Genova N. 17, Caffè. 63636 F

STANZA ingresso scale affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 63610 F

STANZA con letti d'affittare. L. Ricci 5, I, porta 7. 36779 F

STANZA mobiliata affittasi a due signori oppure coniugi. Alfieri 4, p. 6. 63554 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi anche giovani. Alfieri 4, p. 9. 36742 F

STANZA grande, luce, ingresso libero affittasi prontamente uso ufficio a ditta seria presso distinta famiglia. San Nicolò 13, II, porta 7. 36719 F

STANZA mobiliata, letto matrimoniale, luce, libera, affittasi, preferibile ufficiali. Gatteri 10, porta 8. 63629 F

STANZA ingresso libero, affittasi. Vista sul mare. Via Monfort n. 6, porta 11. 8431 F

STANZA mobiliata affittasi. Androna San Lorenzo 2, III. 62308 F

STANZA con vitto, pulitissima, affittasi. Valdirivo 11, I. 63623 F

STANZA mobiliata luce elettrica, uso telefono affittasi. Galatti 8, II piano, destra. 63579 F

STANZA bella elegante, ingresso libero, affittasi prontamente distinto signore oppure ufficiale. Vasari 17, porta N. 16. — 36761 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 29, I, p. 7. 63505 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi. — Ind. Piccolo. 63587 F

STANZA mobiliata affittasi signorina o signora. Ind. Piccolo. 63542 F

STANZA vuota presso famiglia distinta. Via Bosco 6, I. 36717 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, I, destra. 63621 F

STANZA affittasi vista al mare. Economo 3, III, porta 24. 63515 F

STANZA mobiliata, matrimoniale ariosa, pulita, comodo cucina, affittansi. Cunicoli 13, porta 14. 63520 F

STANZA mobiliata elegante affittasi. Coroneo 29, porta 13. 63523 F

STANZA grande vuota, comodo cucina, centro, luce affittasi distinti. Indirizzo al Piccolo. 63532 F

STANZA con due letti, affittasi. Via Tiziano Vecellio 10, p. I. 63518 F

STANZE (due) mobiliate o per ufficio od ambulatorio affittansi. San Francesco 4, I, interno, porta 12. 36728 F

STANZE (tre) belle, chiare, luce elettrica, con completo arredamento d'ufficio, affittansi prontamente, posizione centralissima, vicinanze Posta e Stazione. Indirizzo al Piccolo. 62350 F

STANZE bellissime, mobiliate, luce, poggiuoli, con comodo o senza, affittansi. Viale Raffaelo Sanzio 526, p. II, porta 14. — 63619 F

STANZE due vuote, centro, comodo cucina, eventualmente una mobiliata, cura vestiario, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 63582 F

STANZETTA, luce, vitto, prezzo modicissimo, affittasi. S. Michele 5, II, destra. 63655 F

STANZETTA cercano coniugi soli. Massimo lire settanta. Cassetta 15644 E. Unione Pubblicità. 15644 E

STANZINO mobiliato affittasi. Enrico Toti 4, I piano. 36752 F

VITTO, stanza una persona, eventualmente anche più persone. XX Settembre 95, I, porta 4. 63511 F

VITTO familiare offresi distinti signori. — Ind. Piccolo. 63692 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, moderni, facili, lezioni violino. Viale XX Settembre 12, III. 63665 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi. 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 63620 G

AUTORIZZATA premiata scuola moderna taglio, cucito, medisteria, fiori, prof.ssa Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Apertura tutti nuovi corsi regolari, serali. San Nicolò 32, II. 63562 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 36710 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 84030 G

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana, preparazione esami accademici. Corso Garibaldi 10. 63604 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUONA mancia a chi riporta gatto grigio smarrito pressi piazza della Borsa, via Cassa Risparmio 3, appalto. 63614 H

PORTAFOGLIO con denaro, documenti personali, diversi conti, fatture, smarrito tratto via Mazzini-S. Caterina. Generosa mancia onesto rinvenitore. Via Mazzini 20, V. M. Sepin. 63550 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, signorile, 2 fino 4 camere cucina, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi, pronta entrata a persone distintissime, ottime condizioni. Cassetta 14332 I. Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTI 2 camere, cucina, paraggi Stazione; camera cucina vuote, altri 3-7 stanze, vuoti, mobiliati; magazzini senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 15679 I

A. APPARTAMENTINI vuoti, diversi mobiliati, giardino, scambi, offre Sandri, XXX Ottobre 17. 63641 I

APPARTAMENTI massimo comfort, quattro, sei stanze più accessori, affittansi prontamente. Via Franca 16. 36444 I

APPARTAMENTINO mobiliato, 2 camere, camerino, cucina, acqua, luce, gas, rimesso a nuovo, affittasi. Presentarsi giovedì-sabato, dalle 18 alle 19.30. Indirizzo Piccolo. 63574 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 36792 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63529 I

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, dispensa, cucina, affittasi. Rivolgersi via Lavatoio 4, portinaia. 36801 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi via Belpoggio 2, portinaio. 36800 I

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina, senza spese; diversi 1-3-5 stanze, affittansi senza buonuscita. Corso 45, porta 2. 36749 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 36756 I

BOTTEGA vuota, centro popolato, affittasi 100 mensili. S. Zenone 17. 63643 I

CAMERA mobiliata, cucina vuota e possibilmente cameretta affittansi per 3 mesi. Liquoreria, S. Michele 34. 63617 I

CAMERA, cucina, 100 mensili affittansi. Liquoreria, S. Michele 34. 63617 I

LOCALE d'angolo, 5 fori, facciata, affittasi prontamente. Via Filzi 15. 36798 I

LOCALE bene illuminato, metri 160 circa, con 2 stanze, uso scrittoio, adatto garage, officina, deposito, affittasi. Via Conti 11. 36799 I

MAGAZZINO vuoto affittasi subito. Via Conti n. 15. 36789 I

NEGOZIO 4 fori, facciata, molto vasto, affittasi. Via Imbriani 16. 36802 I

NEGOZIO con mostra e magazzino, affitto prontamente in posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 63626 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, semiammobiliato, soleggiato, affittasi Ruggero Manna. Indirizzo Piccolo. 63602 I

QUARTIERE camera, cucina e negozio affittasi. Via Riborgo 16. 36771 I

QUARTIERE in campagna, 2 camere, camerino, cucina, scambierebbesi con altro eguale città, qualunque posizione. Scorcola Coroneo 698. 36783 I

QUARTIERE centrico, 7 vani, comfort moderno, stanzino bagno, affittasi. Bar Nazionale, banco. 63627 I

QUARTIERE camera, cucina, affittasi, paraggi Ospitale Regina Elena. Informazioni via Tesa 16, trattoria. 63590 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, semiammobiliato, tutto comfort, affittasi causa partenza. Via Apiari n. 12, porta 8, Roiano. 63560 I

STANZE 2, cucina, mobiliato, in villa, vicino tram, affittasi. Rivolgersi Pozzo del mare 1, valigeria. 36735 I

UFFICIO due camere vuote, telefono, libere subito. Rivolgersi ogni giorno dalle 10 alle 11 Opera Combattenti, via San Nicolò 34. 36595 I

VILLA città, 6 stanze, accessori, garage, giardino, affittasi prontamente. Valdirivo 3 I. 36734 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato, 3-4 stanze, cercasi prontamente; esclusi mediatori. Offerte cassetta 15663 L Unione Pubblicità. 15663 L

CAMERA, cucina, urgemi tra Roiano-Acquedotto. Offerte De Manin, Galvani 5, III. 63537 L

CAMERE (3) vuote, anno anticipato, cercasi. Offerte cassetta 15655 L Unione Pubblicità. 15655 L

MAGAZZINO per lavoratorio e abitazione, anche in corte o territorio, cercasi. Cassetta 15668 L Unione Pubblicità. 15668 L

NEGOZIO posizione centrale, libero, cercasi subito, affittanza per periodo tre, sei mesi. Cassetta 15662 L Unione Pubblicità. 15662 L

QUARTIERE vuoto di 2 camere camerino, cucina, eventualmente in villa, paraggi Rossetti, cercasi. Offerte cassetta 15654 L Unione Pubblicità. 15654 L

QUARTIERE due, tre camere, cucina, 20 giugno o fine, cerca statale, coniugi soli. Offerte cassetta 15653 L Unione Pubblicità. 15653 L

QUARTIERINO vuoto, due, tre stanze, cucina, preferibilmente paraggi caserma Rozzol. cercasi. Offerte cassetta 15651 L Unione Pubblicità. 15651 L

STANZA, cucina, acqua, centro, campagna, sei mesi anticipati, cercano sposi. Offerte cassetta 15656 L Unione Pubblicità. 15656 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 M

APPARATO cinematografico, vendesi occasione. Beccherie 34, Rossovich, libreria. 36559 M

BAGNO completo, moderno, quasi nuovo, vendesi lire 1500. Dalle 13.30-17. Indirizzo Piccolo. 33270 M

BANCHI quasi nuovi, metri 20, occasione. Rivolgersi Cillia, via Roma 20, giovedì. 63534 M

BAULE da viaggio 90 per 50, banco vendita lungo 3.70, vendonsi occasione. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 63663M

CAGNA lupina, mesi 8, vendesi. Lazzaretto 37, magazzini Rocco. 63522 M

Sullo sconforto di coloro che sono consumati dal male che non perdona, spargi la consolazione della tua carità, e pensa che il fiore che sarà offerto dal Consorzio Antitubercolare possiede la virtù di sanare molte ferite, e di salvare molte vite.

Dopo lunghissime sofferenze, spirò serenamente nella fiorente età di 19 anni la nostra cara

Enrichetta Oreh

lasciando inconsolabili nel dolore i genitori **MARIA** e **GIOVANNI**, i fratelli **GIUSEPPE** e **CARLO** e le sorelle **NINA** ed **OLGA**, che partecipano la dolorosa perdita a tutti i parenti amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno oggi, giovedì 2 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 744 di Scorcola-Coroneo.

Trieste, 2 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Francesca Perco ved. Kühnel

ricamatrice

spirò questa mane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Straziate dal dolore, le figlie **Giuseppina** e **Rosina in Lui**, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 25 di via Solitario.

Trieste, 1 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

CAPPA cristallo Moser; paio vasi; ferro da stiro elettrico; 12 tazze porcellane da the Impero, miniati; altre porcellane, vendo. Daniele. Mazzini 4, IV. 36624 M

CARROZZELLA e seggiolone per bambine, vendonsi lire duecento. Trento 7. 36796 M

CARROZZELLA legno e cuoio, vendesi occasione. Ginnastica 26, II. 36639 M

CARROZZELLA estiva, seminuova, passeggio, vendesi 100 lire. Via S. Teresa 6, mezz. 63530 M

CASSA controllo National, lire 800, 2200, 3500, vende Müller, Ireneo sei; telefono 997. 36806 M

CASSE vuote, in parte smontate, vendonsi presso Adler e Fortunato. Via Milano 19. 0073 M

CASSONI (alcuni) grandi, foderati grossa lamiera zincata, speciale conservazione olii commestibili, vendonsi occasione. Bemporad. Lazzaretto 21. 36124 M

COLONNE alabastro (due), scultura marmo, scuola Giovanni da Bologna, di pregio, vendonsi al migliore offerente. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 63663M

FEDERE nuove 6, tela fina, ricamo a mano, m. 78x53, vendonsi. Via Parini 12, porta 21. 36777 M

FUCILE a cani, calibro 12 per polveri bianche, fabbrica Lario, vendesi. Via Bramante 2. 36803 M

LAMPADA luce elettrica, 3 fiamme, vendesi. Parini 11, IV, destra. 63524 M

LUPINO 3 mesi, pura razza, intelligente, bello, vendesi. Via Caprin 6. Calzoleria. 8428 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendesi prezzo occasione, ritiro usata, Cervellini, accanto Cine Excelsior. 15417 M

MACCHINA Singer seminuova, 4 cassetti, spoletta rotonda, altra mano, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 63660 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra rientrante, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 36764 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi giornata, causa bisogno. Beccherie 3, I. 8429 M

MACCHINA Singer originale; lavamano marmo, specchio, fornimento 240; lampada elettrica, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 8434 M

MACCHINA cucire mano, 60 lire; valigia vendonsi. Piccardi 15, portinaia. 36765 M

MACCHINA da scrivere Underwood, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 63576 M

MACCHINA da calzolaio, a braccio, vendesi. Molingrande 48. 63549 M

MACCHINE scrivere (alcune), diverse marche, anche piccole per viaggio, prezzi occasione, vende Müller, Ireneo sei, telefono 997. 36806 M

MOLINO con tre palmenti, motore ridotto a nafta, vendesi 22.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 62702 M

MONTURA diagonale, nuova, vendesi prezzo mite. Androna S. Lorenzo 5 (dietro Municipio). 36768 M

OCCASIONE. Macchina cucire, bobina, a pedale, lire 220. Carducci 30, negozio. 63618 M

OCCASIONE. Alcune reti tennis vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63621 M

OGGETTI d'oro diversi, orologio Schaffhausen, vendo. Ventisettembre 59, porta 7. 63531 M

OPANCHE alcune, finissime, vendonsi a prezzo occasione. Sorgente 7, II. 36724 M

PATTINI ruotelle, buon prezzo. Rivolgersi custode pattinaggio Barcola. 63546 M

SPECCHI quadri, alcuni lussuosi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36375 M

STORES ricamati, quadri olio, tappeti, argenterie, vendonsi. Via Giulia 5, III, destra. 63536 M

VESTITO «bounjour», 2 calzoni, 2 paia scarpe, 1 paio stivali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36746 M

VIOLINO antico, senza arco, vendesi occasionissima, esclusi mestieranti. Indirizzo Piccolo. 63589 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TROMBA (Sirena) a pressione d'aria (Cicca o simile) cercasi pagando bene. Offerte cassetta 15660 N. Unione Pubblicità. 15660 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A. A. NUOVI grandi arrivi a prezzi fortemente ribassati: camere matrimoniali massiccie e porte piene la lire 1850, extra 2100, stanze pranzo 2400; cucine 780. Soltanto merce primissima. Montagnari, Chiozza 39. 63448 NN

A. Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, Lazzaro 10. Causa trasloco sconto speciale. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 63525 NN

A. CAMERE letto, matrimoniali faggio lucidato, 1850 poi; cucine complete 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 15022 NN

ARMADIONE, ghiacciaia, credenza grande, cucina, vendonsi. Piazza S. Giovanni 1, II. 63577 NN

ARMADIONI grandi, librerie, legno chiaro, vendonsi. S. Francesco 23, porta 5. Rivenditori esclusi. 63613 NN

ATTACCAPANNI moderni, vendonsi prezzi rara occasione. Madonna Mare 8. Falegname. 8436 NN

BANCO gelateria, divano-letto, vendo. Via Udine 25, falegname. 63563 NN

CAMERA pranzo mogano rosso, occasione vendesi. Via Udine 65, primo, porta 3. 63564 NN

CAMERA matrimoniale per sposi vendesi causa partenza: ore 10-16. Indirizzo al Piccolo. 36716 NN

CAMERA pranzo anteguerra, anche singoli pezzi, vendesi. Molingrande 30, p. III, sinistra. 63512 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, vendo occasione. Via Cavana 13; dalle 9-10. 63650 NN

CAMERA pranzo, mobilia d'arte, «Alt Deutsch», vendesi occasione, causa partenza. Mediatori saranno pagati. Rivolgersi Aldo Müth, via Riccardo Pitteri 2, III, dalle 9 alle 11. 36713 NN

CAMERA matrimoniale nuova, suste, 1250; altra pioppo, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra(piazza Ospitale). 63616 NN

CAMERA pranzo quercia affumicata, bellissima, cristalli, occasione vendesi. Navali 8, porta 25. 63631 NN

CAMERE letto lussuose, porte piene, camere pranzo, vendonsi prezzi ribassati. Falegnameria. Ruggero Manna 17. 63578 NN

CAMERE matrimoniali nuovissime vendo, prezzi bassi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 63566 NN

CREDENZA lussuosa, marmo Belgio, vendesi. Tigor 11, porta 8. 63535 NN

CUCINE ricco assortimento, solidità, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 63642 NN

DIVANO bellissimo, massiccio, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36782 NN

LETTO 2 piazze, con susta, vendo. Via Ferriera 25, III. 36724 NN

MOBILI per due stanze da letto vendonsi. Pendice dello Scoglietto n. 10, I p., sin. 63556 NN

OTTOMANE, divani-letto, assortimento comuni, lussuosi, vendonsi. Tappezziere, Manzizio 9. 63597 NN

PHONOLA perfettissima, americana, cento rulli Wagner, Beethoven, Brahms, opera, operetta, vendesi grande occasione. Indirizzo Piccolo. 36790 NN

Dopo lunga malattia, questa mane si spegneva serenamente

RENATO LEVI-MINZI

Profondamente addolorati, la consorte **Vittoria nata Zanutti**, i figli **Alessandro, Guglielmo, Vittorio** e **Leonilda** e il fratello **Guglielmo** ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 16, partendo dal N. 3 di via Roma.

Trieste, 1 giugno 1927.

RINGRAZIAMENTO

La mamma **GINA ved. CAZORZI**, il fratello **RUGGERO**, unitamente ai parenti tutti, profondamente commossi di fronte al plebiscito d'affetto tributato alla loro indimenticabile

NEDDA

porgono a tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore sentiti ringraziamenti.

Un riconoscente speciale ringraziamento al signor conte Gino di Caporiacco, presidente del R. Collegio Uccellis di Udine, che con pensiero gentile, unitamente alla signora direttrice ed alle allieve amiche della compianta estinta, ha voluto presenziare ai funerali.

Trieste, 1.o giugno 1927.

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi a prezzi di liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24, primo, destra. 12733 NN

PIANINI autopiani garantiti, rate mensili, senza anticipio, noleggio scontabile, acquistandoli. Pianino germanico 3800, occasione. Riosa. Mazzini 44. 36523 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» Förster «Lauberger Gloss» Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 36591 NN

PIANINO finissimo, nero, viennese, lire 2800 altro germanico, tre pedali, 3900; mignon viennese 4500. Via Sanità 16. 36772 NN

PIANINO ottimo, incrociato, piastra metallica, garanzia massima, vendesi lire 3800. Solitario 25, terzo. 63640 NN

PIANINO finissimo, rosso mogano concerto, trepedali, vendesi occasione rara. Indirizzo Piccolo. 36793 NN

PIANINO Ehrembach vendesi. Corso Garibaldi 21, porta 10. 63572 NN

PIANO mignon, mezza coda, 3000 vendesi. Eremo 1, p. 7. 63584 NN

PIANOFORTE occasionissima vendo. Indirizzo al Piccolo. 63605 NN

SALA da pranzo lussuosa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63600 NN

STANZA pranzo massiccia, tappeto, orologio, stufa, vendonsi; visibili dalle 14 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 36767 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. CRESIMA. Grande assortimento regali, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. CRESIMANDI: modernissime, solidissime, convenientissime calzature, reale sconto 10 per cento, trovate unicamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 15561 O

ADOPERATE Pomata esterminio; estirperete infallibilmente le cimici. Trovasi nelle Drogherie. 36770 O

MACCHINA da cucire per industria da calze, vendesi prezzi ridottissimi. Riborgo N. 9. Liaci. 36764 O

MAGLIERISTE!!! Abolite i superasato, applicate alle vostre macchine il nuovo apparecchio «Jacquard» otterrete immensi vantaggi. Liaci, Riborgo 9. 36764 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 15492 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti, verso provvigione, cercasi. — Ind. Piccolo. 63608 P

PIAZZISTI cercasi per generi di commestibili e coloniali; presentarsi: Via Crocifisso 1. 36760 P

PRODUTTORE intelligente, disposto viaggiare, ottime condizioni cercasi: presentarsi con ottime referenze, 15-16, Biblioteca, Corso 17. 36646 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere: Boîte 67, Nice (Francia). 5465 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA Fiat 501, lussuosissima; Ansaldo 4 C, freni anteriori, vende Roncoroni. Zonta 7. 36643 Q

BARCA passera 6 metri con vela remi, vendesi causa partenza. Via Rossetti N. 17, Bandaio. 63541 Q

BICICLETTA mezza corsa, vera occasione, vendesi. Rossetti 12, calzolaio. 63531 Q

BIROCCINO elegantissimo, gommato, con finimenti, tutto quasi nuovo, vendo causa partenza, 1400. Ind. Piccolo. 63551 Q

CAMIONCINO Fiat, portata 10 quintali, piena efficenza, gommato nuovo, tassa, vendo lire 6500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 36283 Q

HARLEYDAVIDSON da corsa quasi nuova, carrozzino siluro, vendesi, cambiasi con moto. Valdirivo 3, I. 36734 Q

«ITALA» efficiente, 6 posti vendesi occasione lire 12.000 trattabili. Via Pauliana n. 6, porta 7, dalle 12 alle 14, dalle 18 alle 20, mercoledì, giovedì. 63451 Q

MOTO-SIDECAR vendesi. Piazza Venezia, Macelleria Grassi, Alfonso. 63624 Q

SPA, Ansaldo, Fiat, occasione vendonsi. Garage Littorio. Pitteri 5. 36730 Q

509 torpedo, ottimo stato, funzionamento perfetto, 6 ruote, gommata nuovo, vendo. Visibile dalle 19 alle 20 al garage Hotel Savoia. 63649 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO Pensione cedesi ottime condizioni vicinanze Portorose. Rivolgersi, Valdirivo 36. 63633 R

AZIENDA industriale femminile, compreso appartamento tre camere, camerino, centro, vuoto cedesi causa malattia. Rivolgersi: Vidali 10, I, Müllner; dalle 13 alle 15. 36750 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi con abitazione, vendesi con merce, lire 2100. Concordia N. 15. 36775 R

CAFFE' vendesi, grande inventario, tre bigliardi, cambiasi casa campagna. Caffè Adriatico, Toffoli. 36757 R

CINQUEMILA, diecimila sopra gioielli quadruplo valore cercansi urgente. Indirizzo Piccolo. 63596 R

COLLABORANDO meccanico si associerebbe officina, eventualmente altro esercizio, disponendo 5000. Indirizzo Piccolo. 63645 R

COLLABORANDO insieme, cerco 8000, 10.000 lire, sicuro guadagno. Cassetta 15673 R, Unione Pubblicità. 15673 R

DEPOSITO vini bene arredato con buona clientela vendesi causa partenza, esclusi mediatori. Offerte cassetta 15633 R, Unione Pubblicità. 15633 R

ESERCIZIO trattoria con superalcoolici cedesi. Rivolgersi: Banco Caffè Mocca, Riva N. Sauro 4. 63558 R

LIRE 12.000 cercansi prima ipoteca. Offerte cassetta 15652 R, Unione Pubblicità. 15652 R

MUTUO 15.000, cercasi sopra villa signorile, valore 180.000 dopo 59.000, interesse anticipato un anno, 15 percento. Indirizzo al Piccolo. 63663 R

NEGOZIETTO vicinanze scuole, con acqua, luce, affittansi vuoto o arredato. Indirizzo Piccolo. 63635 R

NEGOZIO dolci bene arredato, adatto qualunque genere, con retrobottega, acqua, gas, luce elettrica, focolaio ecc. vendesi oppure affittasi. Ind. Piccolo. 63527 R

NEGOZIO commestibili con decreto vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 36740 R

OFFRO 100 lire a chi mi procura urgentemente 2500 lire, garantite cambiale e polizza vita. Offerte cassetta 15645 R, Unione Pubblicità. 15645 R

TRATTORIA antichissima, molto conosciuta, rione popolato, ricco inventario, lavoro garantito, affitto minimo, vendesi prezzo irrisorio. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 36394 R

VENDESI calzoleria avviatissima, via principale. Indirizzo al Piccolo. 63639 R

50.000 disponibile prima intavolazione. Rivolgersi Pozzo del mare. Valigeria; esclusi mediatori. 36735 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA due quartieri, trattoria, giardino, giochi bocce, bene avviata, facilitazioni pagamento vendesi. Caffè Venezia, Pellarin. 63540 S

CASA uso villa composta di 3 stanze, camerino e cucina, ripostiglio, giardino, tutto recintato, luce elettrica occasione vendesi. Rivolgersi Servola n. 2, Cobez. 63545 S

CASETTA Servola, pronta entrata, rendita 2640, prezzo 25.000. Rivolgersi Servola, n. 2, Cobez. 63422 S

CASETTA da vendere 5600. Rivolgersi Guardiella Scoglietto 292. Stastni. 36807 S

CASETTA 2 quartieri, rione popolare, città, vendesi straoccasione lire 18.000. Indirizzo Piccolo. 63644 S

CERCASI prontamente in affitto fondo di circa mq. 1000, con tettoia, per deposito materiali costruzione. Offerte cassetta 15607 S Unione Pubblicità. 15607 S

PALMANOVA vendesi Albergo «Al Cervo» condizioni ottime. Rivolgersi al proprietario. 15387 S

VILLA lussuosa, paraggi via Giulia, lire 145.000 vendesi. Bisiak, Gelsi 6, I. 36786 S

VILLA posizione incantevole città vendesi. Indirizzo Piccolo. 36478 S

VILLINO via Revere 8, nei pressi via Mosè Luzzatto, 5 stanze, camerini, ecc., ogni comfort moderno, esenzione imposte 25 anni, vendesi. Rivolgersi via Revere 4. 62908 S

VILLINO 8 locali, camerino, ripostiglio, soffitta, 580 mq. giardino vendesi. Indirizzo Piccolo. 63583 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ABITAZIONE mobiliata, in villa, a Santa Croce, vicino Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63654 T

BARCOLA n. 99, fermata tram, affittansi due stanze. 63510 T

DOBBIACO. Toblach (Bolzano) 1200 metri stazione ferroviaria. Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, prezzi convenientissimi. 15244 T

GRIGNANO, 3 minuti dalla stazione, 2 camere cucina mobiliate affittansi per la stagione estiva. Villa «Schultze». 63555 T

HOTEL pensione «Venezia» Capodistria (Semedella), prezzi ribassatissimi, bagni mare, grande giardino. 36602 T

PORTOROSE affittansi due o tre stanze, cucina, mobiliate, stagione. Villa Anna, Portorose. 36715 T

PORTOROSE (San Bernardino), villa stanza al mare, mobiliate, con proprio bagno, affittasi stagione estiva. Scala Belvedere 2, IV destra. 15611 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito, chiedere opuscoli, informazioni, Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

VILLA Opicina affittansi 3 stanze, cucina, dispensa, con acqua, gas, luce elettrica, immediata vicinanza tram n. 129. 63563 T

VILLEGGIATURA altipiano, quartiere mobiliato, 3 stanze, cucina, con tutti utensili, comodità autocorriere, affitto. Offerte cassetta 15672 T, Unione Pubblicità. 15672 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO 50enne, vorrebbe conoscere distinta signora con capitale per ingrandire azienda, scopo matrimonio. Cassetta 15582 U, Unione Pubblicità. 15582 U

SIGNORINA 30enne, bella, passato illibato, casalinga, dote 15.000, famiglia tedesca israelita, cercasi da signore 35enne, israelita, onesto, sano, in posizione modesta. Cassetta 15674 U, Unione Pubblicità. 15674 U

VEDOVA distintissima, piacente, agiata, quarantenne, benestante, corrisponderebbe con distintissimo signore celibe o vedovo senza figli, scopo matrimonio. Escluse anonime, massima serietà. Off. cassetta 15643 U, Unione Pubblicità. 15643 U

VENTIQUATTRENNE nobile, serio, colto, posizione, bella presenza, sposerebbe signorina o vedova benestante. Gentili offerte, inanonime sub cassetta 15678 U, Unione Pubblicità. 15678 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ARRIVANO continuamente nuove creazioni calzature: signora, signori, ragazzine, prezzi bassissimi. Calzoleria Muratti via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15561 V

A PICCOLE rate vestiti fatti lire 250, sopra misura 390. Carmes. Via Valdirivo 33, III. 36784 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario pronto e su misura calzature, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto Buffet Automatico. Foglietto informativo gratis. 62057 V

APPROFITTATE forti riduzioni ferroviarie per Torino, occasione attraenti Esposizioni primaverili. 5402 V

BAMBINO 5 mesi, sano, robusto, darebbesi adottivo. Monfalcone, Corso Aquilea 75. Lorenzon. 63514 V

BLATTE (bacoli) distruggonsi, polvere crisantemo garantita, pura, propria macinazione, effetto strabiliante, vende drogheria Cillia. Via Roma 20. 63533 V

INSTALLAZIONI di luce elettrica, lire venticinque per punto di luce, eseguisce accuratamente Carlo Padoani. Corso Garibaldi 4. Telefono 2767, grande assortimento: lampadari, ventilatori elettrici, prezzi bassissimi. 36754 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2094. Villa propria. 36747 V

MADRE estrema miseria, cerca donna o coniugi cuore, prendano 2 gemelli, 5 mesi, figli adottivi. Offerte cassetta 15596 V. Unione Pubblicità. 15596 V